



Osservatorio Economico Provinciale

POLOS 2019

20° RAPPORTO
ECONOMIA
TUSCIA
VITERBESE

Presentazione

La Camera di Commercio di Viterbo, da sempre impegnata nell'attività di studi e informazione statistica, presenta il "Rapporto 2019 sull'economia viterbese".

Il Rapporto economico di quest'anno è stato redatto e presentato in una situazione profondamente diversa rispetto a quella cui la maggior parte dei dati si riferiscono. Come gli altri anni questo Rapporto si compone di una sintesi dei tradizionali dati di carattere statistico-economico di fonte camerale oltre ad una serie di indicatori utili per approfondire l'analisi della situazione economica ed imprenditoriale della nostra provincia, arricchito di una sezione sulla congiuntura e sulle percezioni delle imprese pre e postCOVID.

Anche e soprattutto in questa particolare situazione abbiamo voluto dare un segnale su quanto l'analisi e la ricerca statistica ed economica continui a rappresentare una delle funzioni pregnanti degli Enti camerali, una funzione utile che in maniera sempre più convinta affermiamo che debba essere la base sulla quale prendere decisioni, sia a livello di Ente e di qualsivoglia decisore pubblico, sia a livello imprenditoriale per qualsiasi scelta di crescita e d'investimento.

Chiaramente l'analisi fatta cerca di analizzare il territorio, ma partendo da quello che è il contesto esterno, da quello nazionale a quello internazionale. Contesto che sempre più è capace di condizionare anche territori piccoli e apparentemente distanti dai centri decisionali internazionali come quello viterbese.

Per questo Rapporto, oltre a concretizzare un'indagine congiunturale gestita in collaborazione con Unioncamere Lazio e sovracampionata dalla nostra Camera di Commercio, si è tentato di valutare l'approccio e le prospettive delle imprese in questo momento così particolare caratterizzato da questa emergenza sanitaria che ha totalmente stravolto il contesto socio-economico e che probabilmente avrà una lunga coda di conseguenze, speriamo non tutte negative.

Mi auguro che questa pubblicazione, curata dal Servizio Studi e Statistica camerale, unitamente alle molteplici altre attività messe in campo dalla Camera di Commercio di Viterbo, possano contribuire ad uscire da questa fase complicata che il nostro territorio ha vissuto e che sta ancora vivendo.

IL PRESIDENTE
(Domenico MERLANI)

I—Scenario internazionale e nazionale

L'economia internazionale nel 2019 è cresciuta meno di quanto evidenziato nel 2018 e nel 2019 con una crescita globale, misurata in termini di PIL, salita del 2,9 per cento. Le economie che più di altre hanno generato questo tasso di sviluppo sono state soprattutto Cina (+6,1%) e India (+4,2%), anche se in parziale ritracciamento, soprattutto l'India, rispetto ai dati del 2018 che rispettivamente erano pari al +6,6% e al 7,1%. Dati simili anche per altre economie del sud est asiatico. A seguire questa scia a notevole distanza, ma con il primato tra le economie occidentali, gli Stati Uniti che con un + 2,3% del Pil comunque peggiora il dato 2018 (+2,9%). Segue questo quadro di peggioramento della crescita anche l'Area dell'Unione Europea che dopo il +1,8% del 2018 segna un risultato del +1,3%, in linea con le stime FMI di metà 2019. All'interno dell'Area Euro, estremamente interessante per il quadro nazionale ma soprattutto per quello della Toscana troviamo importanti differenziazioni. Da evidenziare sicuramente il risultato non esaltante della Germania che è cresciuta appena dello 0,6% aumentando le difficoltà di alcuni Paesi partner, in primis l'Italia. Sull'altro fronte troviamo la Spagna che pur peggiorando il dato 2018 segna un buon livello di crescita con un + 2% rispetto all'anno precedente. In linea con l'anno precedente il Regno Unito (+1,4%) che per il 2019 è sembrato reggere il peso della Brexit annunciata. Tra le altre economie avanzate il Giappone sembra faticare a ritrovare il ritmo di una crescita sostenuta, confermando sostanzialmente il dato del 2018, +0,7%. Analogo ragionamento vale per alcuni Paesi che in passato sembravano avere potenzialità più importanti rispetto all'attualità, tipici i casi di Russia, +1,3% nel 2019, e Brasile, +1,1%. Nel 2019 sembrano aver pesato molto l'incertezza della politica commerciale mondiale, le tensioni geopolitiche e

Tab. 1 - Crescita del Prodotto Interno Lordo delle principali economie mondiali (in %)

	2018	2019	Previsioni	
			2020	2021
United States	2,9	2,3	-8,0	4,5
Area EURO	1,8	1,3	-10,2	6,0
Germany	1,5	0,6	-7,8	5,4
France	1,8	1,5	-12,5	7,3
Italy	0,8	0,3	-12,8	6,3
Spain	2,4	2,0	-12,8	6,3
Japan	0,3	0,7	-5,8	2,4
United Kingdom	1,3	1,4	-10,2	6,3
Canada	2,0	1,7	-8,4	4,9
China	6,7	6,1	1,0	8,2
India	6,1	4,2	-4,5	6,0
Russia	2,5	1,3	-6,6	4,1
Brazil	1,3	1,1	-9,1	3,6
Thailand	4,2	2,4	-7,7	5,0

Fonte: International Monetary Fund, World Economic Outlook, June 2020 *Update*.

lo stress idiosincratco nelle economie chiave dei mercati emergenti hanno continuato a pesare sull'attività economica globale. In particolare l'attività manifatturiera e commerciale, nella seconda metà del 2019, hanno portato a peggiorare questi indici.

In questo quadro variegato si posiziona l'Italia, fanalino di coda dell'Area Euro, che per il 2019 ha segnato il dato peggiore dal 2014, segnando una crescita appena dello 0,3%. L'economia italiana è peggiorata significativamente nella seconda metà dell'anno, presentando evidenti segnali di stagnazione.

Tutto quanto detto e le previsioni effettuate a livello internazionale dall'FMI e dall'OCSE sono state poi stravolte dall'avvento del COVID-19 che ha segnato una linea di demarcazione tra un prima ed un dopo estremamente significativa. La recessione generata dal COVID lascerà profonde cicatrici sull'economie globale, sui conti pubblici e sull'occupazione. Il FMI nell'ultimo outlook ha aggiornato le previsioni di stima prevedendo un 2020 in contrazione per l'economia mondiale con un PIL previsto in riduzione del 4,9% e nessun segno più tra le varie economie, eccettuato secondo le previsioni del Fondo, per la Cina che, uscita per prima dalla situazione di "chiusura economica", potrebbe generare un timido +1%, ai minimi dagli anni '70. Per l'Eurozona si prevede una contrazione del 10,2% nel 2020 a cui si prevede seguirà un rimbalzo del 6% nel 2021. Su queste previsioni il quadro appare differenziato, con una situazione relativamente migliore per la Germania - 7,8% nel 2020 e +5,4% nel 2021 e sul versante opposto nuovamente l'Italia, in compagnia della Spagna, con un -12,8% previsto nel 2020 ed un recupero del +6,3% nel 2021, dati lievemente migliori per la Francia. Anche il Regno Unito si presume seguirà lo scenario dell'Eurozona con dati più pessimistici per il 2021, complice probabilmente anche l'incertezza Brexit.

Per gli Stati Uniti che si trovano a fronteggiare una situazione particolare, sia a livello sociale che economico, la contrazione prevista per il 2020 è dell'8%, ed una crescita per il 2021 pari al +4,5%.

Come già anticipato, dati migliori per la solita nota, la Cina, prevista in crescita seppur leggera, già nel 2020 (+1%) e con una forte spinta nel 2021, +8,2%. Per l'India, si prevede un -4,5% nel 2020 ed un rimbalzo nel 2021 del 6%.

In Italia a partire da fine febbraio, il dilagare dell'epidemia di COVID-19 e i conseguenti provvedimenti di contenimento decisi dal Governo hanno determinato un impatto profondo sull'economia, alterando le scelte e le possibilità di produzione, investimento e consumo ed il funzionamento del mercato del lavoro. Inoltre, la rapida diffusione dell'epidemia a livello globale ha drasticamente ridotto gli scambi internazionali e quindi la domanda estera rivolta alle nostre imprese.

II - L'evoluzione economica della provincia nel 2019

Nel corso del 2019 la provincia di Viterbo ha evidenziato un andamento inferiore a quello già non particolarmente brillante di tutto il Paese, mantenendo un gap particolarmente evidente rispetto a molti altri Paesi europei. La provincia di Viterbo mantiene, a livello economico, un livello tale da essere considerata per certi versi la porta d'ingresso del mezzogiorno d'Italia, con il quale non condivide però diverse caratteristiche socioeconomiche. Partendo dall'indicatore di sintesi per eccellenza in grado di fotografare l'andamento economico di un territorio, il valore aggiunto (non è possibile utilizzare il PIL dal quale si differenzia per alcune componenti nel calcolo non disponibili su base provinciale), che rappresenta la capacità del sistema locale di produrre ricchezza, si attesta per la provincia di Viterbo nel 2019 a 6.122,6 milioni di euro. La variazione con il 2018 è stata del +0,8%, inferiore anche al dato registrato lo scorso anno, e minore anche dell'incremento registrato per l'economia regionale (+1,2%) e nazionale (+1,1%). Tali variazioni, vanno comunque depurate dell'effetto prezzi, che seppur in presenza di un'inflazione non molto elevata, va considerata per valutare il giusto impatto reale. Una stima di questo indicatore ci porta a valutare un andamento del pil ad un +0,2% rispetto al +0,3% nazionale.

La crescita del PIL in Italia è dovuto soprattutto all'incremento dell'export con una forte stagnazione della domanda interna. Situazione simile per la provincia di Viterbo anche se l'incidenza delle esportazioni sull'aumento di ricchezza appare inferiore in considerazione della scarsa propensione all'export territoriale. Comunque l'aumento delle esportazioni per il 2019 è del 2,3% in linea con il dato nazionale. A contribuire alla crescita sono soprattutto agroalimentare e tessile, tira il fiato la componente ceramica dopo anni di crescita.

Rimane ancora una certa vivacità per quanto riguarda l'iscrizione di nuove imprese occorre evidenziare la presenza di una dinamica in crescita relativa al numero di imprese, con un tasso di crescita pari al +0,45% al netto delle cancellazioni d'ufficio, nel 2019 un tasso in linea con la media italiana, con qualche settore ancora in sofferenza, in primis il commercio e le costruzioni, battuta d'arresto per il settore turismo che dopo molti anni di crescita tira un po' il fiato.

Rimanendo sul turismo, si evidenzia sempre più che questo settore per la provincia di Viterbo non è più solo una potenzialità ma sta diventando una realtà importante, indipendentemente dalla dinamica demografica, i dati che ci giungono dall'analisi degli arrivi e delle presenze sono piuttosto positivi. Nel 2019 gli arrivi e le presenze sono nuovamente in aumento confermando il trend di crescita degli ultimi anni. Gli arrivi aumentano del 5%, mentre le presenze del 6,1%, ciò comporta anche un incremento, in controtendenza con quanto sta avvenendo nel Paese, del numero medio di giornate di presenza. L'aumento più importante riguarda gli arrivi degli stranieri con oltre il 7,4% di aumento, contro un +12,6% degli Italiani.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nel corso dell'ultimo anno è nuovamente diminuito contemporaneamente sia il numero degli occupati (-1,8%), che

quello dei disoccupati (-18,6 %), con un tasso di disoccupazione che si attesta all'10% un dato identico a quello osservato a livello nazionale. La diminuzione di entrambe queste componenti prefigura un mercato del lavoro asfittico che non genera domanda di lavoro al punto tale da scoraggiarne perfino la ricerca.

Anche il mercato del credito non ci fa ben sperare, l'andamento non appare favorevole, con il volume degli impieghi bancari che segnano una flessione non trascurabile -2,6%, anche se inferiore al 5% dell'anno precedente, seguendo la scia di un trend nazionale piuttosto complesso. Unico dato parzialmente positivo una diminuzione delle sofferenze bancarie (-16,1%) che denota da una parte una minore difficoltà del sistema economico locale a far fronte agli impegni finanziari assunti ed una conseguente minore rischiosità del credito, dall'altra una maggiore selezione nella concessione del credito, ma anche la cessione da parte degli Istituti di credito di una fetta importante dei crediti deteriorati. Gli effetti sui tassi applicati dal sistema bancario sono appena accennati con delle frazionali riduzioni dei tassi.

Tab. 1 - Indicatori economici relativi alla provincia di Viterbo e Italia - Anno 2019

	Viterbo	Italia
Valore aggiunto pro-capite	19.381,3	26.588,4
Tasso di occupazione	54,7	59,0
Tasso di disoccupazione	10,0	10,0
Propensione alle esportazioni	6,07	29,7
Grado di apertura	11,04	56,1
Tasso di finanziamento per cassa (rischi a revoca)		

Fonte: Elaborazione CCIAA di Viterbo

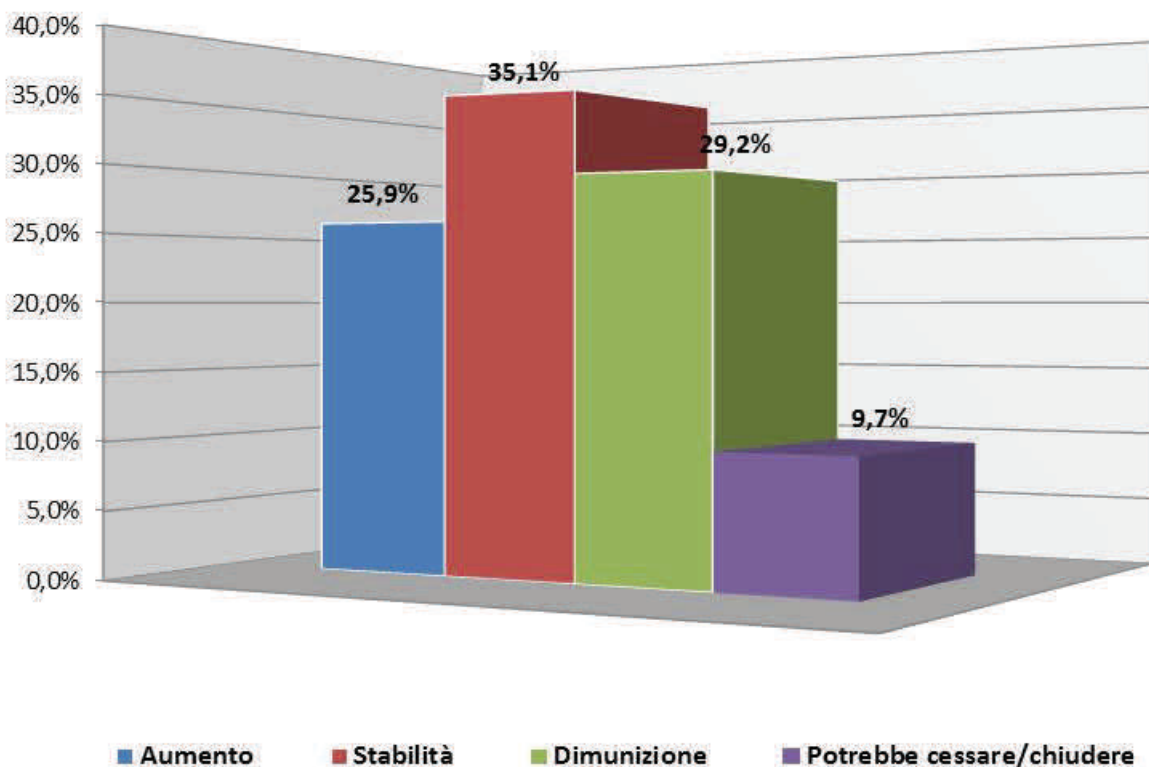
**Tab. 2 - Indicatori economici relativi alla provincia di Viterbo e Italia -
Variazioni percentuali rispetto al 2018**

	Viterbo	Italia
Valore aggiunto pro-capite	1,4	1,4
Valore aggiunto ai prezzi di base e correnti	0,8	1,1
Imprese registrate (tasso di crescita al netto delle cdu)	0,45	0,44
Occupati	-1,8	0,6
Disoccupati	-18,6	-6,3
Ore di Cig	27,0	20,0
Esportazioni	2,3	2,3
Importazioni	1,7	-0,7
Prestiti	-2,6	-1,9
Sofferenze	-16,0	-29,6

Fonte: Elaborazione CCIAA di Viterbo

Anche per la provincia di Viterbo, come per tutto il mondo le considerazioni appena fatte sembrano lontane nel tempo, in considerazione da quello che si è sperimentato nel nostro territorio dalla fine di febbraio dell'anno in corso. Tutti i dati riportati, o quasi, sono suscettibili di una forte rivisitazione a partire da quest'anno, verosimilmente con strascichi per gli anni a venire. Ad oggi ancora non ci sono evidenze empiriche della scontata caduta del valore aggiunto territoriale ma dai sentiment delle imprese, riportati nell'appendice sulla congiuntura e sul COVID, risulta una caduta del fatturato piuttosto marcata per il primo trimestre dell'anno e previsioni non ottimistiche per i prossimi 12 mesi. Il dato più preoccupante è che circa il 10% delle imprese intervistate pensano di chiudere nell'immediato futuro, con percentuali importanti soprattutto nelle costruzioni e nel commercio.

Graf. 1 - Previsione andamento per i prossimi 12 mesi delle imprese sulla base della percentuale delle risposte



1.1 – LA CREAZIONE DI RICCHEZZA

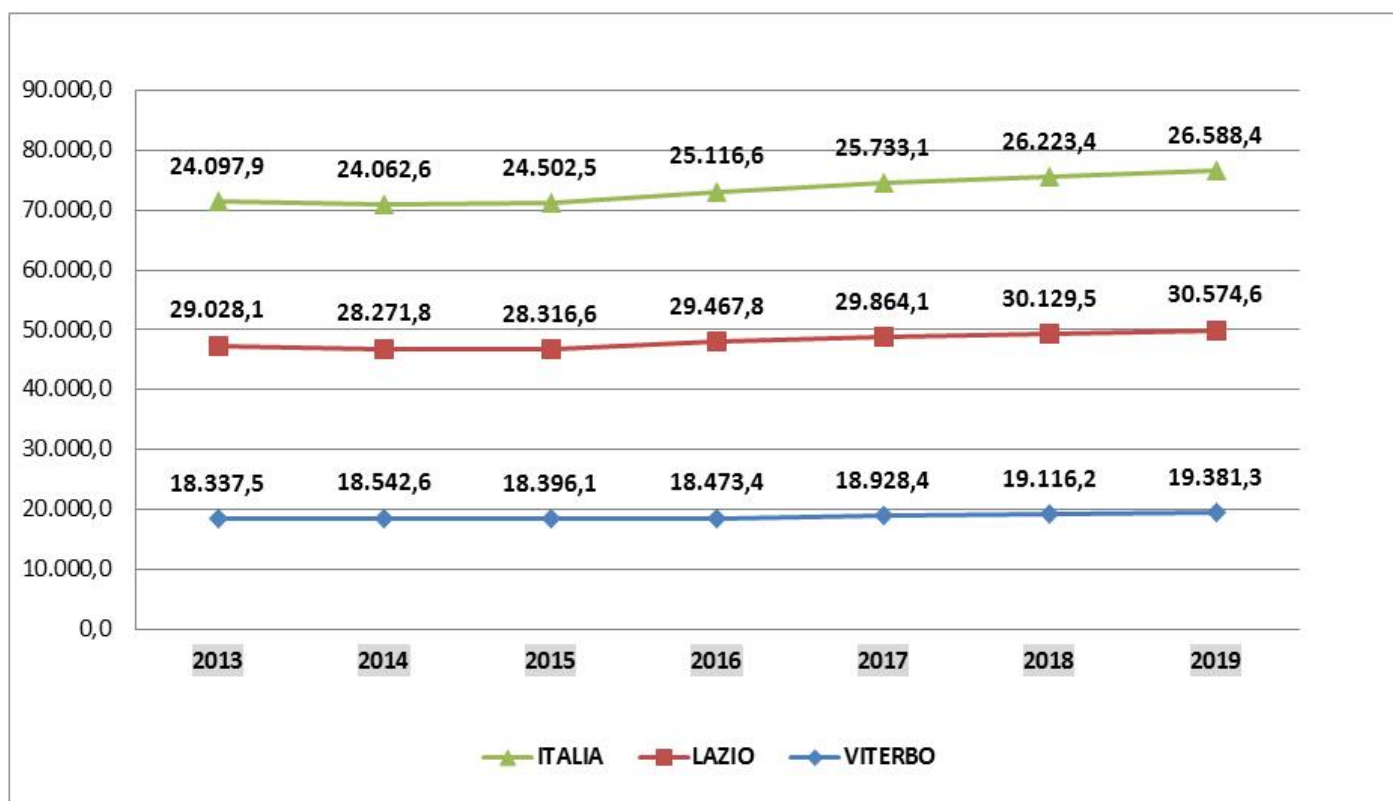
1.1.1 La dinamica del Valore Aggiunto

Il valore aggiunto della Toscana

In questo capitolo affronteremo le variazioni di uno dei principali indicatori del sistema economico il valore aggiunto definito come la differenza fra il valore della produzione di beni e servizi e i costi sostenuti da parte delle singole unità produttive per l'acquisto di input produttivi, a essa necessari, presso altre aziende. Esso rappresenta quindi il valore che i fattori produttivi utilizzati dall'impresa, capitale e lavoro, hanno 'aggiunto' agli input acquistati dall'esterno, in modo da ottenere una data produzione.

Nel Grafico 1 è possibile vedere l'andamento del valore aggiunto pro-capite dal 2013 al 2019. Il valore di tale indicatore per la provincia di Viterbo è sempre inferiore rispetto alla media regionale ed italiana, un dato in crescita dal 2015 ma con un gap importante.

Graf. 1—Valore aggiunto a prezzi di base e correnti pro capite (in euro) dal 2013 al 2019, Viterbo Lazio Italia



Fonte: Elaborazione CCIAA su dati Istat e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

*Il valore aggiunto
per settore*

Concentrandoci sulla disamina dello stato di salute della provincia di Viterbo troviamo una crescita del Valore aggiunto a prezzi di base e correnti inferiore allo scorso anno (+0,8% nel 2019, +1,5 nel 2018) ed inferiore a quanto riscontrato mediamente nel Lazio ed in Italia.

Per il 2019 emerge che il valore aggiunto di Viterbo si attesta a circa 6.122,6 milioni di euro, segnando un aumento, rispetto al 2018, dello 0,8%, inferiore agli incrementi registrati a livello regionale (+1,2%) e nazionale (+1,1%). Relativizzando il dato, il valore aggiunto pro capite per la Tuscia è pari a 19.381,26 euro, in aumento dell'1,4% rispetto al 2018, tale valore risulta essere di gran lunga inferiore al dato regionale (30.574,59 euro) ed al valore medio nazionale (26.588,41 euro). Anche per questo indicatore Viterbo rimane la penultima provincia del Lazio seguita solo da Rieti, anche con un dato molto simile a quello delle altre aree, eccettuato il caso della Capitale che presenta un reddito procapite molto più elevato, anche del dato nazionale.

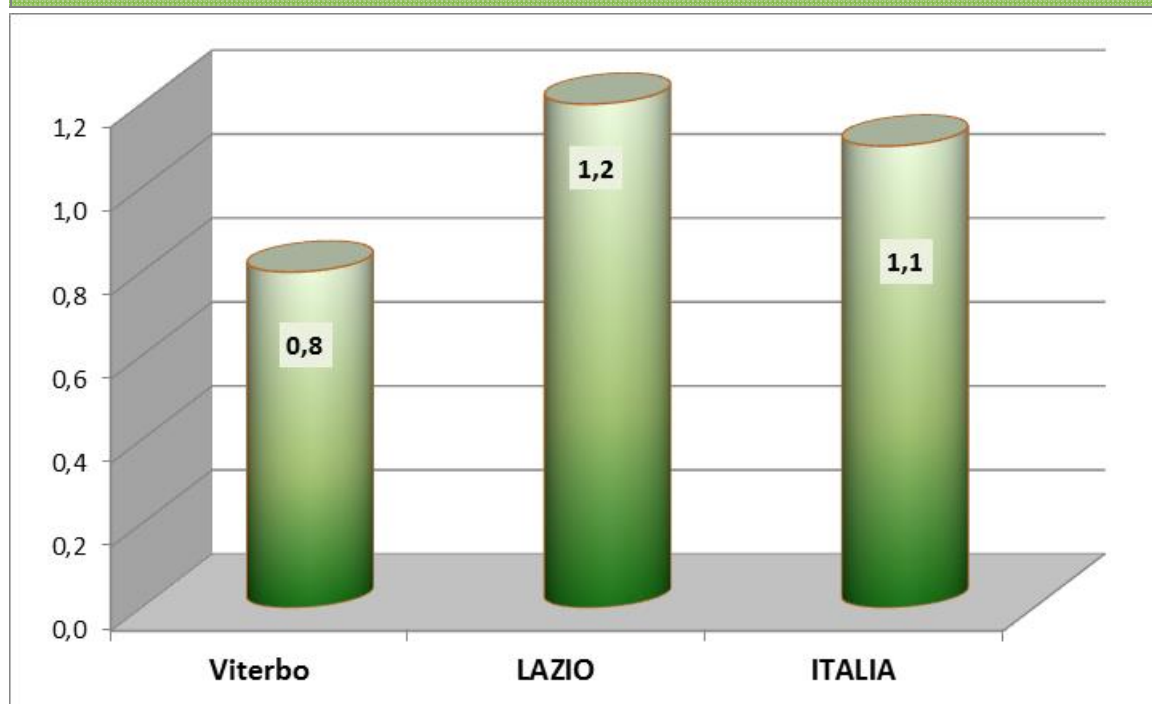
Al fine di fornire un'ulteriore analisi sulle dinamiche di crescita dell'economia della Tuscia si può scomporre il valore aggiunto provinciale, nei diversi settori che concorrono a determinarlo. Il dato del valore aggiunto per settori di attività è disponibile soltanto per l'anno 2018 ma comunque ci fornisce una indicazione di come si crei ricchezza in questo territorio. Come è evidente, il 77,5% del valore aggiunto provinciale è da associare all'attività terziaria, dove commercio, turismo, trasporti, informazione e comunicazione contribuiscono per il 21,6% mentre "altri servizi" compresi i servizi alle persone per il 55,9% del totale. Questo dato molto più alto del rispettivo nazionale, dipende molto da un tessuto industriale carente e ciò si riflette anche nelle tipologie di servizio, più di prossimità e meno rivolto alle imprese.

Parallelamente, si segnala come l'apporto del comparto agricolo nella Tuscia appaia molto elevato (Viterbo 7,3%, Italia 2,2%), confermando, ancora una volta, come l'economia del viterbese sia ancora fortemente orientata all'agricoltura ma un'agricoltura che via via si sta diversificando e grazie alla multifunzionalità sta permeando tutto il modello di sviluppo del territorio contribuendo alla crescita del turismo e di alcune attività manifatturiere.

L'incidenza del manifatturiero sul totale della ricchezza provinciale è pari al 15,2%, mentre in Italia l'industria in senso stretto raggiunge il 23,9% del valore aggiunto nazionale. Rimanendo, invece, al solo contesto regionale si riscontra una notevole differenza tra Viterbo e realtà più industrializzate come Frosinone e Latina le quali, anche grazie ai contributi forniti in passato dalla Cassa per il Mezzogiorno, hanno avuto la possibilità di creare un solido e diffuso tessuto manifatturiero sull'intero territorio provinciale.

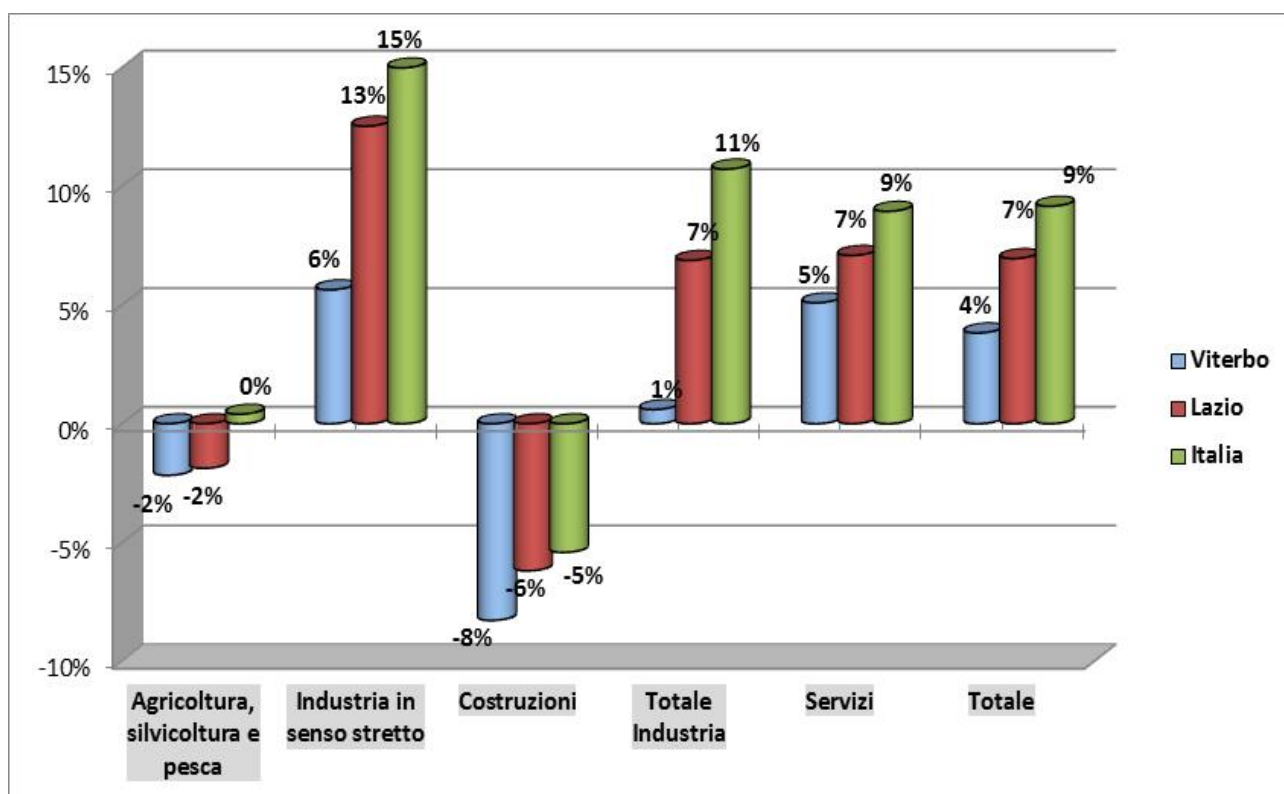
Il settore edile, presenta un peso superiore a quello degli altri contesti territoriali presi a riferimento (Viterbo 5%; Lazio 3,8%; Italia 4,3%), anche se in forte riduzione rispetto al passato. Questa riduzione è stata parzialmente compensata da un aumento nel terziario, soprattutto nella componente dei servizi alla persona e della ricettività e della somministrazione.

Graf.2 - Variazione del valore aggiunto a prezzi di base e correnti in provincia di Viterbo, Lazio e Italia 2018 -2019 (in %)



Fonte: Elaborazione CCIAA su dati Istat e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

Graf. 3 - Variazione settoriale del valore aggiunto a prezzi correnti in provincia di Viterbo, Lazio e Italia nel periodo 2013-2018 (in %)



Fonte: Elaborazione CCIAA su dati Istat e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

In termini dinamici si rileva, tra il 2013 ed il 2018, un ampliamento del peso del valore aggiunto del terziario (la cui incidenza è passata dal 76,6% al 77,5%) mentre sono in calo quasi tutti gli altri settori. Il valore aggiunto del settore agricolo cala dal 7,8% al 7,3%, nell'industria complessivamente intesa l'incidenza passa dal 15,6 al 15,2%, mentre per le costruzioni il calo è dal 5,7 al 5%. Soltanto per l'industria in senso stretto il contributo al valore aggiunto segna una tendenza al rialzo, anche se in maniera frazionale, 10% 2013 contro un 10,2% del 2018.

Tab. 1 - Valore aggiunto a prezzi correnti per branca di attività economica nelle province del Lazio ed in Italia 2018; in milioni di euro

	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria			Servizi	Totale
		Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale Industria		
Valori assoluti in milioni di euro						
Viterbo	445,4	616,3	304,1	920,4	4.705,8	6.071,6
Rieti	119,5	266,4	157,9	424,3	2.088,6	2.632,5
Roma	515,5	13.088,8	5.102,5	18.191,3	128.632,3	147.339,1
Latina	614,0	2.219,8	572,3	2.792,1	7.975,8	11.381,8
Frosinone	186,0	2.395,8	567,0	2.962,7	6.825,5	9.974,2
LAZIO	1.880,4	18.587,1	6.703,7	25.290,8	150.228,1	177.399,3
ITALIA	34.727,0	310.589,4	67.481,7	378.071,1	1.171.664,3	1.584.462,4

Fonte: Elaborazioni Cciaa di Viterbo su dati Istat e Istituto Guglielmo Tagliacarne

Tab. 2- Valore aggiunto a prezzi correnti per branca di attività economica nelle province del Lazio ed in Italia 2018; in %

	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria			Servizi	Totale
		Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale Industria		
In percentuale						
Viterbo	7,3	10,2	5,0	15,2	77,5	100,0
Rieti	4,5	10,1	6,0	16,1	79,3	100,0
Roma	0,3	8,9	3,5	12,3	87,3	100,0
Latina	5,4	19,5	5,0	24,5	70,1	100,0
Frosinone	1,9	24,0	5,7	29,7	68,4	100,0
LAZIO	1,1	10,5	3,8	14,3	84,7	100,0
ITALIA	2,2	19,6	4,3	23,9	73,9	100,0

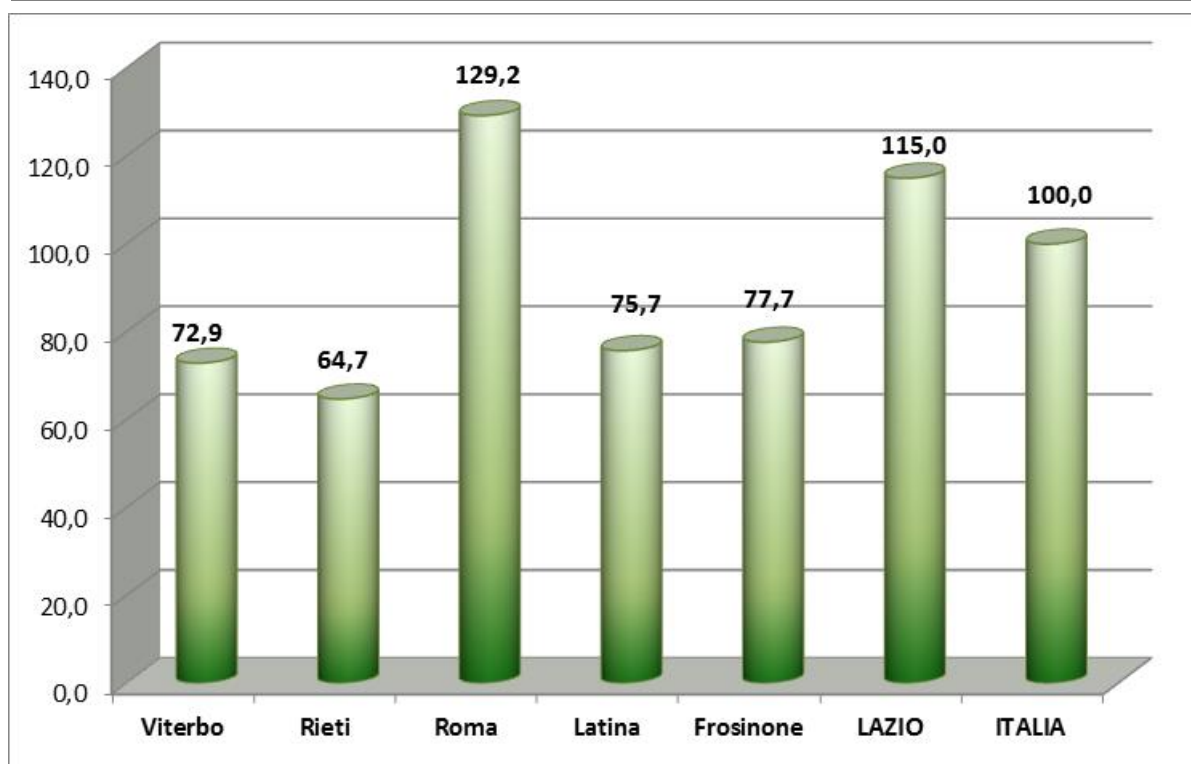
Fonte: Elaborazioni Cciaa di Viterbo su dati Istat e Istituto Guglielmo Tagliacarne

Tab. 3 - Serie storica del valore aggiunto a prezzi di base e correnti procapite delle province del Lazio ed in Italia 2014-2019; Valori procapite in €

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Valori assoluti						
Viterbo	18.542,58	18.396,10	18.473,39	18.928,36	19.116,19	19.381,26
Rieti	16.628,85	16.194,78	16.057,01	16.555,51	16.871,79	17.209,25
Roma	31.807,11	31.806,94	33.259,48	33.606,07	33.879,10	34.364,32
Latina	18.867,28	19.074,60	19.372,61	19.672,69	19.780,21	20.137,45
Frosinone	18.308,97	18.752,07	19.246,16	19.983,96	20.361,46	20.650,99
LAZIO	28.271,76	28.316,60	29.467,81	29.864,07	30.129,53	30.574,59
ITALIA	24.062,60	24.502,47	25.116,55	25.733,08	26.223,37	26.588,41
Numero indice						
Viterbo	77,1	75,1	73,6	73,6	72,9	72,9
Rieti	69,1	66,1	63,9	64,3	64,3	64,7
Roma	132,2	129,8	132,4	130,6	129,2	129,2
Latina	78,4	77,8	77,1	76,4	75,4	75,7
Frosinone	76,1	76,5	76,6	77,7	77,6	77,7
LAZIO	117,5	115,6	117,3	116,1	114,9	115,0
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Cciaa di Viterbo su dati Istat e Istituto Guglielmo Tagliacarne

Graf. 4 - Numero indice del valore aggiunto a prezzi di base e correnti pro capite delle province del Lazio ed in Italia (2019; Italia=100)



Fonte: Elaborazioni Cciaa di Viterbo su dati Istat e Istituto Guglielmo Tagliacarne

1.2 – Il sistema imprenditoriale

1.2.1 La dinamica imprenditoriale nel 2019

*Un saldo positivo:
169 imprese in più
nel 2019*

Il movimento anagrafico delle imprese della provincia di Viterbo per l'anno 2019, rispetto all'anno 2018, è stato caratterizzato da un andamento positivo. Si è registrato un movimento anagrafico con un saldo positivo di 169 unità, al netto delle cancellazioni d'ufficio che non sono correlate a fenomeni economici ma esclusivamente amministrativi, con un tasso di crescita del +0,45%. Se non consideriamo le cancellazioni d'ufficio il tasso diventa di poco negativo e pari a -0,36%. Stessa cosa a livello nazionale il tasso di crescita si è attestato allo 0,44% al netto delle cancellazioni d'ufficio mentre se non consideriamo queste ultime il tasso diventa negativo -0,15%. Il Lazio è la prima regione italiana per la crescita più sostenuta tra tutte le regioni sia in termini assoluti, con 9.206 imprese in più, che in termini relativi con un tasso di crescita del +1,40%, al netto delle cancellazioni di ufficio, che diventa 0,69%, non depurato di queste ultime. Il dato positivo del Lazio risente positivamente del dinamismo imprenditoriale di Roma a livello nazionale è la terza provincia per tasso di crescita più elevato dopo Bolzano e Milano.

La Tuscia arriva a contare 37.831 imprese registrate, a fronte di 662.514 registrate nel Lazio e 6.091.971 registrate in Italia.

Le imprese attive sono 32.972, mentre le localizzazioni registrate (imprese e unità locali) raggiungono complessivamente quota 45.229. Le iscrizioni sono state 2.142 che generano un tasso di natalità del 5,6%, mentre le cancellazioni sono state 2.278, con un tasso di mortalità del 6%.

*Un fitto tessuto di
imprese agricole*

In questo contesto occorre sottolineare che il numero di imprese di un settore oltre che delle iscrizioni e cessazioni può risentire anche dei cambiamenti di attività. La variazione percentuale del numero di imprese di un determinato settore è stato ottenuto rapportando il saldo tra imprese iscritte e cessate alle registrate di fine periodo, in modo da rilevare la presenza di un processo di crescita o riduzione dei vari settori di attività.

I settori più numerosi in termini assoluti sono l'agricoltura, il commercio, le costruzioni ed i servizi di alloggio e ristorazione, che hanno superato in termini numerici le attività manifatturiere.

Tra questi settori l'agricoltura subisce una diminuzione dello stock di imprese registrate di appena il -0,2% rispetto al -1,2% nazionale. Per gli altri settori assistiamo a decrementi più consistenti, con il primato negativo del commercio con un -2%, più elevato della diminuzione registrata a livello nazionale (-1,3%), seguito dalle attività manifatturiere -1,4%, in linea con il dato nazionale, ed i servizi di alloggio e ristorazione -0,3% in controtendenza rispetto al dato nazionale (+1,3%).

Tutti questi comparti continuano a perdere massa imprenditoriale da alcuni anni, in una spirale struttura negativa che non si arresta. Nell'anno 2019 anche il comparto dell'alloggio e della ristorazione, che negli ultimi era sempre cresciuto, ha arrestato la sua corsa. Un'eccezione per le costruzioni, sembra infatti essersi arrestata, temporaneamente, l'emorragia di imprese con una timida crescita dello 0,1% così come avvenuto a livello nazionale.

*Positivo l'andamento
dei servizi*

Tra i settori meno numerosi va evidenziato il perdurare della fase discendente per le attività finanziarie ed assicurative, giù del 1,1%, con un risultato positivo a livello nazionale (+0,9%) così come le attività di informazione e comunicazione -0,2% a livello locale e +0,9% a livello nazionale. Anche per i trasporti e magazzinaggio continua la serie discendente con un -0,2%, stesso trend per il dato nazionale, -0,6%.

Gli altri servizi sono tutti in crescita, a partire dalle attività immobiliari che con il suo +5,9% arriva a contare 900 imprese in provincia, le Attività professionali +3,1% così come l'attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese +2,8%.

**Tab. 1 - La numerosità imprenditoriale in provincia di Viterbo nel 2019
(Valori assoluti e rapporto % Attive su Registrate)**

Settore	Registrate	Attive	Attive/ Registrate in %	Iscrizioni	Cessazioni*	Saldo
Agricoltura, silvicoltura pesca	11.864	11.797	99,4	459	489	-30
Estrazione di minerali da cave e miniere	49	34	69,4	0	1	-1
Attività manifatturiere	2.062	1.807	87,6	68	97	-29
Fornitura di energia elettrica, gas	43	39	90,7	0	0	0
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	55	47	85,5	0	2	-2
Costruzioni	4.864	4.437	91,2	280	273	7
Commercio	7.921	7.126	90,0	325	541	-216
Trasporto e magazzinaggio	540	465	86,1	10	23	-13
Servizi di alloggio e di ristorazione	2.380	1.961	82,4	86	148	-62
Informazione e comunicazione	523	481	92,0	30	37	-7
Attività finanziarie e assicurative	529	508	96,0	28	34	-6
Attività immobiliari	900	792	88,0	34	19	15
Attività professionali, scientifiche	768	701	91,3	50	34	16
Noleggio, agenzie viaggio, supp. imp.	909	829	91,2	81	74	7
Istruzione	139	130	93,5	7	8	-1
Sanità e assistenza sociale	202	172	85,1	7	8	-1
Attività artistiche, sportive, di intratt.	395	349	88,4	18	22	-4
Altre attività di servizi	1.342	1.290	96,1	63	65	-2
Imprese non classificate	2.346	7	0,3	596	98	498
TOTALE	37.831	32.972	87,2	2.142	1.973	169

*al netto delle cancellazioni d'ufficio (DPR 247/04)

Fonte: Elaborazione CCIAA su dati Infocamere

Tab. 2 - La numerosità imprenditoriale nel Lazio nel 2019
(Valori assoluti e rapporto % Attive su Registrate)

Settore	Registrate	Attive	Attive/ Reg. in %	Iscrizioni	Cessazioni*	Saldo
Agricoltura, silvicoltura pesca	43.790	42.787	97,7	1.855	2.046	-191
Estrazione di minerali da cave e miniere	391	244	62,4	1	7	-6
Attività manifatturiere	35.801	28.572	79,8	702	1.490	-788
Fornitura di energia elettrica, gas	924	814	88,1	31	96	-65
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	1.173	926	78,9	10	24	-14
Costruzioni	88.197	73.581	83,4	4.047	3.998	49
Commercio	166.629	142.342	85,4	4.966	8.727	-3.761
Trasporto e magazzinaggio	20.384	17.623	86,5	412	745	-333
Servizi di alloggio e di ristorazione	51.609	44.023	85,3	1.218	2.558	-1.340
Informazione e comunicazione	22.928	18.371	80,1	785	1.017	-232
Attività finanziarie e assicurative	14.736	12.798	86,8	541	769	-228
Attività immobiliari	29.848	21.917	73,4	486	735	-249
Attività professionali, scientifiche	25.271	21.069	83,4	1.168	1.225	-57
Noleggio, agenzie di viaggio, supp. imp.	34.156	30.406	89,0	1.376	2.117	-741
Amministrazione pubblica e difesa	33	11	33,3	1	3	-2
Istruzione	3.689	3.239	87,8	132	140	-8
Sanità e assistenza sociale	5.379	4.493	83,5	57	173	-116
Attività artistiche, sportive, di intratt.	9.602	8.000	83,3	275	375	-100
Altre attività di servizi	28.819	25.954	90,1	1.112	1.360	-248
Attività di famiglie e convivenze	1	1	100,0	0	0	0
Organizzazioni ed organismi extraterr.	5	2	40,0	0	0	0
Imprese non classificate	79.149	290	0,4	20.777	3.141	17.636
TOTALE	662.514	497.463	75,1	39.952	30.746	9.206

**al netto delle cancellazioni d'ufficio (DPR 247/04)*
Fonte: Elaborazione CCIAA su dati Infocamere
Tab. 3 - La numerosità imprenditoriale in Italia nel 2019
(Valori assoluti e rapporto % Attive su Registrate)

Settore	Registrate	Attive	Attive/ Reg. in %	Iscrizioni	Cessazioni*	Saldo
Agricoltura, silvicoltura pesca	740.990	732.063	98,8	23.338	33.889	-10.551
Estrazione di minerali da cave e miniere	4.082	2.992	73,3	15	110	-95
Attività manifatturiere	556.188	479.205	86,2	16.576	27.611	-11.035
Fornitura di energia elettrica, gas	12.980	12.219	94,1	390	615	-225
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	11.673	9.975	85,5	101	314	-213
Costruzioni	827.297	736.694	89,0	39.993	45.260	-5.267
Commercio	1.510.992	1.367.078	90,5	55.645	95.961	-40.316
Trasporto e magazzinaggio	167.638	148.059	88,3	2.997	7.566	-4.569
Servizi di alloggio e di ristorazione	457.385	395.005	86,4	16.019	27.303	-11.284
Informazione e comunicazione	138.605	122.353	88,3	7.086	7.533	-447
Attività finanziarie e assicurative	126.919	119.385	94,1	7.167	8.059	-892
Attività immobiliari	291.866	254.316	87,1	5.299	8.920	-3.621
Attività professionali, scientifiche	217.468	194.403	89,4	13.772	12.856	916
Noleggio, agenzie di viaggio, supp. imp.	206.494	187.279	90,7	13.527	12.774	753
Amministrazione pubblica e difesa	151	93	61,6	1	7	-6
Istruzione	31.683	29.094	91,8	1.310	1.259	51
Sanità e assistenza sociale	44.368	39.375	88,7	864	1.461	-597
Attività artistiche, sportive, di intratt.	78.260	68.631	87,7	2.846	3.645	-799
Altre attività di servizi	247.507	236.688	95,6	11.361	12.989	-1.628
Attività di famiglie e convivenze	36	32	88,9	2	0	2
Organizzazioni ed organismi extraterr.	10	7	70,0	0	0	0
Imprese non classificate	419.379	2.732	0,7	134.743	18.291	116.452
TOTALE	6.091.971	5.137.678	84,3	353.052	326.423	26.629

**al netto delle cancellazioni d'ufficio (DPR 247/04)*
Fonte: Elaborazione CCIAA su dati Infocamere

Tab. 4 - Distribuzione settoriale delle aziende registrate nel 2019 in provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia e peso dei settori della provincia sulla regione (Valori in %)

Settore	Viterbo	Lazio	Italia	Viterbo/Lazio
Agricoltura, silvicoltura pesca	31,4	6,6	12,2	27,1
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,1	0,1	0,1	12,5
Attività manifatturiere	5,5	5,4	9,1	5,8
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	0,1	0,1	0,2	4,7
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	0,1	0,2	0,2	4,7
Costruzioni	12,9	13,3	13,6	5,5
Commercio	20,9	25,2	24,8	4,8
Trasporto e magazzinaggio	1,4	3,1	2,8	2,6
Servizi di alloggio e di ristorazione	6,3	7,8	7,5	4,6
Informazione e comunicazione	1,4	3,5	2,3	2,3
Attività finanziarie e assicurative	1,4	2,2	2,1	3,6
Attività immobiliari	2,4	4,5	4,8	3,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2,0	3,8	3,6	3,0
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	2,4	5,2	3,4	2,7
Istruzione	0,4	0,6	0,5	3,8
Sanità e assistenza sociale	0,5	0,8	0,7	3,8
Attività artistiche, sportive, di intratt.	1,0	1,4	1,3	4,1
Altre attività di servizi	3,5	4,3	4,1	4,7
Imprese non classificate	6,2	11,9	6,9	3,0
TOTALE	100,0	100,0	100,0	5,7

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

Tab. 5 - Distribuzione settoriale delle aziende registrate nel 2019 e nel 2010 in provincia di Viterbo (Variazioni in %)

Settore	2019	2010
Agricoltura, silvicoltura pesca	31,4	33,2
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,1	0,2
Attività manifatturiere	5,5	5,9
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	0,1	0,0
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	0,1	0,1
Costruzioni	12,9	13,9
Commercio	20,9	21,7
Trasporto e magazzinaggio	1,4	1,6
Servizi di alloggio e di ristorazione	6,3	5,2
Informazione e comunicazione	1,4	1,2
Attività finanziarie e assicurative	1,4	1,4
Attività immobiliari	2,4	1,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2,0	1,6
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	2,4	1,8
Istruzione	0,4	0,3
Sanità e assistenza sociale	0,5	0,3
Attività artistiche, sportive, di intratt.	1,0	0,8
Altre attività di servizi	3,5	3,1
Imprese non classificate	6,2	5,9
TOTALE	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

1.2.2 L'evoluzione giuridica

Nel corso degli ultimi anni si evidenziano in maniera indiscutibile un graduale e costante irrobustimento del sistema produttivo nazionale, con le imprese sempre più orientate a costituirsi o a trasformarsi in società con una forma giuridica più strutturata, come le società di capitali rispetto alle più semplici imprese individuali o società di persone.

In aumento le società di capitale, in diminuzione le società di persone e le imprese individuali.

Questo processo sta interessando in modo vigoroso anche la provincia di Viterbo. Le società di capitali nel 2019 rappresentano il 19,8% del totale delle imprese registrate a fronte del 18,8% dell'anno 2018 e del 12,7% del dato relativo all'anno 2010. Crescita che comunque ci mantiene lontani dalla percentuale di società di capitale che si registra in Italia, 28,9% e lontanissimi dal dato regionale, 45% circa. In lieve calo l'incidenza percentuale relativa alle società di persone che passa dal 15,5% al 15%. Nonostante tale processo, il sistema imprenditoriale locale risulta ancora composto prevalentemente dalle imprese individuali che rappresentano, un valore superiore di ben 10 punti rispetto alla media nazionale (51,7%), e addirittura oltre 20 punti rispetto alla media regionale (41%). Le imprese individuali infatti rappresentano il 61,8% dal 62,4% registrato a fine 2018.

Questo fenomeno è spiegato, in larga misura, alla forte vocazione agricola, settore che tende ad utilizzare quasi esclusivamente questa forma imprenditoriale. Infatti, l'86,9% delle imprese operanti in tale settore è costituito in forma di impresa individuale. Diversamente le società di capitale sono piuttosto utilizzate dalle imprese operanti nel settore dei servizi, in particolare spiccano quelle attinenti la fornitura di gas luce e acqua, anche se con valori modesti, le attività immobiliari (57,9% del totale delle imprese registrate), quelle professionali e scientifiche (43,5%) ed i servizi di informazione e comunicazione (42,4%).

Tab. 1 - Imprese registrate per natura giuridica Viterbo - Lazio - Italia (2019 - 2018; val. ass. ed in %)

	Società di capitale		Società di persone		Imprese individuali		Altre forme		Totale	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018
VITERBO	7.504	7.133	5.667	5.879	23.393	23.683	1.267	1.269	37.831	37.964
Valori %	19,8	18,8	15,0	15,5	61,8	62,4	3,3	3,3	100,0	100,0
LAZIO	296.466	288.127	67.345	70.333	271.798	272.377	26.905	27.018	662.514	657.855
Valori %	44,7	43,8	10,2	10,7	41,0	41,4	4,1	4,1	100,0	100,0
ITALIA	1.763.011	1.714.910	966.872	993.112	3.151.407	3.180.394	210.681	211.256	6.091.971	6.099.672
Valori %	28,9	28,1	15,9	16,3	51,7	52,1	3,5	3,5	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

Tab. 2 - Distribuzione settoriale delle aziende per natura giuridica registrate nella provincia di Viterbo nel 2019 (Valori assoluti e in %)

	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	TOTALE
Agricoltura, silvicoltura pesca	190	1.218	10.315	141	11.864
Estrazione di minerali da cave e miniere	27	14	7	1	49
Attività manifatturiere	584	478	943	57	2.062
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	25	4	13	1	43
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gest.	32	7	4	12	55
Costruzioni	1.098	561	3.020	185	4.864
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparaz.	1.621	1.286	4.941	73	7.921
Trasporto e magazzinaggio	143	84	266	47	540
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	604	840	900	36	2.380
Servizi di informazione e comunicazione	222	81	191	29	523
Attività finanziarie e assicurative	61	49	405	14	529
Attività immobiliari	521	194	179	6	900
Attività professionali, scientifiche e tecniche	334	66	296	72	768
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imp...	241	111	458	99	909
Istruzione	42	18	36	43	139
Sanità e assistenza sociale	76	22	23	81	202
Attività artistiche, sportive, di intratteniment	143	59	103	90	395
Altre attività di servizi	100	139	1.068	35	1.342
Imprese non classificate	1.440	436	225	245	2.346
TOTALE	7.504	5.667	23.393	1.267	37.831
Valori %					
Agricoltura, silvicoltura pesca	2,5	21,5	44,1	11,1	31,4
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,4	0,2	0,0	0,1	0,1
Attività manifatturiere	7,8	8,4	4,0	4,5	5,5
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gest.	0,4	0,1	0,0	0,9	0,1
Costruzioni	14,6	9,9	12,9	14,6	12,9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparaz.	21,6	22,7	21,1	5,8	20,9
Trasporto e magazzinaggio	1,9	1,5	1,1	3,7	1,4
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	8,0	14,8	3,8	2,8	6,3
Servizi di informazione e comunicazione	3,0	1,4	0,8	2,3	1,4
Attività finanziarie e assicurative	0,8	0,9	1,7	1,1	1,4
Attività immobiliari	6,9	3,4	0,8	0,5	2,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4,5	1,2	1,3	5,7	2,0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imp...	3,2	2,0	2,0	7,8	2,4
Istruzione	0,6	0,3	0,2	3,4	0,4
Sanità e assistenza sociale	1,0	0,4	0,1	6,4	0,5
Attività artistiche, sportive, di intratteniment	1,9	1,0	0,4	7,1	1,0
Altre attività di servizi	1,3	2,5	4,6	2,8	3,5
Imprese non classificate	19,2	7,7	1,0	19,3	6,2
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

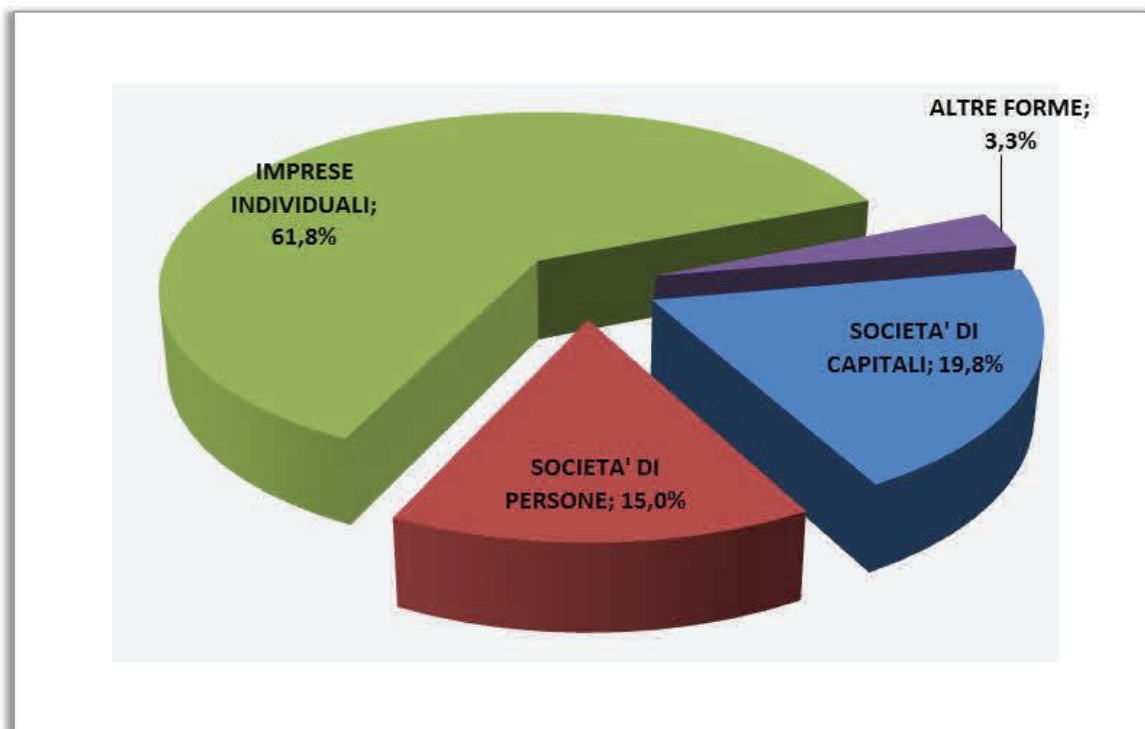
Fonte: Elaborazione Cciaa su dati Infocamere

Tab. 3 - Composizione percentuale delle imprese registrate nella provincia di Viterbo nel 2019 per settore e forma giuridica (Valori assoluti e in %)

	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	TOTALE
Agricoltura, silvicoltura pesca	1,6	10,3	86,9	1,2	100,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	55,1	28,6	14,3	2,0	100,0
Attività manifatturiere	28,3	23,2	45,7	2,8	100,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	58,1	9,3	30,2	2,3	100,0
Fornitura di acqua; reti fognarie,	58,2	12,7	7,3	21,8	100,0
Costruzioni	22,6	11,5	62,1	3,8	100,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio;	20,5	16,2	62,4	0,9	100,0
Trasporto e magazzinaggio	26,5	15,6	49,3	8,7	100,0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	25,4	35,3	37,8	1,5	100,0
Servizi di informazione e comunicazione	42,4	15,5	36,5	5,5	100,0
Attività finanziarie e assicurative	11,5	9,3	76,6	2,6	100,0
Attività immobiliari	57,9	21,6	19,9	0,7	100,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	43,5	8,6	38,5	9,4	100,0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	26,5	12,2	50,4	10,9	100,0
Istruzione	30,2	12,9	25,9	30,9	100,0
Sanità e assistenza sociale	37,6	10,9	11,4	40,1	100,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	36,2	14,9	26,1	22,8	100,0
Altre attività di servizi	7,5	10,4	79,6	2,6	100,0
Imprese non classificate	61,4	18,6	9,6	10,4	100,0
TOTALE	19,8	15,0	61,8	3,3	100,0

Fonte: Elaborazione Cciaa su dati Infocamere

Graf. 1 - Distribuzione delle imprese registrate nel 2019 in provincia di Viterbo per natura giuridica in %



Fonte: Elaborazione Cciaa su dati Infocamere

1.2.3 Il manifatturiero

I comparti manifatturieri: alimentare, metalli, legno e minerali non metalliferi

Il trend dei comparti più rappresentativi

La provincia di Viterbo, non presenta una spiccata vocazione industriale, e confrontando l'incidenza percentuale di questo settore nel territorio provinciale si riscontra una situazione piuttosto diversa, infatti, il peso medio del secondario nella provincia di Viterbo è pari al 5,5% contro un 9,1% rilevato a livello nazionale nel 2019.

Nonostante ciò all'interno di questo ampio settore troviamo una importante tradizione manifatturiera legata in parte a concentrazioni produttive, come nel caso del distretto della ceramica di Civita Castellana che riveste, anche se parzialmente ridimensionato rispetto agli anni 80 e 90, un ruolo importante nelle dinamiche economiche locali. Altra concentrazione di rilievo risiede nell'industria alimentare collegata in parte alle risorse del territorio e sicuramente alla vocazione agricola della provincia.

Nel complesso proprio quello della lavorazione alimentare, bevande comprese, è il settore che conta il maggior numero di aziende con 442 imprese pari al 21,4% delle registrate del comparto manifatturiero provinciale. Seguono le imprese impegnate nella lavorazione dei prodotti in metallo (17%), l'industria del legno e della lavorazione di mobili del legno (13,8%), a breve distanza l'importante settore della lavorazione dei minerali non metalliferi (12,2%) che contiene l'industria ceramica per lo più localizzata nel Distretto di Civita Castellana. Questi quattro comparti mettono in luce la presenza di un sistema manifatturiero fortemente concentrato. Osservando le variazioni nel tempo del numero di imprese per settore, occorre rilevare un aumento nell'incidenza dell'industria alimentare e delle bevande che è passata dal 19,6% del 2010 al 21,4% del 2019, con un lieve aumento anche in valore assoluto. Un leggero calo si rileva nella fabbricazione dei prodotti della lavorazione minerali che ha gestito una fase di ristrutturazione del settore (12,2% nel 2019 a fronte del 12,9% nel 2010). In calo più importante, nel medio periodo, il peso dell'industria del legno e fabbricazione di mobili passata dal 16,5% del 2010 al 13,8% del 2019), Invariata, invece, la fabbricazione di prodotti in metallo nello stesso arco temporale.

Tab. 1 - Distribuzione delle aziende del settore manifatturiero registrate nella provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia nel 2019 (Valori assoluti)

	Viterbo	Lazio	Italia
Industrie alimentari e delle bevande	442	4.901	70.751
Industrie tessili	26	512	18.141
Confezione di articoli di abbigliamento	111	3.099	52.933
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	42	491	24.136
Industria del legno e fabbricazione di mobili	285	3.763	60.279
Fabbricazione prodotti della lav. dei minerali non metalliferi	252	1.965	27.682
Metallurgia	9	320	4.480
Fabbricazione di prodotti di metallo	351	5.956	106.599
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica	24	1.405	11.360
Fabbricazione di macchinari e mezzi di trasporto	93	2.099	42.156
Altre industrie manifatturiere	427	11.290	137.671
Totale Attività manifatturiere	2.062	35.801	556.188

Fonte: Elaborazione CCIAA su dati Infocamere

Tab. 2 - Distribuzione delle aziende del settore manifatturiero registrate nella provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia nel 2019 (Valori in %)

	Viterbo	Lazio	Italia
Industrie alimentari e delle bevande	21,4	13,7	12,7
Industrie tessili	1,3	1,4	3,3
Confezione di articoli di abbigliamento	5,4	8,7	9,5
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	2,0	1,4	4,3
Industria del legno e fabbricazione di mobili	13,8	10,5	10,8
Fabbricazione prodotti della lav. dei minerali non metalliferi	12,2	5,5	5,0
Metallurgia	0,4	0,9	0,8
Fabbricazione di prodotti di metallo	17,0	16,6	19,2
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica	1,2	3,9	2,0
Fabbricazione di macchinari e mezzi di trasporto	4,5	5,9	7,6
Altre industrie manifatturiere	20,7	31,5	24,8
Totale Attività manifatturiere	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione CCIAA su dati Infocamere

Tab. 3 - Distribuzione delle aziende registrate manifatturiere nel 2019 e nel 2010 in provincia di Viterbo (Valori in %)

	2019	2010
Industrie alimentari e delle bevande	21,4%	19,6%
Industrie tessili	1,3%	0,9%
Confezione di articoli di abbigliamento	5,4%	5,4%
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	2,0%	1,9%
Industria del legno e fabbricazione di mobili	13,8%	16,5%
Fabbricazione prodotti della lav. dei minerali non metalliferi	12,2%	12,9%
Metallurgia	0,4%	0,3%
Fabbricazione di prodotti di metallo	17,0%	17,2%
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica	1,2%	1,7%
Fabbricazione di macchinari e mezzi di trasporto	4,5%	6,1%
Altre industrie manifatturiere	20,7%	17,4%
Totale Attività manifatturiere	100,0%	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

1.2.4 Le imprese artigiane

Dimensione e peso dell'artigianato

Occorre rilevare che a partire dall'anno 2011 le imprese artigiane stanno subendo un graduale e costante ridimensionamento non solo a livello provinciale ma anche regionale e nazionale. Sono 7.224 le imprese registrate a fine 2019. Se nell'ultimo anno lo stock complessivo in provincia di Viterbo è sceso di 96 imprese, (-1,3%), a partire dal 2011 la contrazione è stata pesante: -1.143 imprese artigiane (-13,7%). Una caduta che non ha registrato soluzioni di continuità in tutto l'arco temporale analizzato (2011-2019).

Il 2019 si chiude con una contrazione

I settori prevalenti rimangono quelli delle costruzioni, con 3.291 imprese che rappresentano il 45,6% del totale, le attività manifatturiere con 1.306 imprese ed un'incidenza del 18,1% e nelle attività di altri servizi particolarmente rappresentati da altre attività di servizi personali 1.050 imprese (14,5% del totale). La presenza di imprese artigiane pur essendo "trasversale" rispetto ai diversi settori economici è piuttosto evidente e scontata la diversa articolazione rispetto al registro imprese generale. La componente artigiana rimane comunque molto importante pesando complessivamente per il 19,1%. Nel Lazio le imprese artigiane rappresentano il 14,4% del totale delle imprese regionali mentre sono il 21,3% se si prende come riferimento l'intero territorio nazionale.

L'andamento delle imprese artigiane

Come detto, le imprese artigiane hanno registrato negli ultimi anni un ridimensionamento superiore rispetto alla media generale, la contrazione nel 2019 è stata pari al -1,3% che segue al -1,6% del 2018, flessioni leggermente più contenute rispetto agli anni 2016 e 2015 che avevano fatto registrare una contrazione rispettivamente del -2,3% e del -2,2%.

A livello settoriale i due comparti più rappresentativi, le costruzioni e il manifatturiero, hanno registrato una riduzione del numero di imprese artigiane rispettivamente dell'1,4% e del 2%, contribuendo pesantemente al processo di ridimensionamento del sistema artigiano provinciale; diminuiscono anche in maniera consistente le imprese artigiane nei trasporti e magazzinaggio (-5,4%) come già visto anche nell'analisi generale. Il settore del commercio, e quelli dei servizi alle persone sono gli unici ad avere un segno positivo, con una seppur minima crescita del numero di imprese.

Tab.1 Le imprese artigiane registrate nel 2019 nella provincia di Viterbo, nelle altre province laziali, nel Lazio e in Italia (Valori assoluti e in %)

	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2019/2018
Viterbo	7.224	0,6	-1,3
Rieti	3.515	0,3	-0,6
Roma	66.894	5,2	-0,1
Latina	8.856	0,7	-0,4
Frosinone	8.621	0,7	-0,7
LAZIO	95.110	7,3	-0,3
ITALIA	1.296.334	100,0	-1,0

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

**Tab. 2 - Le imprese artigiane registrate nella provincia di Viterbo nel 2019
(Valori assoluti e in %)**

	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2019/2018
Agricoltura, silvicoltura pesca	143	2,0	-2,1
Estrazione di minerali da cave e miniere	5	0,1	-16,7
Attività manifatturiere	1.306	18,1	-2,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	9	0,1	-10,0
Costruzioni	3.291	45,6	-1,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	508	7,0	1,2
Trasporto e magazzinaggio	280	3,9	-5,4
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	180	2,5	-6,3
Servizi di informazione e comunicazione	73	1,0	-7,6
Attività finanziarie e assicurative	1	0,0	0,0
Attività immobiliari	2	0,0	100,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	84	1,2	0,0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	222	3,1	0,5
Istruzione	14	0,2	-6,7
Sanità e assistenza sociale	2	0,0	0,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	30	0,4	3,4
Altre attività di servizi	1.050	14,5	0,4
Imprese non classificate	24	0,3	20,0
TOTALE	7.224	100,0	-1,3

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

Tab. 3 - Le imprese artigiane registrate nel Lazio nel 2019 (Valori assoluti e in %)

	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2019/2018
Agricoltura, silvicoltura pesca	532	0,6	-1,8
Estrazione di minerali da cave e miniere	17	0,0	-10,5
Attività manifatturiere	15.382	16,2	-2,8
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	3	0,0	0,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	92	0,1	-4,2
Costruzioni	37.160	39,1	1,1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	6.462	6,8	-1,4
Trasporto e magazzinaggio	8.495	8,9	-1,6
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.846	4,0	-3,3
Servizi di informazione e comunicazione	613	0,6	3,9
Attività finanziarie e assicurative	9	0,0	0,0
Attività immobiliari	11	0,0	10,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.222	1,3	-0,4
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	4.021	4,2	-0,3
Istruzione	51	0,1	-1,9
Sanità e assistenza sociale	28	0,0	-3,4
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	559	0,6	3,3
Altre attività di servizi	16.446	17,3	0,7
Imprese non classificate	161	0,2	6,6
TOTALE	95.110	100,0	-0,3

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

Tab. 4 - Le imprese artigiane registrate in Italia nel 2019 (Valori assoluti e in %)

	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2019/2018
Agricoltura, silvicoltura pesca	9.828	0,8	0,4
Estrazione di minerali da cave e miniere	605	0,0	-4,0
Attività manifatturiere	294.111	22,7	-2,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	85	0,0	1,2
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	2.286	0,2	-1,6
Costruzioni	487.034	37,6	-1,2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	83.282	6,4	-1,2
Trasporto e magazzinaggio	81.441	6,3	-2,6
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	47.000	3,6	-1,7
Servizi di informazione e comunicazione	13.142	1,0	3,0
Attività finanziarie e assicurative	112	0,0	2,8
Attività immobiliari	316	0,0	1,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	24.271	1,9	0,2
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	55.003	4,2	2,7
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	1	0,0	0,0
Istruzione	2.204	0,2	-0,6
Sanità e assistenza sociale	888	0,1	0,1
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	5.873	0,5	1,5
Altre attività di servizi	187.626	14,5	0,6
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	4	0,0	0,0
Imprese non classificate	1.222	0,1	-0,6
TOTALE	1.296.334	100,0	-1,0

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

1.2.5 Le imprese femminili, giovanili e straniere

L'economia si tinge di rosa : una impresa su tre è femminile

Oltre all'analisi delle imprese dal punto di vista economico, produttivo e giuridico appare particolarmente interessante esplorare altre variabili socio-economiche del sistema imprenditoriale, in particolare quella per genere, per età e per nazionalità.

L'imprenditoria femminile, quella giovanile e quella straniera rappresentano rispettivamente, a fine 2019, il 27,6%, l'8,8% e il 7,3% del sistema imprenditoriale viterbese.

Partendo dalla componente femminile, le imprese iscritte alla Camera di Commercio di Viterbo al 31/12/2019 sono 10.444, il 27,6% delle imprese registrate, un dato ampiamente superiore alla media regionale (22,1%) e nazionale (22%). Le imprese femminili si concentrano prevalentemente nel settore dell'agricoltura, 38,9% e dal commercio con il 21,9%. A notevole distanza ma in forte espansione i servizi di alloggio e ristorazione (7,9%) ed i servizi alla persona (7,3%). I restanti settori sono piuttosto marginali.

Imprese femminili in calo

Sulla base di questi dati appare evidente come l'imprenditoria femminile faccia perno essenzialmente sull'agricoltura e sul terziario, all'interno del quale, come precedentemente indicato, il commercio riveste un peso particolarmente rilevante.

In termini dinamici, nella provincia di Viterbo, si rileva nel corso dell'ultimo anno una diminuzione del numero di imprese femminili pari a -0,2%, mentre al contrario si registra un aumento del +0,9% a livello regionale e del +0,2% a livello nazionale.

Tab. 1 - Numero di imprese femminili, giovanili e straniere registrate nelle province del Lazio e in Italia nel 2019 (Valori assoluti e in %)

VALORI ASSOLUTI							
Province	Impresa femminile		Impresa giovanile		Impresa straniera		TOTALE
	No	Si	No	Si	No	Si	
Viterbo	27.387	10.444	34.490	3.341	35.083	2.748	37.831
Rieti	11.284	4.123	13.732	1.675	14.248	1.159	15.407
Roma	399.672	103.690	461.302	42.060	433.197	70.165	503.362
Latina	42.903	14.621	51.242	6.282	53.167	4.357	57.524
Frosinone	34.876	13.514	43.108	5.282	44.672	3.718	48.390
LAZIO	516.122	146.392	603.874	58.640	580.367	82.147	662.514
ITALIA	4.751.837	1.340.134	5.531.092	560.879	5.475.983	615.988	6.091.971
COMPOSIZIONE %							
Province	Impresa femminile		Impresa giovanile		Impresa straniera		TOTALE
	No	Si	No	Si	No	Si	
Viterbo	72,4	27,6	91,2	8,8	92,7	7,3	100,00
Rieti	73,2	26,8	89,1	10,9	92,5	7,5	100,00
Roma	79,4	20,6	91,6	8,4	86,1	13,9	100,00
Latina	74,6	25,4	89,1	10,9	92,4	7,6	100,00
Frosinone	72,1	27,9	89,1	10,9	92,3	7,7	100,00
LAZIO	77,9	22,1	91,1	8,9	87,6	12,4	100,00
ITALIA	78,0	22,0	90,8	9,2	89,9	10,1	100,00

Fonte: Elaborazione Cciaa Viterbo su dati Infocamere

*I settori delle imprese
"in rosa"*

Osservando le variazioni settoriali rispetto all'anno precedente, limitandosi ai comparti che registrano una maggiore presenza sul territorio, è possibile rilevare un calo per i tre principali settori, lieve per l'agricoltura (-0,3%) e per i servizi di alloggio e ristorazione (-1,1%) e più marcato per il commercio (-3%). Tra i settori che, viceversa, segnano incrementi troviamo le attività professionali e scientifiche (+4,6%), così come nelle attività immobiliari (+10,8%) e noleggio, agenzie di viaggio (+3,9%). Buone performance anche per l'insieme dei servizi alle imprese, e le attività di informazione e comunicazione, anche se ancora rappresentano una parte non molto consistente del panorama dell'imprenditoria femminile provinciale.

Tab. 2 - Le imprese femminili registrate nella provincia di Viterbo, nelle altre province del Lazio e in Italia nel 2019 (Valori assoluti e in %)

	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2019/2018
Viterbo	10.444	0,8	-0,2
Rieti	4.123	0,3	0,0
Roma	103.690	7,7	1,4
Latina	14.621	1,1	-0,8
Frosinone	13.514	1,0	-0,2
LAZIO	146.392	10,9	0,9
ITALIA	1.340.134	100,0	0,2

Fonte: Elaborazione Cciaa Viterbo su dati Infocamere

Tab. 3 - Le imprese femminili registrate nella provincia di Viterbo nel 2019 per settore di attività economica (Valori assoluti e in %)

	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2019/2018
Agricoltura, silvicoltura pesca	4.067	38,9	-0,3
Estrazione di minerali da cave e miniere	4	0,0	0,0
Attività manifatturiere	366	3,5	1,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	8	0,1	-11,1
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	7	0,1	0,0
Costruzioni	262	2,5	3,6
Commercio	2.289	21,9	-3,0
Trasporto e magazzinaggio	50	0,5	2,0
Servizi di alloggio e di ristorazione	825	7,9	-1,1
Informazione e comunicazione	123	1,2	0,8
Attività finanziarie e assicurative	162	1,6	-1,8
Attività immobiliari	257	2,5	10,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	160	1,5	4,6
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	290	2,8	3,9
Istruzione	46	0,4	2,2
Sanità e assistenza sociale	83	0,8	-2,4
Attività artistiche, sportive, di intratt.	106	1,0	-1,9
Altre attività di servizi	767	7,3	1,5
Imprese non classificate	572	5,5	2,0
TOTALE	10.444	100,0	-0,2

Fonte: Elaborazione Cciaa Viterbo su dati Infocamere

Tab. 4 - Le imprese femminili registrate nel Lazio nel 2019 per settore di attività economica (Valori assoluti e in %)

	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2019/2018
Agricoltura, silvicoltura pesca	14.659	10,0	-1,4
Estrazione di minerali da cave e miniere	43	0,0	-2,3
Attività manifatturiere	6.074	4,1	-0,4
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	84	0,1	7,7
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	167	0,1	-2,9
Costruzioni	7.441	5,1	0,6
Commercio	39.114	26,7	-1,0
Trasporto e magazzinaggio	2.225	1,5	1,5
Servizi di alloggio e di ristorazione	14.520	9,9	1,5
Informazione e comunicazione	3.957	2,7	1,5
Attività finanziarie e assicurative	3.128	2,1	-1,2
Attività immobiliari	6.614	4,5	2,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.959	3,4	5,0
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	8.008	5,5	2,0
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	5	0,0	0,0
Istruzione	1.122	0,8	4,1
Sanità e assistenza sociale	1.982	1,4	1,5
Attività artistiche, sportive, di intratt.	2.286	1,6	2,6
Altre attività di servizi	12.663	8,7	3,0
Attività di famiglie e conv. come datori di lavoro	1	0,0	0,0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	1	0,0	0,0
Imprese non classificate	17.339	11,8	2,8
TOTALE	146.392	100,0	0,9

Fonte: Elaborazione Cciaa Viterbo su dati Infocamere

Tab. 5 - Le imprese femminili registrate in Italia nel 2019 per settore di attività economica (Valori assoluti e in %)

	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2019/2018
Agricoltura, silvicoltura pesca	210.402	15,7	-1,7
Estrazione di minerali da cave e miniere	414	0,0	0,5
Attività manifatturiere	95.388	7,1	-0,7
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	1.297	0,1	4,7
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	1.455	0,1	-1,2
Costruzioni	53.351	4,0	0,1
Commercio	353.955	26,4	-1,8
Trasporto e magazzinaggio	17.526	1,3	0,8
Servizi di alloggio e di ristorazione	134.442	10,0	1,4
Informazione e comunicazione	25.539	1,9	1,5
Attività finanziarie e assicurative	27.247	2,0	1,1
Attività immobiliari	61.110	4,6	2,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche	41.087	3,1	4,6
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	54.558	4,1	3,3
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	17	0,0	-10,5
Istruzione	9.641	0,7	3,3
Sanità e assistenza sociale	16.721	1,2	2,3
Attività artistiche, sportive, di intratt.	18.346	1,4	1,5
Altre attività di servizi	126.728	9,5	2,0
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	13	0,0	8,3
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	1	0,0	0,0
Imprese non classificate	90.896	6,8	2,6
TOTALE	1.340.134	100,0	0,2

Fonte: Elaborazione Cciaa Viterbo su dati Infocamere

I giovani imprenditori

Il secondo target di imprenditori osservato è quello dei giovani, che rappresenta, anch'esso, una componente importante e spesso innovativa del sistema imprenditoriale provinciale. Analizzando in particolare gli imprenditori sotto i 35 anni si evidenziano dei volumi tutt'altro che irrilevanti e rappresentano sicuramente una componente fondamentale per le prospettive future dell'economia viterbese. Le imprese registrate giovanili sono nel viterbese 3.341, pari, come precedentemente osservato all'8,8% del sistema imprenditoriale provinciale, leggermente inferiore alla media regionale (8,9%) e nazionale (9,2%).

I settori di attività

I settori dove maggiormente si concentrano le imprese "under 35" sono: al primo posto l'agricoltura (1 impresa giovanile su 4) seguita da vicino dal commercio (23,5%); questi due settori assorbono circa la metà dei giovani imprenditori della Provincia. Per gli altri settori spiccano le costruzioni con un 12,3% di incidenza ed il turismo al 10%, più rarefatti i restanti settori.

In diminuzione le imprese giovanili

Si rileva per le imprese giovanili una nuova contrazione rispetto all'anno 2018, già sperimentata spesso negli anni scorsi, con un meno 1,5% che va a sommarsi al drammatico -6,2% dello scorso anno. Questa preoccupante situazione delle imprese giovanili insieme alla elevata disoccupazione giovanile genera una difficoltà occupazionale dei giovani che rischia di creare problemi al nostro sistema sociale ed economico anche per gli anni a venire. Anche i dati regionale e nazionale sono negativi, rispettivamente con un -2,7% e -2,6%.

A livello settoriale si registra un decremento delle imprese giovanili in tutti i settori, tranne in quello agricolo (+5,4%) e dei servizi (+5,3%) mentre il settore che più risente del calo è quello del commercio (-5,5%), industria (-2,3%) e turismo (-1,5%).

Tab. 6 - Le imprese giovanili registrate nella provincia di Viterbo, nelle altre province del Lazio e in Italia nel 2019 (Valori assoluti e in %)			
	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2019/2018
Viterbo	3.341	0,6	-1,5
Rieti	1.675	0,3	4,3
Roma	42.060	7,5	-2,9
Latina	6.282	1,1	-2,3
Frosinone	5.282	0,9	-3,8
LAZIO	58.640	10,5	-2,7
ITALIA	560.879	100,0	-2,6

Fonte: Elaborazione Cciaa Viterbo su dati Infocamere

Tab. 7 - Le imprese giovanili registrate nella provincia di Viterbo, nel Lazio e in Italia nel 2019 e nel 2018 per settore di attività economica (Valori assoluti e in %)

	2019			2018			Variazione 2019/2018		
	Viterbo	Lazio	Italia	Viterbo	Lazio	Italia	Viterbo	Lazio	Italia
	Valori assoluti			Valori assoluti			Valori %		
Agricoltura e connesse	807	3.821	57.083	766	3.561	57.621	5,4	7,3	-0,9
Industria in senso stretto	126	1.701	31.996	129	1.742	33.226	-2,3	-2,4	-3,7
Costruzioni	412	6.276	67.884	414	6.417	71.800	-0,5	-2,2	-5,5
Commercio	786	14.607	149.788	832	15.317	157.221	-5,5	-4,6	-4,7
Turismo	333	6.221	61.002	338	6.349	61.688	-1,5	-2,0	-1,1
Servizi alle imprese	245	8.145	62.813	246	8.851	63.834	-0,4	-8,0	-1,6
Altri servizi	119	2.900	26.954	113	2.903	26.184	5,3	-0,1	2,9
Altri settori e n.c.	513	14.969	103.359	553	15.112	104.199	-7,2	-0,9	-0,8
Totale	3.341	58.640	560.879	3.391	60.252	575.773	-1,5	-2,7	-2,6

Fonte: Elaborazione Cciaa Viterbo su dati Infocamere

Al 31 dicembre 2019 le imprese straniere sono 2.748 pari al 7,3% delle imprese registrate alla Camera di Commercio di Viterbo. Il peso delle imprese straniere continua a crescere nel Viterbese (+2,9%) così come a livello regionale (+2,9%) e nazionale (+2,3%), segno di una progressiva, anche se complicata, integrazione di questa componente della popolazione all'interno dei processi economici e produttivi. L'attività di impresa degli stranieri si concentra tradizionalmente in maniera evidente in due settori economici, rappresentati dal commercio (34,7%) e dalle costruzioni (26,9%); in questi due comparti sono presenti infatti oltre il 60% delle imprese straniere che operano nel viterbese, anche se nell'ultimo periodo sembra realizzarsi una maggiore distribuzione settoriale. Decisamente più contenuta, la presenza nell'agricoltura (8,5%) e nei servizi alle imprese 6,9%. La componente straniera dell'imprenditoria sta scoprendo le potenzialità turistiche della Tuscia con un 4,9% di questa tipologia di imprenditori che si sta dedicando a questo settore.

Tutti i settori, tranne quello turistico, presentano una crescita nel numero delle imprese. In particolare la crescita maggiore si registra nelle costruzioni (+4,8%), negli altri servizi (+5,3%), e nel settore agricolo (+3,5%).

Tab. 8 - Le imprese straniere registrate nella provincia di Viterbo, nelle altre province del Lazio e in Italia nel 2019 (Valori assoluti e in %)

	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2019/2018
Viterbo	2.748	0,4	2,9
Rieti	1.159	0,2	10,3
Roma	70.165	11,4	2,8
Latina	4.357	0,7	2,0
Frosinone	3.718	0,6	2,8
LAZIO	82.147	13,3	2,9
ITALIA	615.988	100,0	2,3

Fonte: Elaborazione Cciaa Viterbo su dati Infocamere

Tab. 9 - Le imprese straniere registrate nella provincia di Viterbo, nel Lazio e in Italia nel 2019 e nel 2018 per settore di attività economica (Valori assoluti e in %)

	2019			2018			Variazione 2019/2018		
	Viterbo	Lazio	Italia	Viterbo	Lazio	Italia	Viterbo	Lazio	Italia
	Valori assoluti			Valori assoluti			Valori %		
Agricoltura e connesse	234	1.338	17.342	226	1.284	16.677	3,5	4,2	4,0
Industria in senso stretto	103	2.778	48.586	100	2.757	47.759	3,0	0,8	1,7
Costruzioni	738	15.237	138.789	704	14.298	135.070	4,8	6,6	2,8
Commercio	953	27.365	210.810	936	26.907	211.249	1,8	1,7	-0,2
Turismo	136	5.737	51.174	137	5.470	48.784	-0,7	4,9	4,9
Servizi alle imprese	189	12.888	59.828	185	13.404	58.402	2,2	-3,8	2,4
Altri servizi	60	3.061	17.786	57	3.057	16.955	5,3	0,1	4,9
Altri settori e n.c.	335	13.743	71.673	326	12.668	67.284	2,8	8,5	6,5
Totale	2.748	82.147	615.988	2.671	79.845	602.180	2,9	2,9	2,3

Fonte: Elaborazione Cciaa Viterbo su dati Infocamere

1.2.6 Reti di impresa: quando l'aggregazione favorisce la crescita

Il modello reti di impresa

Una ulteriore spinta alla crescita imprenditoriale del territorio deriva dallo sviluppo delle reti di Impresa. La Rete di impresa è un accordo, formalizzato in un "Contratto di rete", basato sulla collaborazione, lo scambio e l'aggregazione tra imprese e rappresenta un modello di business alternativo ma anche additivo rispetto a quello individualistico ed estremamente frammentato del nostro tessuto economico. Le Reti di impresa consentono alle imprese di mettere in comune una sorta di "piattaforma organizzativa" che ne rafforza la competitività, permettendo loro attività importanti come l'internazionalizzazione e l'innovazione, altrimenti precluse alle imprese più piccole, e possono diventare un efficace strumento per affrontare la sfida globale.

Si tratta di uno strumento con il quale più imprese perseguono l'obiettivo di accrescere la propria competitività e capacità di innovazione attraverso un "programma comune" con cui le stesse si impegnano a collaborare attraverso lo scambio di informazioni e prestazioni di natura industriale, commerciale, tecnica e/o tecnologica.

Imprese coinvolte nei contratti di Rete per macrosettore

Attraverso tale modello di aggregazione, si intende dare certezza giuridica a forme di collaborazione nate spontaneamente tra imprese che, pur rimanendo indipendenti, potranno realizzare dei progetti comuni.

Sono 1.073 le imprese con sede nella provincia di Viterbo coinvolte in 31 contratti di rete (i dati si riferiscono al 31/12/2019) e 78 reti contratto con 163 imprese. La maggior parte dei contratti di rete è concentrato nei settori dell'agricoltura, dei servizi e del commercio.

2.1 – IL MERCATO DEL LAVORO

2.1.1 La dinamica demografica

Le caratteristiche territoriali

Un aspetto importante nell'analisi economica di un territorio è rappresentato dalle caratteristiche e dalle dinamiche demografiche, per gli effetti in termini di domanda di beni e servizi e di capacità produttiva; la provincia di Viterbo al primo gennaio 2019 conta 317.030 abitanti all'interno di un sistema di realtà locali altamente frammentato di 60 comuni.

Oltre ad una elevata frammentazione territoriale occorre sottolineare anche una elevata anzianità della popolazione come si evince dall'osservazione degli indicatori di struttura demografica; la popolazione con 0-14 anni rappresenta appena il 12,1% (a fronte del 13,3% regionale) mentre quella con 65 e oltre il 23,9% (contro il 21,7% del Lazio). Diminuisce sempre di più la popolazione 0-14 ed aumenta la popolazione oltre 65 anni.

Elevato è anche l'indice di struttura pari a 145,5, che indica il grado di invecchiamento della popolazione attiva, elemento da non sottovalutare che genera un impatto economico rilevante, costituito dal rapporto tra la popolazione di 40-64 anni e quella con 15-39 anni. Un effetto dell'elevata età media e dell'alta concentrazione di popolazione con età anziana è la presenza di un saldo naturale fortemente negativo nel corso degli ultimi cinque anni (-5,5 per mille nel 2018) che sta portando ad un graduale ridimensionamento ed invecchiamento della popolazione provinciale. Negativo il tasso di crescita totale, -3,7 per mille, nonostante la positività del saldo migratorio totale, +1,8 per mille. In crescita la popolazione straniera, che arriva a rappresentare oltre il 10% di quella complessiva.

La distribuzione della popolazione per età

Tab.1 - Popolazione residente per età ed incidenza delle classi sul totale nelle province laziali, nel Lazio e in Italia al 1° gennaio 2019 (Valori assoluti e in %)

	0-14	15-64	65 e oltre	Totale
Viterbo	38.306	203.057	75.667	317.030
Roma	589.420	2.826.158	926.634	4.342.212
Rieti	17.562	98.190	39.751	155.503
Latina	78.088	375.973	121.193	575.254
Frosinone	61.154	315.244	112.685	489.083
Lazio	784.530	3.818.622	1.275.930	5.879.082
ITALIA	7.962.215	38.613.751	13.783.580	60.359.546
	0-14	15-64	65 e oltre	Totale
Viterbo	12,1	64,0	23,9	100,0
Roma	13,6	65,1	21,3	100,0
Rieti	11,3	63,1	25,6	100,0
Latina	13,6	65,4	21,1	100,0
Frosinone	12,5	64,5	23,0	100,0
Lazio	13,3	65,0	21,7	100,0
ITALIA	13,2	64,0	22,8	100,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Tab. 2 – Principali indicatori della struttura demografica nelle province laziali, nel Lazio e in Italia al 1° Gennaio 2019

	Dipendenza Strutturale ⁽¹⁾	Dipendenza Giovanile ⁽²⁾	Dipendenza degli anziani ⁽³⁾	Indice di Vecchiaia ⁽⁴⁾	Indice di Struttura ⁽⁵⁾	Indice di Ricambio ⁽⁶⁾
Viterbo	56,1	18,9	37,3	197,5	145,5	158,4
Roma	53,6	20,9	32,8	157,2	146,1	135,7
Rieti	58,4	17,9	40,5	226,3	144,0	158,3
Latina	53,0	20,8	32,2	155,2	130,6	128,2
Frosinone	55,1	19,4	35,7	184,3	131,8	151,2
Lazio	54,0	20,5	33,4	162,6	143,2	137,9
ITALIA	56,3	20,6	35,7	173,1	138,8	132,8

(1) rapporto percentuale tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64)

(2) rapporto percentuale tra la popolazione di età 0-14 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

(3) rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

(4) rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

(5) Indica il grado di invecchiamento della popolazione attiva ed è dato dal rapporto tra la popolazione compresa tra 40 e 64 anni e la popolazione compresa tra 15 e 39 anni.

(6) È dato dal rapporto tra coloro che stanno per uscire dalla popolazione in età lavorativa (60-64 anni) e coloro che vi stanno per entrare (15-19).

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Tab. 3 – Crescita naturale e saldo migratorio netto nelle province laziali e nel Lazio, negli ultimi sei anni

	Crescita Naturale					
	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Frosinone	-2,7	-2,7	-3,3	-3,0	-4,2	-4,0
Latina	0,9	0,5	-0,8	-0,6	-1,1	-1,2
Rieti	-4,9	-4,7	-5,4	-6,3	-6,5	-5,3
Roma	0,1	-0,4	-1,3	-1,2	-2,3	-2,3
Viterbo	-3,6	-3,7	-5,2	-4,2	-5,9	-5,5
Lazio	-0,4	-0,8	-1,7	-1,6	-2,6	-2,6
	Saldo Migratorio netto Totale					
Frosinone	11,7	1,3	-0,6	-0,9	-0,7	0,8
Latina	30,4	4,5	3,8	1,7	2,2	0,6
Rieti	24,8	0,3	2,2	-0,4	0,9	-1,5
Roma	67,2	5,2	0,9	4,2	2,7	-0,8
Viterbo	24,2	2,9	0,0	0,2	3,4	1,8
Lazio	55,2	4,5	1,1	3,2	2,4	-0,4

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Tab. 4 - Popolazione residente nella provincia di Viterbo, nel Lazio e in Italia al 31.12.2018, suddivisa per numero di famiglie, componenti per famiglia, densità abitativa, % stranieri residenti (Valori assoluti e in %)

	Numero di Famiglie	n. medio componenti per famiglia	densità abitativa	Totale stranieri residenti/ab*100
Viterbo	142.217	2,2	87,7	10,05
Lazio	2.654.183	2,2	341,2	11,62
Italia	26.081.199	2,3	199,8	8,71

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

2.1.2 I principali indicatori provinciali

Forze di lavoro
Occupazione e
disoccupazione
in calo

Il mercato del lavoro locale in questi ultimi anni ha risentito degli effetti della crisi economica facendo registrare, a partire dal 2011, un graduale ridimensionamento.

Soltanto nel 2014 l'occupazione provinciale ha iniziato ad evidenziare segnali di crescita (+7,3%) per poi diminuire nuovamente in maniera preoccupante, anno 2015 (-0,9%), anno 2016 (-1,8%) e anno 2017 (-0,4%), anno 2018 (-1,3%) e nell'anno 2019 (-1,8%).

Per quanto riguarda la disoccupazione si registra una costante diminuzione dal 2017 pari a -15,3%, nel 2018 -11,1% ed anche nel 2019 con un -18,6%. La diminuzione di entrambe queste componenti prefigura un mercato del lavoro asfittico che non genera domanda di lavoro al punto tale da scoraggiarne perfino la ricerca. I disoccupati nella provincia di Viterbo, a fine 2019, sono 12.642.

Tab. 1 - Forze di lavoro, occupati e disoccupati nella provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia dal 2014 al 2019 (Valori assoluti e in %)

Forze di lavoro							
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	var. % 2019/2018
Viterbo	143.303	138.762	138.300	134.654	131.200	126.236	-3,8
Rieti	63.776	63.544	64.651	64.223	65.416	65.681	0,4
Roma	1.990.847	1.981.980	1.991.265	2.024.509	2.042.288	2.032.424	-0,5
Latina	240.629	236.539	239.668	245.559	246.576	243.780	-1,1
Frosinone	192.537	197.774	194.565	192.441	194.960	180.779	-7,3
Lazio	2.631.093	2.618.600	2.628.449	2.661.387	2.680.440	2.648.900	-1,2
ITALIA	25.514.927	25.498.010	25.770.000	25.929.842	25.970.421	25.941.395	-0,1
Occupati							
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	var. % 2019/2018
Viterbo	120.913	119.789	117.671	117.181	115.662	113.593	-1,8
Rieti	55.925	55.657	56.868	56.626	58.359	58.915	1,0
Roma	1.765.972	1.770.510	1.796.932	1.833.156	1.842.183	1.847.778	0,3
Latina	202.277	197.399	202.594	212.873	207.152	210.655	1,7
Frosinone	156.986	165.625	161.882	157.855	158.465	155.000	-2,2
Lazio	2.302.073	2.308.981	2.335.948	2.377.692	2.381.822	2.385.941	0,2
ITALIA	22.278.918	22.464.750	22.757.838	23.022.959	23.214.949	23.359.867	0,6
Disoccupati							
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	var. % 2019/2018
Viterbo	22.391	18.972	20.629	17.473	15.538	12.642	-18,6
Rieti	7.851	7.887	7.783	7.597	7.057	6.766	-4,1
Roma	224.875	211.470	194.333	191.353	200.105	184.646	-7,7
Latina	38.352	39.140	37.073	32.686	39.424	33.125	-16,0
Frosinone	35.551	32.149	32.683	34.586	36.495	25.779	-29,4
Lazio	329.020	309.619	292.501	283.695	298.618	262.959	-11,9
ITALIA	3.236.009	3.033.253	3.012.037	2.906.883	2.755.472	2.581.528	-6,3

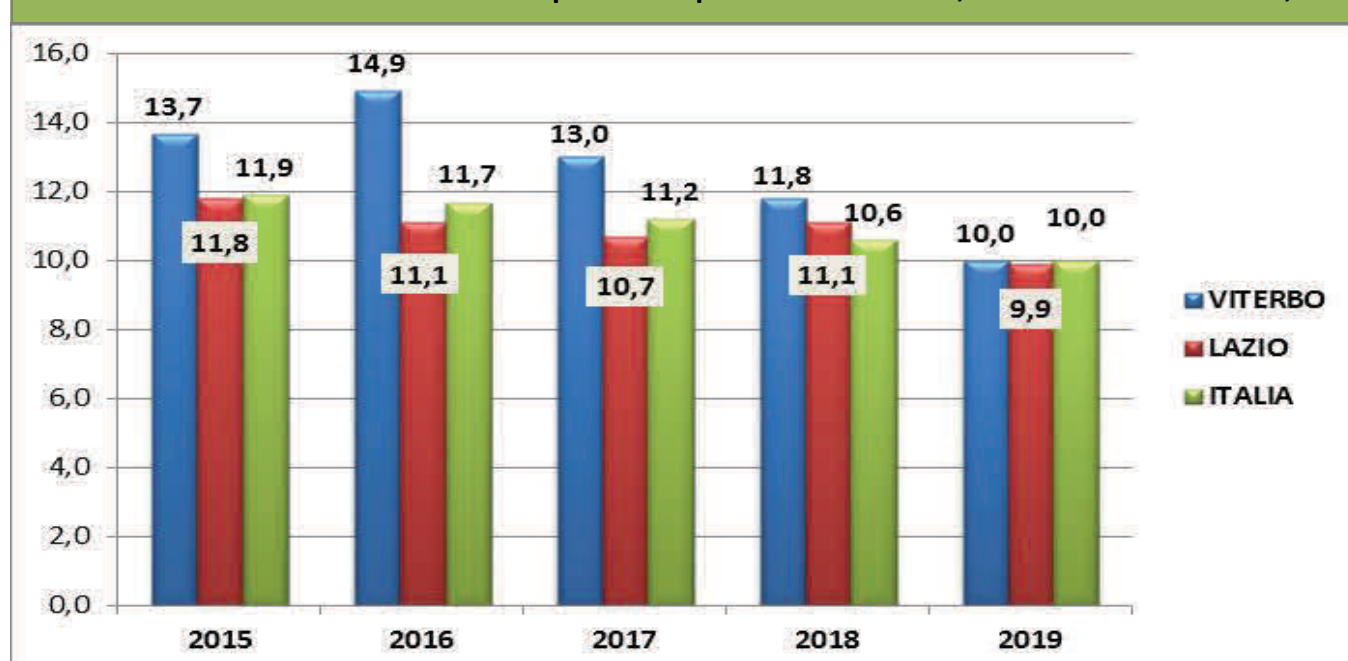
Fonte: Elaborazione dati ISTAT

Tab. 2 – Tasso di attività e tasso di occupazione nella provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia dal 2015 al 2019 (Valori in %)

	Tasso di attività 15-64 anni						Tasso di occupazione 15-64 anni					
	2015	2016	2017	2018	2019	<i>differe nza 2019 - 2015</i>	2015	2016	2017	2018	2019	<i>differe nza 2019 - 2015</i>
Viterbo	65,3	65,9	64,8	63,5	61,0	-4,3	56,2	55,9	56,3	55,9	54,7	-1,5
Rieti	61,6	62,7	62,3	64,5	66,0	4,4	53,8	54,9	54,8	57,4	59,1	5,3
Roma	68,9	69,5	70,3	70,8	70,7	1,8	61,5	62,6	63,6	63,8	64,1	2,6
Latina	61,3	62,0	63,8	63,8	63,4	2,1	51,0	52,3	55,1	53,4	54,5	3,5
Frosinone	60,1	59,4	59,5	60,3	56,3	-3,8	50,2	49,2	48,7	48,8	48,2	-2,0
Lazio	67,0	67,5	68,3	68,7	68,1	1,1	59,0	59,9	60,9	60,9	61,2	2,2
ITALIA	64,0	64,9	65,4	65,6	65,7	1,7	56,3	57,2	58,0	58,5	59,0	2,7

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Graf.1 - Andamento del tasso di disoccupazione in provincia di Viterbo, Lazio e Italia 2015-2019; in %



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

La dinamica del mercato del lavoro si riflette sui diversi indicatori, con il tasso di occupazione che progressivamente scende, dal 56,3% del 2017, al 55,9% nel 2018 fino al 54,7% nel 2019. Scende anche il tasso di disoccupazione dal 13% del 2017, 11,8% nel 2018 al 10% nel 2019.

La diminuzione del tasso di disoccupazione sconta però un incremento del numero di “inattivi”, +6,2%, persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero le persone non classificate come occupate o disoccupate che arrivano al 39% dal 36,5% del 2018.

In questa definizione troviamo anche persone che pur non avendo un lavoro ed essendo “interessati” a lavorare non lo cercano, prevalentemente perché disperano della possibilità di trovarlo: un “esercito di scoraggiati” come vengono comunemente definiti. In aumento anche il tasso di inattività maschile e femminile.

Tab. 3 – Tasso di inattività (15-64) nella provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia dal 2015 al 2019 (Valori in %)

	tasso di inattività 15-64 anni				
	2015	2016	2017	2018	2019
Viterbo	34,7	34,1	35,2	36,5	39,0
Rieti	38,4	37,3	37,7	35,5	34,0
Roma	31,1	30,5	29,7	29,2	29,3
Latina	38,7	38,0	36,2	36,2	36,6
Frosinone	39,9	40,6	40,5	39,7	43,7
Lazio	33,0	32,5	31,7	31,3	31,9
ITALIA	36,0	35,1	34,6	34,4	34,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

2.1.3 L'occupazione per genere e giovanile

Le differenze di genere

All'interno del mercato del lavoro è possibile osservare i dati e le dinamiche relative alla componente femminile e a quella giovanile, ossia due categorie professionali che nel corso degli anni sono risultate in Italia penalizzate rispetto agli uomini adulti. Le differenze appaiono evidenti se si considera che a Viterbo, l'occupazione maschile (64,4%) supera di oltre 20 punti percentuali quella femminile (45%), frutto di un sistema che tende a sfavorire la componente femminile e che non incentiva, insieme ad altri fattori, l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro. Infatti il tasso di attività, che rappresenta l'offerta di lavoro da parte della popolazione, registra tra gli uomini un valore (71,4%) estremamente superiore a quello delle donne (50,5%).

Differenze più contenute, ma sempre elevate, si registrano per il tasso di disoccupazione, pari al 9,6% per la componente maschile e al 10,6% per quella femminile. In questo contesto occorre evidenziare come le differenze di genere registrate nella provincia di Viterbo riflettano una situazione ampiamente diffusa su larga parte del territorio regionale e nazionale.

Le differenze di genere tra i giovani

Anche tra i giovani la componente femminile risulta più svantaggiata rispetto a quella maschile. Nel 2019 il tasso di disoccupazione per le giovani donne è stato del 62,8% dal 50,8% che si era registrato del 2018, mentre per gli uomini il tasso è stato del 29,5%, in calo rispetto al dato 2018 del 31,8%.

Tab. 1 – Principali indicatori del mercato del lavoro suddivisi per genere nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2019 (Valori in %)									
	tasso di occupazione			tasso di attività			tasso di disoccupazione		
	15-64 anni			15-64 anni			15 anni e più		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Viterbo	64,4	45,0	54,7	71,4	50,5	61,0	9,6	10,6	10,0
Rieti	66,9	51,1	59,1	73,8	58,0	66,0	9,1	11,8	10,3
Roma	70,7	57,8	64,1	78,0	63,6	70,7	9,2	8,9	9,1
Latina	66,9	41,9	54,5	74,8	51,7	63,4	10,2	18,6	13,6
Frosinone	60,8	35,4	48,2	69,2	43,4	56,3	11,8	18,2	14,3
Lazio	69,1	53,6	61,2	76,5	60,0	68,1	9,5	10,4	9,9
ITALIA	68,0	50,1	59,0	75,0	56,5	65,7	9,1	11,1	10,0

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Tab. 2 – Tasso di disoccupazione giovanile (15 - 24) maschile nella provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia dal 2014 al 2019 (Valori in %)							
tasso di disoccupazione 15-24 anni							
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	var. % ('19/'14)
Viterbo	51,8	22,6	43,7	36,0	31,8	29,5	-43,0
Rieti	45,5	39,8	43,6	44,8	37,3	31,8	-30,1
Roma	47,0	45,7	45,1	38,9	31,8	30,3	-35,6
Latina	37,6	37,6	40,4	27,8	40,3	18,6	-50,6
Frosinone	50,1	32,9	37,4	45,2	51,8	36,1	-27,9
Lazio	46,4	41,9	43,6	38,1	35,3	29,4	-36,7
ITALIA	41,3	38,8	36,5	33,0	30,4	27,8	-32,7

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Tab. 3 – Tasso di disoccupazione giovanile (15 - 24) femminile nella provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia dal 2014 al 2019 (Valori in %)							
tasso di disoccupazione 15-24 anni							
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	var. % ('19/'14)
Viterbo	56,4	46,3	48,7	27,8	50,8	62,8	11,4
Rieti	49,6	22,1	35,5	36,3	50,9	26,4	-46,8
Roma	51,3	40,6	33,8	32,7	31,0	27,8	-45,8
Latina	56,6	50,6	48,4	54,7	31,8	46,5	-17,9
Frosinone	51,8	56,4	65,6	53,7	44,6	10,5	-79,7
Lazio	52,3	43,4	39,0	36,8	33,5	29,8	-43,0
ITALIA	44,7	42,6	39,6	37,3	34,8	31,2	-30,1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

2.1.4 l'articolazione settoriale della forza lavoro

Nei servizi il maggior numero di occupati

L'articolazione settoriale consente di rilevare le vocazioni economiche del territorio e il contributo di ciascuno di essi all'occupazione della forza lavoro. I dati relativi agli occupati per settore di attività confermano la forte connotazione terziaria del sistema economico viterbese, con i servizi che concentrano il 77% circa della forza lavoro, un valore superiore alla media nazionale (70,2%), ma inferiore a quella regionale (83,3%), dove Roma sposta gli equilibri settoriali.

Tra gli altri settori, l'industria con 21.120 occupati assorbe il 18,6% della forza lavoro, dei quali 6.785 impegnati nelle costruzioni; l'agricoltura conta 5.229 lavoratori pari al 4,6% della forza lavoro impegnata.

Diminuiscono gli occupati in agricoltura

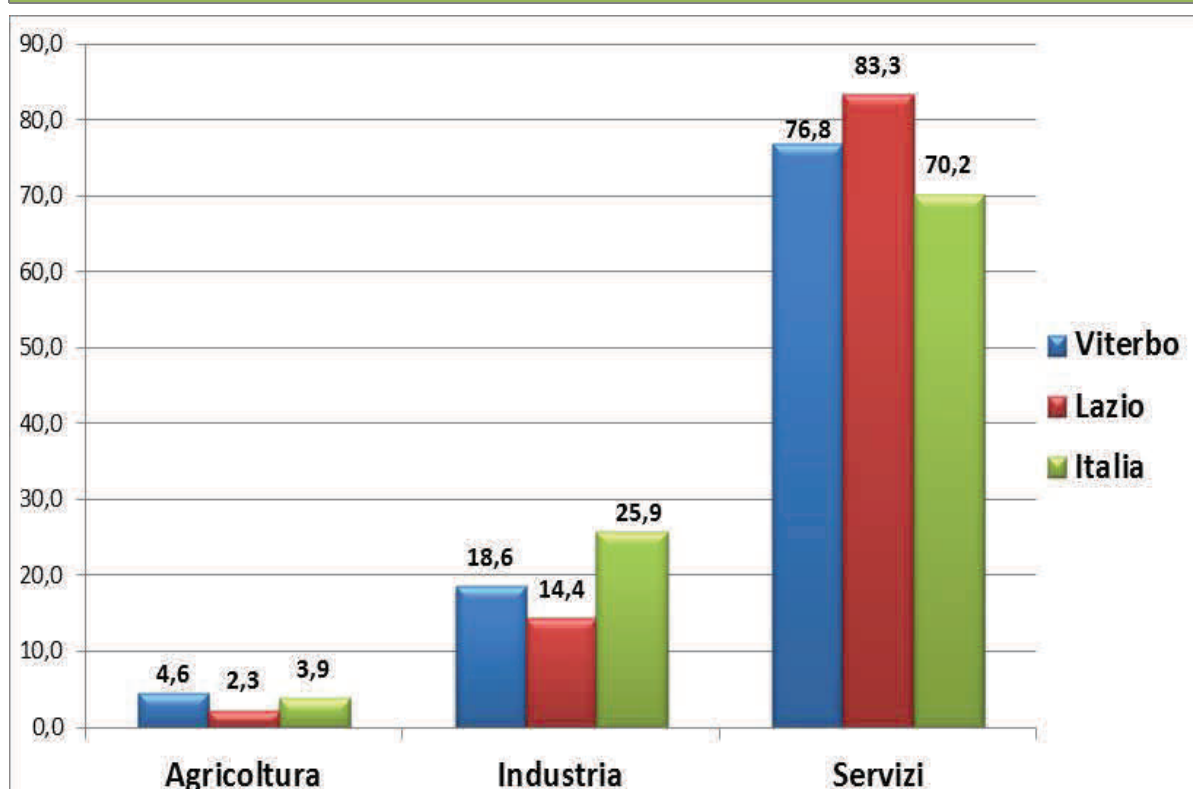
In termini dinamici è possibile rilevare rispetto al 2018 una diminuzione dei lavoratori nell'agricoltura (-14%), nelle costruzioni (-6,5%), mentre nei servizi la diminuzione degli occupati è dell'1,1%. Soltanto nell'industria in senso stretto si registra una crescita del +1,6% del numero degli occupati.

Tab. 1 – Occupati suddivisi per settore di attività economica nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2019 (Valori assoluti e in %)

	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, Albeghi, Ristoranti	Altri Servizi	Totale
Viterbo	5.229	14.334	6.785	24.014	63.230	113.593
Rieti	2.359	6.472	4.786	11.564	33.735	58.915
Roma	15.683	131.534	90.856	335.316	1.274.389	1.847.778
Latina	29.326	30.953	10.532	46.897	92.947	210.655
Frosinone	1.379	34.722	13.178	35.172	70.550	155.000
Lazio	53.976	218.015	126.137	452.962	1.534.851	2.385.941
ITALIA	908.779	4.703.084	1.339.375	4.766.697	11.641.932	23.359.867
Variazione % 2019/2018						
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, Albeghi, Ristoranti	Altri Servizi	Totale
Viterbo	-13,9	1,6	-6,5	0,1	-1,5	-1,8
Rieti	32,3	-8,1	-18,1	6,2	2,8	1,0
Roma	-1,9	3,6	-2,0	-4,5	1,5	0,3
Latina	0,1	14,1	-0,2	-4,5	2,1	1,7
Frosinone	-14,8	-12,0	4,3	9,8	-3,0	-2,2
Lazio	-1,4	1,5	-2,2	-3,0	1,2	0,2
ITALIA	4,2	1,1	-4,8	0,4	0,9	0,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Graf.1 - Articolazione settoriale della forza lavoro in provincia di Viterbo, Lazio e Italia (2019; in %)



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

2.1.5 La Cassa integrazione Guadagni

Definizione del fenomeno

La Cassa Integrazione è stata istituita con Decreto Legislativo n. 788/1945, ed è una prestazione economica erogata dall'INPS con la funzione di sostituire od integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o lavoranti ad orario ridotto in concomitanza di eventi espressamente previsti dalla legge. Il trattamento di integrazione salariale è attualmente disciplinato dal D.Lgs. 148/2015 ed opera:

- per l'intervento ordinario in presenza di sospensioni o riduzioni temporanee e contingenti dell'attività d'impresa che conseguono a situazioni aziendali, determinate da eventi transitori non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori, ovvero da crisi temporanee di mercato;
- per l'intervento straordinario a favore di imprese industriali e commerciali in caso di ristrutturazione, riorganizzazione e conversione aziendale, ovvero nei casi di crisi, nonché in caso di contratti di solidarietà (dall'entrata in vigore della norma il contratto di solidarietà è una causale dell'intervento straordinario).

L'intervento in deroga è destinato ai lavoratori di imprese escluse dalla CIG straordinaria, quindi aziende artigiane e industriali con meno di 15 dipendenti o industriali con oltre 15 dipendenti che non possono fruire dei trattamenti straordinari. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette di concedere i trattamenti straordinari anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi. Strumento molto usato negli ultimi tempi, favorito dagli interventi governativi correlati all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Sia la cassa integrazione ordinaria, sia quella straordinaria hanno vissuto un notevole incremento, confrontando i dati del 2019 con quelli del 2018, in controtendenza con il dato regionale ed amplificando notevolmente la negatività osservata a livello medio nazionale.

Tab. 1 - Cassa Integrazione Guadagni, Viterbo, Lazio, Italia (2019 e variazione rispetto al 2018)

		2019			Var. % 2019/2018		
		Ore autorizzate agli operai	Ore autorizzate agli impiegati	Totale ore autorizzate	Ore autorizzate agli operai	Ore autorizzate agli impiegati	Totale ore autorizzate
VITERBO	Ordinaria	298.507	16.055	314.562	46%	35%	45%
	Straordinaria	215.745	49.650	265.395	208%	-68%	18%
	Deroga
	TOTALE	514.252	65.705	579.957	78%	-61%	27%
LAZIO	Ordinaria	7.264.318	860.299	8.124.617	26%	-30%	16%
	Straordinaria	3.767.164	10.215.359	13.982.523	-30%	-9%	-16%
	Deroga	124.675	71.012	195.687	-29%	-72%	-54%
	TOTALE	11.156.157	11.146.670	22.302.827	-1%	-12%	-7%
ITALIA	Ordinaria	88.478.549	16.958.613	105.437.162	9%	18%	10%
	Straordinaria	108.388.735	44.599.632	152.988.367	61%	-10%	31%
	Deroga	1.050.214	177.859	1.228.073	-55%	-87%	-67%
	TOTALE	197.917.498	61.736.104	259.653.602	31%	-5%	20%

Fonte: INPS Osservatorio statistico



Il Sistema Informativo Excelsior

Indagine Excelsior sulle prospettive dell'occupazione nelle imprese e sulla richiesta di profili professionali realizzata dal sistema delle Camere di Commercio

Il Sistema Informativo Excelsior, realizzato da UNIONCAMERE, in accordo con l'ANPAL e con la collaborazione locale delle CAMERE di COMMERCIO, ha l'obiettivo di monitorare le prospettive dell'occupazione nelle imprese, attraverso il quadro previsionale della domanda di lavoro e dei fabbisogni professionali e formativi espressi dalle imprese stesse.

A vent'anni dalla sua nascita, si conferma una delle fonti più utilizzate per seguire le dinamiche quali-quantitative della domanda di lavoro. I risultati dell'indagine possono quindi fornire indicazioni utili per il mondo della formazione, dell'orientamento e per la programmazione di politiche attive del lavoro, mettendo a disposizione informazioni di dettaglio utili alle azioni di matching tra domanda e offerta di competenze.

L'universo di riferimento del Sistema informativo è costituito dalle imprese dei settori industriali e dei servizi con addetti dipendenti; tra le innovazioni apportate dal 2017 e che hanno avuto maggiore impatto nel trattamento delle informazioni, sono da evidenziare quelle relative all'adozione di un nuovo metodo di rilevazione dei dati presso le imprese, interamente basato sul WEB e di un più stretto collegamento con i flussi dei dati derivanti dalle fonti amministrative ufficiali, in particolare dalla fonte INPS, ormai integrata nel Registro Imprese da diversi anni. L'evoluzione della metodologia di rilevazione ha riguardato sia la cadenza, sia le modalità di somministrazione del questionario da compilare da parte delle imprese-campione, passando dalla precedente e più tradizionale metodologia CATI (Computer Aided Telephone Interview) a cadenza trimestrale/annuale, ad una più flessibile ed innovativa rilevazione CAWI (Computer Aided Web Interview) a periodicità mensile ed in più con l'assistenza sul territorio da parte delle Camere di Commercio locali, soprattutto per le imprese di maggiori dimensioni.

Quali competenze saranno maggiormente richieste dal mercato del lavoro di domani? Quali lavori saranno in maggiore crescita e quali sono le occupazioni più a rischio? Queste sono le domande al centro del dibattito che il Sistema Informativo Excelsior contribuisce ad affrontare.

Diventa quindi sempre più importante disporre di strumenti previsionali che possano consentire di anticipare e interpretare le tendenze del mercato del lavoro, con l'obiettivo di aumentare l'occupazione e di migliorare l'occupabilità dei lavoratori, gettandone le basi fin dal momento della scelta dei percorsi formativi. In questo ambito negli ultimi anni nel panorama internazionale si sono moltiplicate le iniziative orientate alla previsione delle professioni e delle competenze richieste dal mercato del lavoro del futuro.

Il sito internet dedicato all'indagine e la banca dati completa sono disponibili all'indirizzo <https://excelsior.unioncamere.net/>.

Viene pubblicato un bollettino mensile ed annuale denominato Excelsior Informa. Si riporta di seguito il bollettino relativo all'anno 2019 della provincia di Viterbo.



UNIONCAMERE

EXCELSIOR INFORMA

I PROGRAMMI OCCUPAZIONALI DELLE IMPRESE RILEVATI DAL SISTEMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO



Provincia di Viterbo

Anno 2019

Introduzione

A livello nazionale, nel 2019 le entrate programmate dalle imprese dell'industria e dei servizi sono state pari a circa 4.615.200 unità, comprensive di tutte le forme contrattuali. Tra le caratteristiche qualitative più rilevanti, si conferma un'elevata difficoltà di reperimento, che interessa il 26% di tutte le figure richieste (come nel 2018), nonché un innalzamento del livello professionale delle entrate. La quota di dirigenti, specialisti e tecnici raggiunge infatti il 20% del totale, contro il 19% del 2018; al tempo stesso, la quota di professioni non qualificate si riduce al di sotto del 15%.

Le analisi del presente bollettino si focalizzano sulle principali caratteristiche delle entrate programmate nella provincia per l'anno 2019. I dati sono confrontabili con i due anni precedenti; date le innovazioni introdotte dal 2017, i confronti con gli anni fino al 2016 sono invece possibili solo in termini tendenziali e qualitativi, mentre non risulta confrontabile l'entità dei flussi rilevati.



ENTRATE PREVISTE NEL 2019

12.490



IMPRESE CHE
ASSUMONO NEL 2019

54%



GIOVANI

27%



DI DIFFICILE
REPERIMENTO

28%

SOMMARIO

Opportunità di lavoro nel 2019 in provincia

Le aree aziendali di inserimento e le principali professioni	pag. 2
Le principali caratteristiche dei lavoratori richieste dalle imprese	pag. 3
Le caratteristiche delle entrate per classe di età	pag. 4
Le competenze richieste	pag. 5
I titoli di studio che offrono maggiori sbocchi lavorativi	pag. 6
Alcune caratteristiche delle imprese	pag. 7
Nota metodologica	pag. 8

	Entrate previste (v.a.)	% difficile reperimento
Professioni tecniche	1.260	44,0
Operai specializzati	1.670	40,3
Dirigenti, profess. intellettuali, scientifiche e con elevata specializz.	440	40,3
Impiegati	750	28,4
Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	1.290	27,1
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	4.950	24,6
Professioni non qualificate	2.130	12,5

N.B.: a causa degli arrotondamenti, la somma dei singoli valori percentuali può differire da 100. Tale nota vale per tutti i grafici del presente bollettino che espongano composizioni percentuali.

I dati presentati e analizzati in questo Bollettino derivano da indagini alle quali le imprese hanno risposto nel corso del 2019. Pertanto non tengono conto dell'impatto della comparsa e della rapida diffusione del coronavirus Covid-19.

Si ritiene comunque che la gran parte delle analisi di natura strutturale presentate mantengano la loro validità e la loro finalità come strumento utile alle politiche attive del lavoro e all'orientamento scolastico e professionale.

Unioncamere e il sistema camerale stanno rapidamente adattando i modelli di rilevazione ed analisi del mercato del lavoro e dei fabbisogni professionali e formativi in modo da fornire informazioni congiunturali utili ai policy maker e agli operatori dei servizi al lavoro e della formazione.

LE AREE AZIENDALI DI INSERIMENTO E LE PRINCIPALI PROFESSIONI

In questa pagina vengono presentate le principali aree aziendali di inserimento, con alcune caratteristiche relative alle entrate, e le professioni maggiormente richieste dalle imprese per il 2019 nella provincia. Si tenga presente che, qualora non venisse specificato diversamente, le professioni riportate nel bollettino fanno riferimento alla classificazione delle professioni ISTAT CP2011 (3 digit).

Caratteristiche delle entrate previste per area aziendale in provincia nel 2019

AREA AZIENDALE	ENTRATE (v.a.)	% su tot.	% fino a 29 anni	% difficile reperimento
Totale	12.490	100,0	27,2	27,6
Aree Direzione e Servizi generali	290	2,3	25,3	30,1
Aree amministrative	400	3,2	23,1	25,9
Aree tecniche e della progettazione	1.430	11,4	20,2	43,5
Area produzione di beni ed erogazione del servizio	6.240	50,0	21,5	25,7
Aree commerciali e della vendita	2.940	23,5	43,3	25,6
Aree della logistica	1.190	9,5	27,6	23,4

I settori che prevedono più entrate in provincia nel 2019 (v.a.)

Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	3.020
Commercio al dettaglio, all'ingrosso e riparazione di autoveicoli e motocicli	2.430
Servizi alle persone	2.110
Altri servizi	1.790
Altre industrie	1.390

Le professioni più richieste in provincia nel 2019

di cui difficili da reperire (%)

522-Addetti nelle attività di ristorazione	2.560	20
512-Addetti alle vendite	1.390	18
814-Personale non qualificato nei servizi di pulizia	1.380	6
742-Conducenti di veicoli a motore	560	32
544-Professioni qualificate nei servizi personali e assimilati	440	40
411-Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali	360	20

LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI LAVORATORI RICHIESTE DALLE IMPRESE

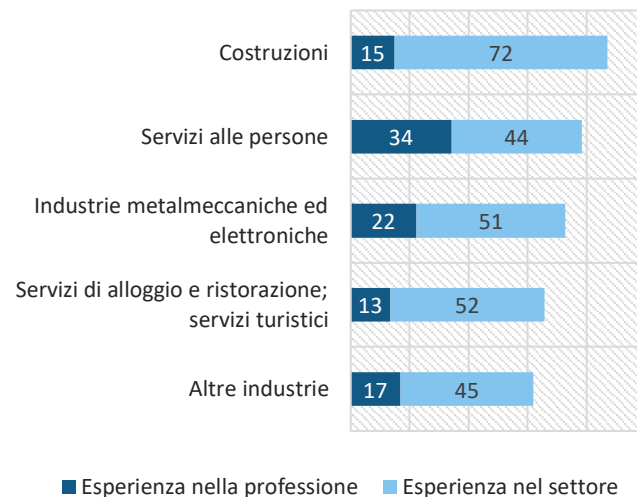
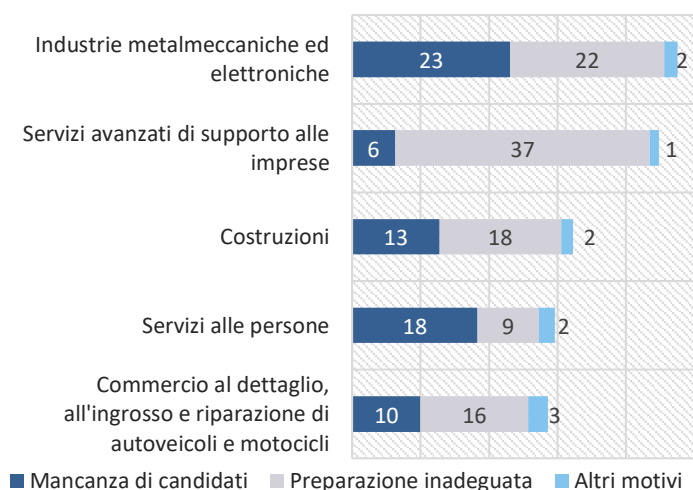
Sono di seguito sintetizzate le principali caratteristiche delle figure in entrata, con una articolazione settoriale. I dati riguardano le difficoltà di reperimento, l'esperienza richiesta, il genere e il tipo di contratto richiesto; il dato della provincia è messo a confronto con quello regionale e nazionale.

La difficoltà di reperimento (%)	Prov.	Reg.	Italia	L'esperienza richiesta (%)	Prov.	Reg.	Italia
Totale, di cui:	27,6	21,0	26,4	Totale, di cui:	67,4	67,3	67,4
per mancanza di candidati	11,3	8,7	12,6	nella professione	16,6	19,4	19,3
per preparazione inadeguata	13,6	10,1	11,2	nel settore	50,8	48,0	48,0
per altri motivi	2,7	2,2	2,6	non richiesta	32,6	32,7	32,6

I settori provinciali...

...con maggiori DIFFICOLTA' DI REPERIMENTO e i motivi (%)

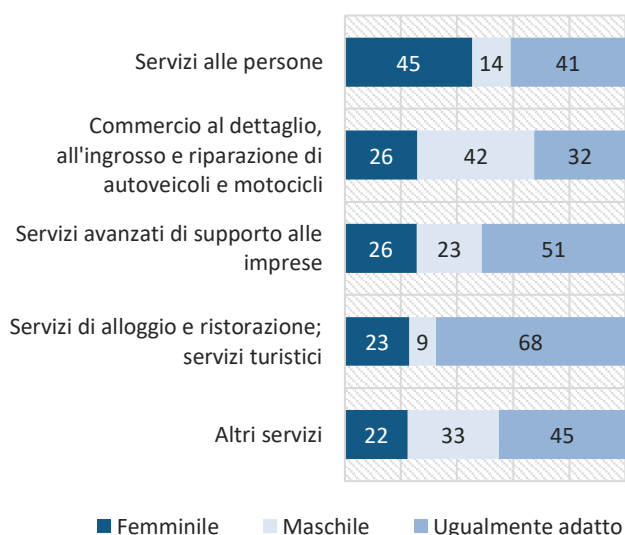
...che più richiedono ESPERIENZA lavorativa specifica (%)



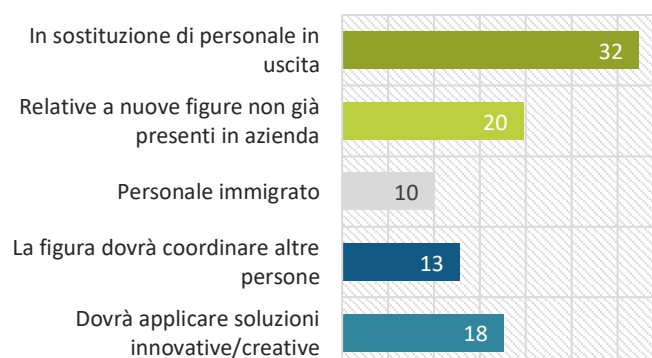
Il genere richiesto (%)	Prov.	Reg.	Italia
Femminile	24,2	19,3	20,9
Maschile	34,7	30,9	35,5
Ugualmente adatto	41,1	49,8	43,6

I contratti proposti (valori %)	Prov.	Reg.	Italia
Lavoratori dipendenti dell'impresa	91,8	82,2	81,6
a tempo indeterminato	20,9	24,5	22,9
a tempo determinato	57,6	50,6	50,6
con altri contratti	13,2	7,0	8,0
Lavoratori non alle dipendenze dell'impresa	8,2	17,8	18,4
in somministrazione	2,4	6,5	10,6
collabor. e altri non dip.	5,8	11,3	7,8

I principali settori che prevedono entrate di personale femminile (%)

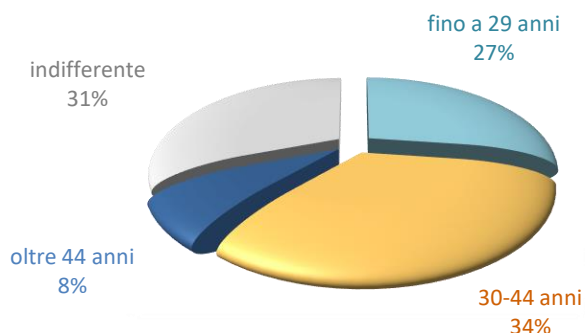


Altre caratteristiche delle entrate in provincia (%)



LE CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PER CLASSE DI ETÀ'

Le entrate previste per classe di età in provincia (%)



% di giovani fino a 29 anni sul totale entrate:

27,2%

Uno specifico approfondimento riguarda le classi di età delle figure professionali richieste dalle imprese nel 2019 in provincia, con un dettaglio sulle professioni maggiormente richieste e sui principali settori di attività che prevedono entrate per il segmento giovanile, ovvero le figure con età indicata dalle imprese in modo esplicito "fino a 29 anni".

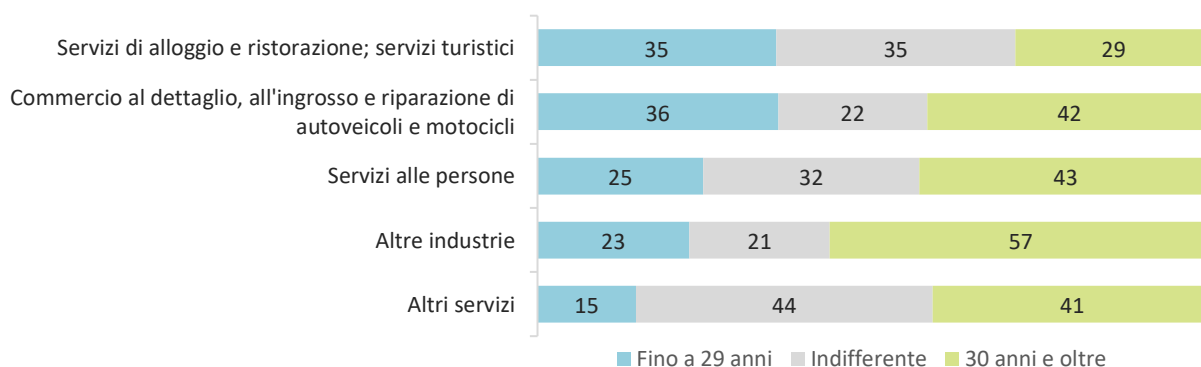
La relazione con "le difficoltà di reperimento" offre spunti di analisi sul rapporto tra formazione e imprese.

Le professioni con maggiore difficoltà di reperimento per i giovani

(entrate previste di giovani - quota % e v.a.)

	Difficoltà di reperimento media per i giovani Provincia di Viterbo 26%	giovani difficile reperimento	entrate giovani
Addetti accoglienza, informazione e assistenza della clientela	67%	70	110
Progettisti, ingegneri e professioni assimilate	50%	60	120
Cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici	40%	90	220
Addetti alla gestione dei magazzini, della logistica e degli acquisti	35%	40	130
Personale di amministrazione, di segreteria e dei servizi generali	30%	40	140
Operatori della cura estetica	24%	30	130
Specialisti in discipline artistiche e in scienze umane e sociali	20%	20	100
Tecnici dei servizi alle persone	19%	120	640
Tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione	16%	170	1.040
Professioni specifiche nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia	13%	30	250

I principali settori di attività che ricercano giovani in provincia (%)

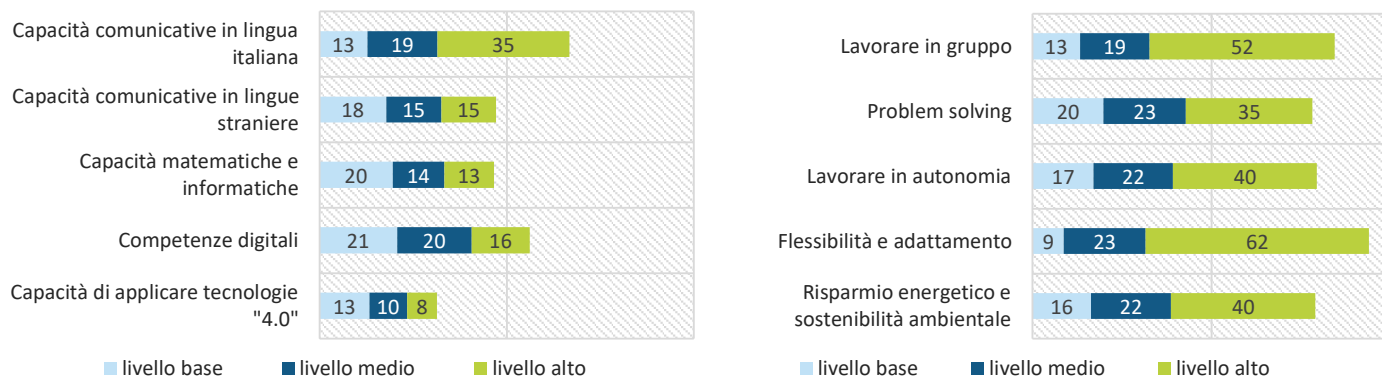


Sono stati selezionati i primi settori per entrate di giovani fino a 29 anni in valore assoluto

LE COMPETENZE RICHIESTE

La competenza è la "comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale". In questa sezione sono analizzate alcune delle principali competenze richieste dalle imprese ai profili in entrata, oltre ad un approfondimento relativo ai principali indirizzi di studio del territorio e alle competenze richieste per ciascuno di essi.

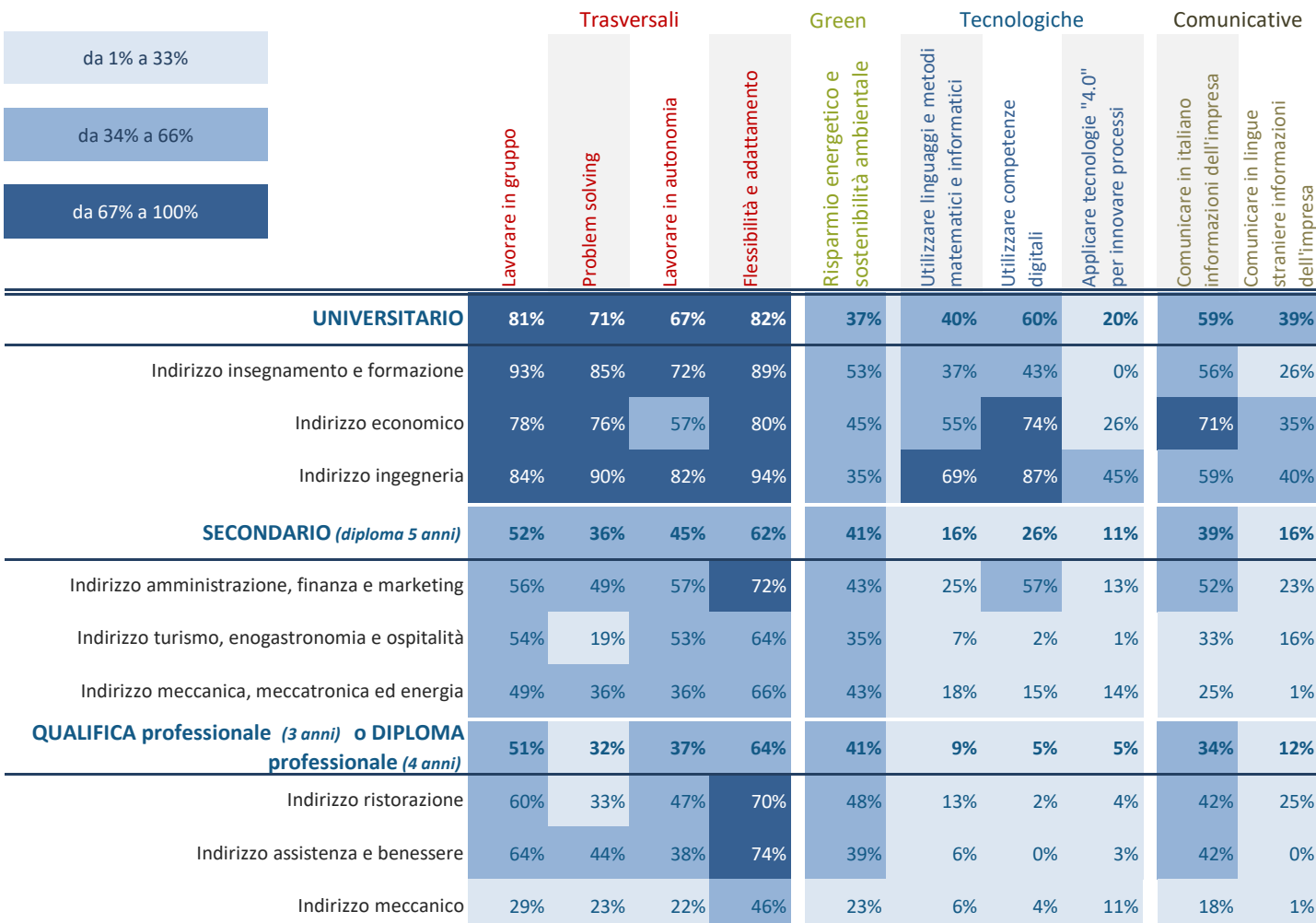
L'importanza delle competenze per le figure professionali richieste in provincia (% sul totale delle entrate)



Le imprese attribuiscono a ciascuna competenza un punteggio da 0 (competenza non richiesta) a 4: il livello base corrisponde alla percentuale di imprese che attribuiscono a quella competenza un punteggio pari a 1, il livello medio un punteggio pari a 2 e il livello alto un punteggio pari a 3 o 4.

Competenze ritenute di "elevata" importanza secondo i principali indirizzi di studio in provincia*

Legenda:



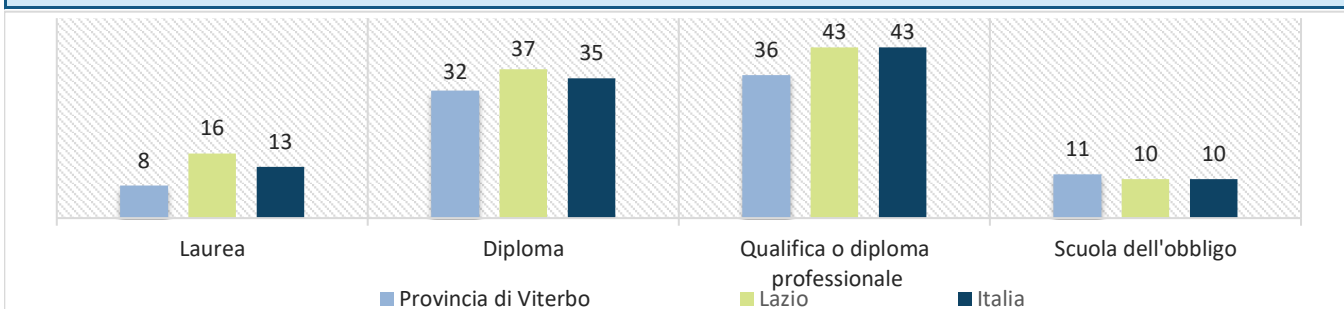
* Le competenze di "elevata" importanza sono quelle cui le imprese attribuiscono un punteggio pari a 3 o 4.

** I dati si riferiscono alle entrate potenziali di qualificati o diplomati professionali. Si rinvia al testo introduttivo di pagina 6 "Gli indirizzi di studio che offrono maggiori sbocchi lavorativi" per la definizione di entrate potenziali.

GLI INDIRIZZI DI STUDIO CHE OFFRONO MAGGIORI SBOCCHI LAVORATIVI

Di seguito alcuni dati relativi ai livelli di istruzione e ai titoli di studio maggiormente richiesti alle figure professionali in entrata nel 2019. Si sottolinea come dal 2019 i dati sulla domanda di qualificati o diplomati professionali sono esposti secondo due approcci differenti. Infatti, oltre ai qualificati e diplomati professionali espressamente segnalati ("entrate esplicite"), le imprese ricercano lavoratori che genericamente abbiano frequentato la "scuola dell'obbligo". Con uno specifico approfondimento, si sono verificati i casi in cui la richiesta di lavoratori che genericamente abbiano frequentato la "scuola dell'obbligo" fosse associata a professioni per le quali esistono corsi per la formazione professionale triennale previsti formalmente tra i 26 dell'Accordo Stato-Regioni del 1 Agosto 2019. Si è così individuata una ulteriore domanda potenziale di qualifiche professionali che sommata alla domanda esplicitamente espressa dalle imprese nell'ambito dell'indagine, fornisce una stima complessiva delle "entrate potenziali" previste dalle imprese per le quali è necessaria una qualifica professionale.

Entrate previste per livello di istruzione nel 2019 (%)*



* I dati relativi alle Qualifiche o diploma professionale si riferiscono alle entrate potenziali

Gli indirizzi di studio più richiesti in provincia

	Entrate previste (v.a.)	% sul totale	% difficile reperimento	% con esperienza
Universitario	1.010	8%	39%	82%
Indirizzo insegnamento e formazione	220		48%	92%
Indirizzo economico	160		27%	71%
Indirizzo ingegneria	130		59%	93%
Secondario (diploma 5 anni)	3.980	32%	26%	59%
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	710		27%	65%
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	510		16%	51%
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	220		41%	48%
Qualifica professionale (3 anni) o diploma professionale (4 anni)	entrate esplicite 3.950	32%	34%	71%
	entrate potenziali 6.320	43%	29%	72%
Indirizzo ristorazione	970 (esplicite) / 2.270 (potenziali)		22%	70%
Indirizzo assistenza e benessere	730 (esplicite) / 760 (potenziali)		39%	81%
Indirizzo meccanico	550 (esplicite) / 730 (potenziali)		38%	75%
Scuola dell'obbligo	entrate esplicite 3.550	28%	19%	68%
	entrate potenziali 1.180	43%	18%	59%

Le percentuali relative alle entrate di difficile reperimento e alle entrate con esperienza si riferiscono alle entrate potenziali

ALCUNE CARATTERISTICHE DELLE IMPRESE

In questa pagina sono presentate alcune caratteristiche delle imprese che assumono, evidenziando la relativa quota sul totale delle imprese con dipendenti presenti in provincia, ed il dettaglio per classe dimensionale. E' inoltre analizzata la formazione effettuata dalle imprese ai propri dipendenti nell'anno 2018 e la quota di imprese che ha ospitato nel 2018 o prevede di ospitare nel 2019 studenti in "alternanza scuola-lavoro". Nella pagina si presentano inoltre alcuni dati sugli investimenti effettuati dalle imprese nei diversi ambiti della trasformazione digitale tra il 2015 e il 2019 e sui canali di selezione del personale in entrata.

Le imprese che assumono nel 2019

Imprese che assumono sul totale imprese con dipendenti in provincia: **54%**

I tirocini e l'alternanza scuola-lavoro

Imprese in provincia che nel 2018 hanno ospitato tirocinanti/stage **17%**

Quota di tirocinanti/stagisti assunti in provincia nel 2018 o nel 2019 **44%**

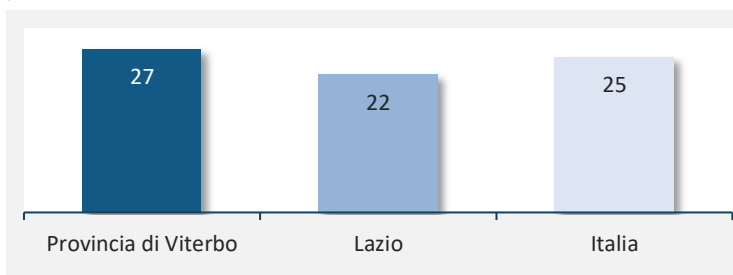
Imprese in provincia che nel 2018 hanno ospitato studenti in "alternanza scuola-lavoro" **9%**

Imprese in provincia che nel 2019 prevedono di ospitare studenti in "alternanza scuola-lavoro" **8%**

Le entrate per classe dimensionale di impresa nel 2019 (%)

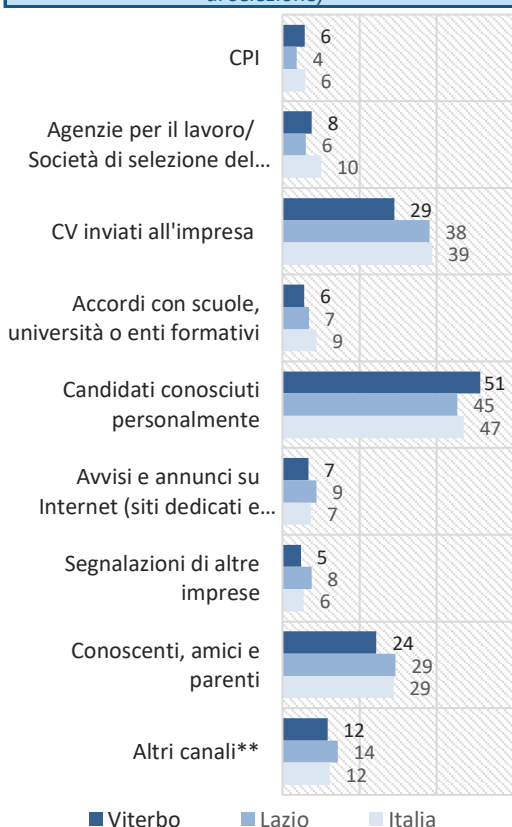


Imprese che nel 2018 hanno effettuato corsi di formazione per i propri dipendenti (% sul totale delle imprese)



I canali di selezione utilizzati dalle imprese*

(% sul totale imprese che indicano almeno un canale di selezione)



* Trattasi di una domanda del questionario a risposta multipla.

** Associazioni di categoria/sindacati, avvisi /annunci sui giornali, consulenti del lavoro, altro canale

Ambiti della trasformazione digitale* (% sul totale imprese)

	Viterbo	Lazio	Italia	
Tecnologico	Internet alta velocità, cloud, mobile, big data analytics	50	58	55
	Sicurezza informatica	45	55	55
	Strumenti software per l'acquisizione e la gestione di dati	38	44	43
	IoT (Internet delle cose), tecnologie di comunicazione machine-to-machine	25	29	29
	Realtà aumentata e virtuale a supporto dei processi produttivi	19	22	24
	Robotica avanzata (stampa 3D, robot interconnessi e programmabili)	13	14	16
Organizzativo	Adozione di sistemi gestionali evoluti per favorire l'integrazione e la collaborazione tra le diverse funzioni aziendali	31	37	36
	Adozione di sistemi di rilevazione continua e analisi, in tempo reale, delle "performance" di tutte le aree aziendali	26	32	30
	Adozione di sistemi di smart working	22	26	25
Modelli di business	Analisi dei comportamenti e dei bisogni dei clienti per garantire la personalizzazione del prodotto o servizio offerto	33	41	38
	Digital marketing (utilizzo di canali/strumenti digitali per la promozione e vendita dei prodotti/servizi)	32	39	37
	Utilizzo di Big data per analizzare i mercati	18	21	21

* Imprese che hanno dichiarato di aver effettuato investimenti tra il 2015 e il 2019 relativamente a ciascun aspetto della trasformazione digitale

Nota metodologica:

I dati presentati derivano dall'indagine Excelsior realizzata da Unioncamere in accordo con l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro. L'indagine, che è inserita nel Programma Statistico Nazionale (UCC-00007) tra quelle che prevedono l'obbligo di risposta, dal 2017 è svolta con cadenza mensile.

Le informazioni contenute nel presente bollettino sono state acquisite trattando tutte le informazioni ottenute attraverso le indagini mensili svolte fino al mese di agosto 2019, utilizzando principalmente la tecnica di compilazione in modalità CAWI, realizzando circa 416.000 interviste presso le imprese, campione rappresentativo delle imprese con dipendenti al 2018 dei diversi settori industriali e dei servizi. La principale innovazione introdotta a partire dall'indagine 2017 riguarda l'adozione di una specifica modellizzazione della serie storica, opportunamente integrata con i dati campionari relativi a ciascuna indagine mensile, dei dati desunti da fonti amministrative su imprese e occupazione per la stima della previsione dei flussi di entrata. Il concetto di entrate (cioè il numero di contratti di lavoro che le imprese intendono stipulare in un certo periodo) e le relative caratteristiche è stato esteso anche ai flussi di collaboratori, di lavoratori in somministrazione e di altri lavoratori non alle dipendenze, in aggiunta alle assunzioni di lavoratori dipendenti. I dati relativi alle previsioni per l'intero anno non derivano più quindi da un'apposita rilevazione annuale, ma dall'elaborazione integrata delle indagini mensili disponibili.

La proiezione dei dati delle indagini mensili e il potenziamento dell'integrazione tra questi e i dati amministrativi, attraverso, come detto, un modello previsionale, consentono confronti con le previsioni effettuate negli anni precedenti solo in termini tendenziali e qualitativi. Nel presente bollettino si focalizza l'analisi principalmente sulle caratteristiche delle entrate programmate nell'anno 2019, secondo i profili professionali e i livelli di istruzione richiesti. Sono altresì presenti alcuni confronti qualitativi con i dati del 2018 anche in riferimento ai valori assoluti pur tenendo conto dell'aggiornamento del modello econometrico sottostante alle previsioni. I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici, ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007. La ripartizione delle entrate previste per "gruppo professionale" fa riferimento ai codici della classificazione ISTAT CP2011.

Excelsior Informa è realizzato da Unioncamere in collaborazione con ANPAL nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior.

Per approfondimenti si consulti il sito: <http://excelsior.unioncamere.net> nel quale sono disponibili dati e analisi riferiti a tutte le regioni e a tutte le province.

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nella presente pubblicazione è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior.

2.3 – LE DINAMICHE DEL COMMERCIO ESTERO

2.3.1 Le dinamiche del 2019

Esportazioni in aumento

Nel 2019 l'export continua a crescere ma a un tasso inferiore rispetto a quello registrato nel 2018 e con dinamiche molto differenziate a livello territoriale: per il Centro si conferma una crescita molto sostenuta, cui contribuisce, in particolare, il forte aumento delle vendite verso i mercati extra Ue; per il Sud e per il Nord-est la crescita dell'export è in linea con la media nazionale; per il Nord-ovest si registra una flessione, dopo due anni di crescita e per le Isole una significativa flessione, determinata principalmente dal calo delle vendite dei prodotti della raffinazione. L'aumento medio nazionale è stato del 2,3%, e tale crescita è da attribuire in modalità differenti alle diverse aree di sbocco: +3,8% per i paesi extra Ue e +1,1% per i paesi Ue.

Tra le regioni più dinamiche, si segnalano Toscana (+15,6%), Lazio (+15,3%), Molise (+11,7%), Puglia (+9,1%) e Campania (+8,4%). Diversamente, si registrano ampi segnali negativi per Basilicata (-16,0%), Calabria (-15,3%) e Sicilia (-14,1%) e cali di relativa minore entità per Liguria (-6,5%), Valle d'Aosta (-5,4%) e Piemonte (-3,5%).

Positiva la variazione dell'export per la Regione Lazio, dopo il segno negativo dello scorso anno -4,3%, il 2019 segna una buona crescita +15,3%, grazie a tutte le province laziali ma soprattutto a Latina e Frosinone con una crescita dell'export a due cifre.

Per quanto riguarda la provincia di Viterbo, finalmente torna il segno positivo nell'export provinciale +2,3%, dopo tre anni di segno meno, in controtendenza rispetto al dato nazionale.

Come si può vedere dalla tabella dal 2012 al 2015 l'andamento delle esportazioni provinciali è sempre stato positivo: nel 2012 (+19,8%), nel 2013 (+5,1%), nel 2014 (+14,4%) e nel 2015 (+13,8%) per poi decrescere, come detto, negli ultimi 3 anni.

Anche le importazioni la Tuscia sono cresciute nell'ultimo anno, +1,7% un aumento che, seppur peggiori la bilancia dei pagamenti, può essere un segnale anticipatore di un aumento dei consumi ma anche della produzione, considerando che una buona parte di questi prodotti sono materie prime o intermedie.

Importazioni in

In Italia le importazioni tra il 2018 ed il 2019 sono diminuite dello 0,7% mentre nella regione Lazio sono cresciute dell'1,2%.

Tab. 1 – Andamento delle esportazioni nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2019 e nel 2018 (Valori in €)

	2019	2018	Variazione % 2019/2018
Viterbo	371.634.439	363.179.283	2,3
Rieti	383.441.447	360.401.710	6,4
Roma	10.436.993.742	9.275.609.577	12,5
Latina	7.807.859.793	6.389.214.079	22,2
Frosinone	7.600.317.605	6.680.941.396	13,8
Lazio	26.600.247.026	23.069.346.045	15,3
ITALIA	475.848.364.017	465.325.415.456	2,3
Viterbo/Lazio	1,4	1,6	
Lazio/ITALIA	5,6	5,0	

Fonte: Elaborazione CCAA Viterbo su dati ISTAT

Tab. 2 – Andamento delle importazioni nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2019 e nel 2018 (Valori in €)

	2019	2018	Variazione % 2019/2018
Viterbo	304.249.673	299.212.807	1,7
Rieti	302.956.454	271.480.332	11,6
Roma	21.365.946.545	21.771.442.804	-1,9
Latina	7.074.240.046	6.836.908.816	3,5
Frosinone	7.778.774.723	7.221.978.965	7,7
Lazio	36.826.167.441	36.401.023.724	1,2
ITALIA	422.914.358.827	426.045.675.802	-0,7
Viterbo/Lazio	0,8	0,8	
Lazio/ITALIA	8,7	8,5	

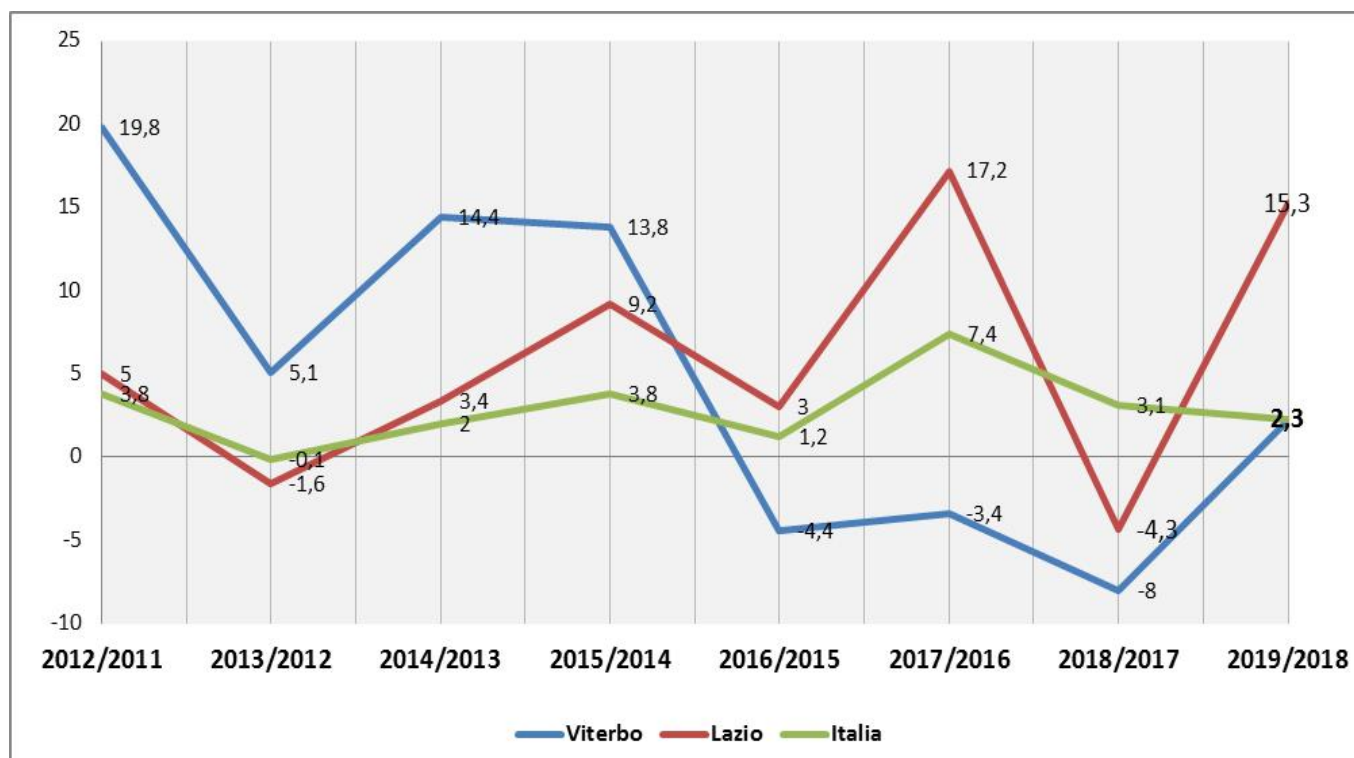
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Tab. 3 – Andamento del saldo della bilancia commerciale nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2019 e nel 2018 (Valori in €)

	2019	2018
Viterbo	67.384.766	63.966.476
Rieti	80.484.993	88.921.378
Roma	-10.928.952.803	-12.495.833.227
Latina	733.619.747	-447.694.737
Frosinone	-178.457.118	-541.037.569
Lazio	-10.225.920.415	-13.331.677.679
ITALIA	52.934.005.190	39.279.739.654

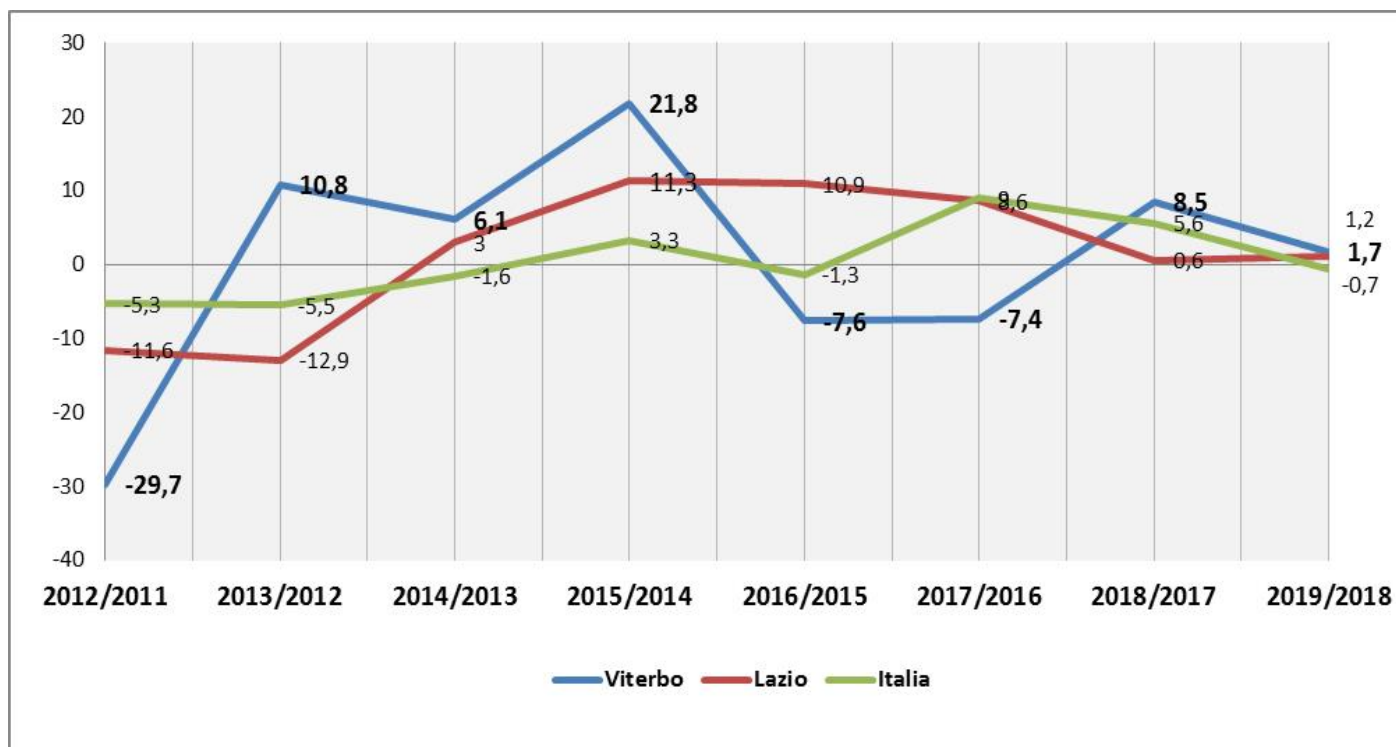
Fonte: Elaborazione CCIAA Viterbo su dati ISTAT

Graf.1 - Andamento delle esportazioni in provincia di Viterbo, Lazio e Italia nel periodo 2012 - 2019 (in %)



Fonte: Elaborazione CCIAA Viterbo su dati Istat

Graf.2 - Andamento delle importazioni in provincia di Viterbo, Lazio e Italia nel periodo 2012-2019 (in %)



Fonte: Elaborazione CCIAA Viterbo su dati Istat

2.3.2 I settori economici prevalenti

La dinamica delle esportazioni

L'andamento delle importazioni

Analizzando i settori è possibile rilevare, sia per le esportazioni che per le importazioni quelli prevalenti e successivamente le dinamiche rispetto all'anno precedente. Iniziando ad esaminare i comparti più importanti in relazione al loro peso percentuale tra il 2019 ed il 2018 in provincia di Viterbo è possibile rilevare quanto segue: il comparto agroalimentare, dopo la performance negativa dello scorso anno, registra una leggera ripresa delle esportazioni +2,4%, con i prodotti agricoli che aumentano la loro quota di export del 6% circa mentre per i prodotti agricoli trasformati permane il segno meno, (-3,2%). L'andamento positivo del settore agricolo è da attribuire alla crescita dell'export dei prodotti delle colture permanente (+8,1%) mentre il calo del comparto della trasformazione è da imputare principalmente alla diminuzione dell'export di Frutta e ortaggi lavorati (-5,9%), dei prodotti lattiero-caseari (-6,8%) e dei prodotti della lavorazione di graniglie ed amidi (-10,6%). Positivo l'export per la carne lavorata (+23,4%) e per gli altri prodotti alimentari anche se i valori complessivi sono bassi. Il comparto agroalimentare mantiene comunque una importante quota nelle esportazioni totali provinciali con il 29% dell'export totale.

I settori di esportazione

Per l'intero settore manifatturiero l'export 2019 mostra una leggera crescita, +0,6% dopo il -4,1% dello scorso anno. Tra i settori più rappresentativi troviamo un segno meno oltreché per i prodotti della lavorazione alimentare, come detto (-3,2%), anche per l'industria del legno e carta (-31,6%), per computer ed apparecchi elettronici (-31,9%) e per i Macchinari e apparecchi n.c.a. (-7,9%).

Si arresta il trend positivo del comparto ceramico, -4,5%, che comunque mantiene una buona quota, il 33,8% dell'export complessivo provinciale, mentre nel 2015 aveva toccato un minimo del 20,7%. All'interno dello stesso macrocomparto sono in crescita le esportazioni di articoli in gomma e materie plastiche (+9%). Tra i prodotti minori vale la pena di segnalare un buon andamento per il settore lapideo, che vede aumentare le esportazioni di prodotti del +4,8%, dopo il +8% dello scorso anno. Il comparto risente certamente dell'andamento dell'edilizia e delle infrastrutture oltre che del grado di appeal del made in Italy sui mercati mondiali e dello stato di salute delle loro economie.

La dinamica delle esportazioni

Positiva la variazione dell'export per l'importante industria tessile grazie alla vendita essenzialmente di capi di abbigliamento, con un peso totale del 16,5% ed un incremento nel periodo considerato del 17,5%. Bene anche la variazione per il settore delle sostanze e prodotti chimici (+20,9%), dei prodotti in metallo (+2,3%) e per gli altri prodotti delle attività manifatturiere (+5,5%).

L'andamento delle importazioni

Sul fronte delle importazioni i settori prevalenti sono molto simili a quelli delle esportazioni, in particolare: l'agricoltura (con un'incidenza del 27,1%), in cui la componente di gran lunga più rappresentativa è costituita dalle colture permanenti, con la nocciola che fa la parte del leone. Questo comparto amplifica quanto visto per l'export, mettendo a segno un buon +17,7%. Sono in calo le importazioni di prodotti delle attività manifatturiere -4,9%, con dei distinguo tra i vari comparti. In particolare l'industria alimentare (che pesa per il 12,1%), cresce del +2,1%, con oltre la metà delle importazioni concentrata nei prodotti a base di pesce. Il settore della gomma, plastica e lavorazione dei minerali non metalliferi, che pesa per il 16%, mostra un notevole calo dell'import, -30,8%, soprattutto nelle materie in gomma -69%. Seguono i prodotti di abbigliamento (10% del totale), in crescita, +10,7%, dove la componente più importante è quella delle calzature (+1,8%). I restanti settori in generale incrementano l'import anche se con volumi e valori piuttosto frammentati.

**Tab. 1 - Esportazioni della provincia di Viterbo per settore di attività economica
2019 - 2018 (Valori in €)**

	2019	2018	Comp. % 2019	Var. % 2019 /2018
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E PESCA	68.884.441	65.056.119	18,5%	5,9%
<i>Prodotti agricoli, animali e della caccia</i>	68.881.651	64.981.112	18,5%	6,0%
PRODOTTI DELL'ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	2.109.313	2.257.370	0,6%	-6,6%
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' MANIFATTURIERE	291.490.917	289.803.951	78,4%	0,6%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	38.407.750	39.671.471	10,3%	-3,2%
<i>Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne</i>	1.591.951	1.290.405	0,4%	23,4%
<i>Frutta e ortaggi lavorati e conservati</i>	26.215.665	27.854.902	7,1%	-5,9%
<i>Prodotti delle industrie lattiero-casearie</i>	3.630.896	3.893.937	1,0%	-6,8%
<i>Prodotti della lavorazione di granaglie e amidi</i>	2.564.092	2.869.530	0,7%	-10,6%
<i>Bevande</i>	1.091.570	1.275.688	0,3%	-14,4%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	61.254.345	52.133.224	16,5%	17,5%
<i>Articoli di abbigliamento, escluse pellicce</i>	45.286.152	39.580.208	12,2%	14,4%
<i>Cuoio conciato e lavorato; borse, pelletteria; pellicce</i>	2.522.159	3.275.078	0,7%	-23,0%
<i>Articoli di maglieria</i>	8.208.595	5.216.056	2,2%	57,4%
<i>Calzature</i>	3.002.229	1.652.992	0,8%	81,6%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	1.340.204	1.960.287	0,4%	-31,6%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	177.956	2.258	0,0%	7781,1%
Sostanze e prodotti chimici	5.924.811	4.898.659	1,6%	20,9%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	168.464	121.123	0,0%	39,1%
Articoli in gomma e materie plastiche, prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	125.693.677	131.667.773	33,8%	-4,5%
<i>Articoli in gomma e materie plastiche</i>	15.563.944	14.280.410	4,2%	9,0%
<i>Materiali da costruzione in terracotta</i>	1.234.588	1.057.640	0,3%	16,7%
<i>Altri prodotti in porcellana e in ceramica</i>	102.272.266	109.373.958	27,5%	-6,5%
<i>Pietre tagliate, modellate e finite</i>	3.067.383	2.926.580	0,8%	4,8%
Metalli di base e prodotti in metallo	10.096.519	9.867.348	2,7%	2,3%
<i>Elementi da costruzione in metallo</i>	1.555.266	1.688.614	0,4%	-7,9%
<i>Altri prodotti in metallo</i>	5.593.642	5.014.924	1,5%	11,5%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	2.114.527	3.102.924	0,6%	-31,9%
<i>Strumenti e apparecchi di misurazione; orologi</i>	1.709.728	2.937.221	0,5%	-41,8%
Apparecchi elettrici	8.019.010	7.441.511	2,2%	7,8%
<i>Apparecchiature di cablaggio</i>	3.749.430	3.459.661	1,0%	8,4%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	16.238.383	17.637.090	4,4%	-7,9%
Mezzi di trasporto	155.702	550.177	0,0%	-71,7%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	21.899.569	20.750.106	5,9%	5,5%
<i>Mobili</i>	13.789.912	13.571.433	3,7%	1,6%
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	7.876	30.488	0,0%	-74,2%
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	2.285.847	1.994.209	0,6%	14,6%
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	126.387	145.582	0,0%	-13,2%
PRODOTTI DELLE ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	0	1.491.363	0,0%	-100,0%
MERCI DICHIARATE COME PROVVISI DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO	6.729.658	2.400.201	1,8%	180,4%
TOTALE	371.634.439	363.179.283	100,0%	2,3%

Fonte: Elaborazione CCIAA Viterbo su dati Istat

**Tab. 2 – Importazioni della provincia di Viterbo per settore di attività economica
2019 - 2018 (Valori in €)**

	2019	2018	Comp. % 2019	Var. % 2019/2018
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E PESCA	82.390.465	69.973.009	27,1	17,7
<i>Prodotti di colture agricole non permanenti</i>	17.153.095	15.001.106	5,6	14,3
<i>Prodotti di colture permanenti</i>	47.096.118	37.328.551	15,5	26,2
<i>Animali vivi e prodotti di origine animale</i>	15.485.113	15.165.281	5,1	2,1
<i>Pesci ed altri prodotti della pesca</i>	1.563.751	1.492.281	0,5	4,8
PRODOTTI DALL'ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	10.889.601	9.262.614	3,6	17,6
<i>Pietra, sabbia e argilla</i>	9.738.701	8.623.075	3,2	12,9
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' MANIFATTURIERE	197.600.326	207.827.976	64,9	-4,9
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	36.744.256	35.982.023	12,1	2,1
<i>Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne</i>	4.956.882	4.600.878	1,6	7,7
<i>Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati</i>	17.819.340	16.224.698	5,9	9,8
<i>Frutta e ortaggi lavorati e conservati</i>	4.746.267	5.877.330	1,6	-19,2
<i>Oli e grassi vegetali e animali</i>	3.134.511	2.859.385	1,0	9,6
<i>Prodotti delle industrie lattiero-casearie</i>	2.206.560	2.812.170	0,7	-21,5
<i>Altri prodotti alimentari</i>	2.231.901	1.794.594	0,7	24,4
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	30.823.545	27.838.422	10,1	10,7
<i>Articoli di abbigliamento, escluse pellicce</i>	5.985.806	5.417.121	2,0	10,5
<i>Cuoio conciato e lavorato; borse, pelletteria; pellicce</i>	4.024.097	3.420.039	1,3	17,7
<i>Calzature</i>	15.043.359	14.770.762	4,9	1,8
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	18.082.754	14.882.030	5,9	21,5
<i>Legno tagliato e piallato</i>	3.424.937	3.152.627	1,1	8,6
<i>Prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio</i>	2.069.791	2.076.332	0,7	-0,3
<i>Pasta-carta, carta e cartone</i>	12.365.359	9.320.785	4,1	32,7
Coke e prodotti petroliferi raffinati	391.119	246.930	0,1	58,4
Sostanze e prodotti chimici	9.530.504	6.056.833	3,1	57,4
<i>Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati</i>	4.562.924	3.653.887	1,5	24,9
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	2.218.190	1.797.996	0,7	23,4
<i>Medicinali e preparati farmaceutici</i>	2.190.524	1.780.628	0,7	23,0
Gomma, plastica, lavorazione di minerali non metalliferi	48.606.463	70.221.339	16,0	-30,8
<i>Articoli in gomma</i>	10.409.642	33.478.183	3,4	-68,9
<i>Articoli in materie plastiche</i>	15.924.724	14.108.929	5,2	12,9
<i>Vetro e prodotti in vetro</i>	1.843.720	1.645.065	0,6	12,1
<i>Altri prodotti in porcellana e in ceramica</i>	19.038.899	20.045.372	6,3	-5,0
Metalli di base e prodotti in metallo	16.453.208	12.596.995	5,4	30,6
<i>Prodotti della siderurgia</i>	3.990.477	2.752.138	1,3	45,0
<i>Altri prodotti in metallo</i>	8.640.229	6.570.671	2,8	31,5
Computer, apparecchi elettronici e ottici	3.051.720	4.093.353	1,0	-25,4
<i>Strumenti e apparecchi di misurazione; orologi</i>	1.171.034	1.603.706	0,4	-27,0
Apparecchi elettrici	5.533.795	4.895.599	1,8	13,0
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	8.198.853	9.968.532	2,7	-17,8
<i>Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura</i>	3.516.575	3.676.659	1,2	-4,4
Mezzi di trasporto	8.956.938	8.858.139	2,9	1,1
<i>Autoveicoli</i>	4.627.835	5.263.822	1,5	-12,1
Prodotti delle altre attività manifatturiere	9.008.981	10.389.785	3,0	-13,3
<i>Mobili</i>	5.659.745	6.744.087	1,9	-16,1
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	851.424	1.187.838	0,3	-28,3
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	95.026	133.750	0,0	-29,0
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	779.576	434.804	0,3	79,3
PRODOTTI DELLE ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	26.220	5.000	0,0	424,4
MERCI DICHIARATE COME PROVVISI DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO E RESPINTE, MERCI VARIE	11.617.035	10.387.816	3,8	11,8
TOTALE	304.249.673	299.212.807	100,0	1,68

2.3.3 I mercati di sbocco

L'Europa è il principale mercato di riferimento della Tuscia

L'Europa si conferma come il principale mercato di sbocco per le esportazioni della provincia di Viterbo, con oltre il 77% dell'export complessivo che è destinato ai paesi europei, e con una variazione del +3,8%. Questo è senz'altro dovuto alla minore distanza fisica e culturale, ma anche per una maggiore facilità degli scambi legati ai benefici del mercato comune ma nel contempo questo fattore, ma in generale la concentrazione di rilevanti quote di export in pochi Stati, possiamo dire rappresenti uno degli elementi principali di vulnerabilità del sistema di esportativo della Provincia di Viterbo che sconta sicuramente una mancata diversificazione dei mercati.

Ciò risulta evidente proprio dall'analisi dei paesi europei di destinazione. Partendo dai Paesi più importanti in termini di volumi si rileva una variazione positiva dell'export verso la Germania (+12,6%), una lieve crescita per la Francia (+1,5%) ed un risultato positivo verso la Slovenia +19,6% che diventa il terzo partner commerciale più importante. Segnali positivi anche per le esportazioni verso Austria (+19,6%), Belgio (+19,6%), Paesi Bassi (+6,4%), Russia (+26,6%) e Norvegia (+31,7%).

Purtroppo segnali di decremento da altri Paesi importanti per l'export della Tuscia come Regno Unito (-10,9%), la Svizzera (-4,6%), Polonia (-12,6%), Romania (-14,8%) e la Spagna (-11,9%), Paesi che negli anni scorsi erano considerati molto importanti per la loro potenzialità di destinazione dei nostri prodotti.

In ambito extraeuropeo si registra un segno negativo per gli Stati Uniti (-8,6%) e per la Cina (-3,5%) mentre si registra un buon incremento dell'export verso il Canada +39,7%, Cile +34,4%, Corea del Sud +61,6% ed Emirati Arabi +51,1%. Tra gli altri continenti si mette in evidenza una buona ripresa per le merci dirette in Asia (+6,7%), mentre sono negative le esportazioni verso gli altri continenti: America -8,4%, Africa -6,7%, Oceania -23,7%.

Sicuramente la congiuntura internazionale economica e politica stanno incidendo in maniera determinante su un territorio debole come la Provincia di Viterbo, l'ovvio riferimento è non solo al ritracciamento economico e finanziario di alcuni Paesi dell'economia europea, in primis la Germania, ma anche la situazione geopolitica della Russia e la nota ed attuale vicenda della Brexit.

Anche per quello che riguarda le importazioni l'Europa rappresenta il principale mercato di riferimento con il 74% degli approvvigionamenti, in questo caso il fattore import registra una crescita pari all'4,5%, seguita da molto lontano dall'Asia con il 20% e dal continente americano 4%.

Sul versante import, a livello di singole nazioni il principale fornitore del viterbese è la Germania (11,4%) nonostante una diminuzione delle importazioni del 16% circa. Al secondo posto troviamo la Turchia (11%) con una crescita dell'import nel 2019 del 14,2%, seguita dalla Cina con il 10,4% di import totale ed una diminuzione del 13,6% e dai Paesi bassi (9%) con un aumento del 13,8%. La Turchia si conferma come uno tra i principali partner del territorio provinciale grazie soprattutto ad un unico prodotto: la nocciola. Le importazioni dai paesi del blocco dell'Est sono tutte in diminuzione Romania (-17,8%), Repubblica Ceca (-17,1%), Ungheria (-28,1%), e Slovenia (-22,2%).

Tra gli altri paesi la nostra provincia mantiene solide relazioni economiche con la Francia (8,8% del totale) e la Spagna (8,8%), con variazioni rispettivamente del +9,5% e del +18,6%.

**Tab. 1– Esportazioni della provincia di Viterbo nei principali Paesi
nel 2019 e nel 2018 (Valori in €)**

	2019	2018	Comp. % 2019	Var. % 2019/2018
Francia	53.984.164	53.173.205	14,5	1,5
Paesi Bassi	12.116.871	11.382.880	3,3	6,4
Germania	57.450.501	51.024.218	15,5	12,6
Regno Unito	14.162.073	15.893.118	3,8	-10,9
Spagna	18.694.947	21.212.031	5,0	-11,9
Belgio	11.854.154	9.884.070	3,2	19,9
Austria	20.515.612	17.157.407	5,5	19,6
Svizzera	14.967.778	15.696.045	4,0	-4,6
Slovenia	37.649.007	31.472.488	10,1	19,6
Croazia	2.279.586	2.460.079	0,6	-7,3
Grecia	2.803.550	2.991.132	0,8	-6,3
Norvegia	1.503.312	1.141.169	0,4	31,7
Svezia	3.371.840	4.480.278	0,9	-24,7
Polonia	7.132.684	8.158.235	1,9	-12,6
Repubblica Ceca	3.044.767	3.083.840	0,8	-1,3
Romania	3.937.402	4.620.047	1,1	-14,8
Russia	4.147.978	3.277.446	1,1	26,6
EUROPA	287.192.058	276.630.465	77,3	3,8
Algeria	480.554	1.456.401	0,1	-67,0
Tunisia	5.047.126	4.431.285	1,4	13,9
Libia	766.969	387.328	0,2	98,0
Marocco	2.142.964	1.612.802	0,6	32,9
Egitto	1.898.885	2.875.870	0,5	-34,0
Sud Africa	917.412	837.947	0,2	9,5
AFRICA	12.298.817	13.184.573	3,3	-6,7
Stati Uniti	19.892.005	21.770.707	5,4	-8,6
Canada	2.333.694	1.669.970	0,6	39,7
Messico	730.806	3.051.537	0,2	-76,1
Brasile	360.501	220.393	0,1	63,6
Cile	4.689.318	3.489.428	1,3	34,4
AMERICA	28.692.465	31.311.501	7,7	-8,4
Israele	2.337.755	3.132.988	0,6	-25,4
Emirati Arabi Uniti	3.401.280	2.250.600	0,9	51,1
India	2.291.127	3.632.666	0,6	-36,9
Cina	2.575.391	2.667.712	0,7	-3,5
Corea del Sud	10.897.755	6.745.645	2,9	61,6
Giappone	2.566.333	3.141.347	0,7	-18,3
Hong Kong	2.593.923	3.473.018	0,7	-25,3
ASIA	39.886.446	37.382.238	10,7	6,7
Australia	2.763.643	4.123.689	0,7	-33,0
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	3.564.653	4.670.506	1,0	-23,7
TOTALE	371.634.439	363.179.283	100,0	2,3

Fonte: Elaborazione CCIAA Viterbo su dati Istat

Tab. 2 – Importazioni della provincia di Viterbo per area geografica nel 2019 e nel 2018 (Valori in €)

	2019	2018	Comp. % 2019	Var. % 2019/2018
Francia	26.721.690	24.404.636	8,8	9,5
Paesi Bassi	27.515.461	24.173.555	9,0	13,8
Germania	34.571.802	41.072.016	11,4	-15,8
Regno Unito	7.234.493	7.989.806	2,4	-9,5
Irlanda	3.860.496	3.230.726	1,3	19,5
Danimarca	2.272.444	1.644.913	0,7	38,1
Portogallo	3.423.954	1.822.754	1,1	87,8
Spagna	26.640.667	22.463.407	8,8	18,6
Belgio	9.791.776	9.338.189	3,2	4,9
Austria	10.876.725	8.705.859	3,6	24,9
Slovenia	1.736.492	2.232.929	0,6	-22,2
Turchia	33.439.634	29.287.628	11,0	14,2
Polonia	5.747.694	3.591.026	1,9	60,1
Repubblica Ceca	3.095.892	3.732.663	1,0	-17,1
Ungheria	4.088.734	5.686.180	1,3	-28,1
Romania	11.352.340	13.817.082	3,7	-17,8
Bulgaria	1.531.641	1.283.601	0,5	19,3
EUROPA	225.281.359	215.512.120	74,0	4,5
Marocco	2.009.309	275.489	0,7	629,4
Tunisia	2.945.065	2.040.803	1,0	44,3
Sud Africa	775.388	964.214	0,3	-19,6
AFRICA	6.138.983	3.895.788	2,0	57,6
Stati Uniti	5.928.341	4.123.972	1,9	43,8
Cile	3.461.040	2.003.920	1,1	72,7
Argentina	1.148.073	725.070	0,4	58,3
AMERICA	12.074.512	8.168.024	4,0	47,8
Georgia	4.048.426	4.243.480	1,3	-4,6
Azerbaigian	6.892.891	6.678.463	2,3	3,2
India	4.882.068	5.189.073	1,6	-5,9
Thailandia	2.413.214	2.613.453	0,8	-7,7
Vietnam	2.925.451	2.623.637	1,0	11,5
Indonesia	3.432.411	5.232.195	1,1	-34,4
Cina	31.754.255	36.736.733	10,4	-13,6
Corea del Sud	480.518	2.785.166	0,2	-82,7
Giappone	455.817	1.920.416	0,1	-76,3
ASIA	60.708.745	71.630.027	20,0	-15,2
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	46.074	6.848	0,0	572,8
TOTALE	304.249.673	299.212.807	100,0	1,7

Fonte: Elaborazione CCAA Viterbo su dati Istat

3.1 – IL CREDITO

3.1.1 La dinamica dei depositi

Il sistema del credito che, come noto, rappresenta un importante elemento del sistema economico, nel corso degli ultimi anni è stato al centro del dibattito politico ed economico in Europa per il suo ruolo all'interno delle attuali dinamiche economiche. Per questo motivo appare importante dedicare un approfondimento al sistema del credito allo scopo di osservare le principali variabili, quali i depositi e gli impieghi bancari, la rischiosità del credito e il costo del denaro.

Il primo aspetto osservato è quello dei depositi, ossia la consistenza di risorse che famiglie, imprese e altri Enti dispongono e depositano presso il sistema bancario e postale; a tale proposito occorre sottolineare che l'economia italiana è caratterizzata da un'elevata propensione al risparmio delle famiglie, con un ammontare dei depositi ampiamente superiore a quello presente in numerosi Paesi ad economia avanzata.

Nella provincia di Viterbo, i depositi bancari hanno registrato una crescita piuttosto costante negli ultimi anni, segnando un +1,2% nel 2015, +5,7% nel 2016 e +2% nel 2017 e +0,9% nel 2018. Anche nel 2019 continua questa tendenza, anzi la crescita aumenta e si attesta ad un +4,5%. Al contrario nella Regione Lazio l'ammontare dei depositi è diminuito nell'ultimo anno dell'1,7% mentre per l'intero Paese si è registrata una crescita del 4,2%.

Amplificando quanto succede in tutta l'Italia, il principale soggetto "finanziatore" della provincia del sistema bancario è rappresentato dalle famiglie che detengono l'83,2% delle risorse bancarie e postali, seguite col 14,1% delle imprese, i cui depositi sono generalmente finalizzati alla gestione corrente, e dal 2,7% degli altri settori, tra i quali rientra la Pubblica Amministrazione. La distribuzione dei depositi per tipologia di clientela mette in luce una più alta concentrazione delle risorse a favore delle famiglie rispetto alla media nazionale (56,9%) ed un dato più contenuto sia per le imprese (19,5% in Italia) sia per gli altri settori (23,5%), un fenomeno riconducibile da un lato alla minore diffusione di medie e grandi imprese e dall'altro alla minore concentrazione di Enti pubblici.

L'anno appena trascorso ha evidenziato una certa dinamica, con un aumento dei depositi delle imprese che crescono del +8,1%, un incremento ben più consistente rispetto a quello osservato per le famiglie che si ferma a un +4,2%. In calo i depositi degli altri settori -4,2% anche se meno importanti in valore assoluto.

Anche livello nazionale si registra un aumento dei depositi delle imprese (+6,4%) maggiore rispetto a quello delle famiglie (+5,1%), anche se per questo aggregato territoriale è più comune. Negli altri settori i depositi aumentano dello 0,5%.

in crescita i depositi

I depositi per tipologia di clientela

Tab. 1 - Depositi bancari e risparmio postale* per provincia e settore della clientela nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (Valori assoluti in migliaia di euro e in %, 2019 - 2018)

VALORI ASSOLUTI 2019				
Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	7.518.145	1.247.673	202.445	8.968.263
Latina	7.713.204	1.894.180	303.247	9.910.631
Rieti	2.261.008	209.624	85.228	2.555.860
Roma	88.025.296	42.221.899	161.908.801	292.155.996
Viterbo	4.558.922	775.158	148.077	5.482.157
LAZIO	110.076.576	46.348.533	162.647.798	319.072.907
ITALIA	1.057.305.918	363.120.508	437.114.600	1.857.541.026
COMPOSIZIONE % 2019				
Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	83,8	13,9	2,3	100,0
Latina	77,8	19,1	3,1	100,0
Rieti	88,5	8,2	3,3	100,0
Roma	30,1	14,5	55,4	100,0
Viterbo	83,2	14,1	2,7	100,0
LAZIO	34,5	14,5	51,0	100,0
ITALIA	56,9	19,5	23,5	100,0
VARIAZIONE % 2019/2018				
Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	2,8	4,5	1,5	3,0
Latina	4,3	9,3	-1,2	5,0
Rieti	4,7	7,0	3,9	4,9
Roma	5,2	7,3	-7,9	-2,2
Viterbo	4,2	8,1	-4,2	4,5
LAZIO	4,9	7,3	-7,8	-1,7
ITALIA	5,1	6,4	0,5	4,2

Fonte: Elaborazione su dato Banca d'Italia

* I dati comprendono le sole operazioni con la clientela residente e sono escluse le Istituzioni finanziarie monetarie

Tab. 2 - Andamento dei Depositi bancari e risparmio postale* per localizzazione della clientela nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (Valori assoluti in migliaia di euro e in %, 2015 - 2019)

VALORI ASSOLUTI					
Province	2015	2016	2017	2018	2019
Frosinone	8.214.951	8.397.815	8.558.429	8.706.536	8.968.263
Latina	8.697.242	9.006.053	9.302.117	9.437.070	9.910.631
Rieti	2.281.929	2.377.223	2.437.870	2.437.580	2.555.860
Roma	307.436.706	312.069.223	268.747.845	298.749.469	292.155.996
Viterbo	4.820.519	5.093.680	5.198.014	5.246.425	5.482.157
LAZIO	331.451.347	336.943.994	294.244.274	324.577.080	319.072.907
ITALIA	1.647.373.251	1.710.509.953	1.720.132.259	1.781.818.082	1.857.541.026
VARIAZIONI %					
Province	2015/2014	2016/2015	2017/2016	2018/2017	2019/2018
Frosinone	2,0	2,2	1,9	1,7	3,0
Latina	2,6	3,6	3,3	1,5	5,0
Rieti	1,3	4,2	2,6	0,0	4,9
Roma	12,8	1,5	-13,9	11,2	-2,2
Viterbo	1,2	5,7	2,0	0,9	4,5
LAZIO	11,9	1,7	-12,7	10,3	-1,7
ITALIA	4,6	3,8	0,6	3,6	4,2

Fonte: Elaborazione su dato Banca d'Italia

* I dati comprendono le sole operazioni con la clientela residente e sono escluse le Istituzioni finanziarie monetarie

3.1.2 La dinamica dei prestiti

Prestiti in diminuzione

Diversamente dai depositi, gli impieghi bancari hanno registrato nella provincia di Viterbo un graduale ridimensionamento, seguendo una dinamica altalenante che ha parzialmente seguito anche l'economia nazionale. L'ammontare dei finanziamenti del sistema bancario dopo una diminuzione consistente evidenziata fin dal 2010, ha successivamente registrato un'inversione di tendenza nel 2015 mettendo a segno una crescita complessiva degli impieghi del 3,1%. Mentre nel 2016 e nel 2017 ha evidenziato nuovamente una riduzione, rispettivamente -0,9% nel 2016 e -0,4% nel 2017 ed addirittura -5% nel 2018. Nel 2019 si registra ancora una riduzione dei prestiti in generale, -2,6%, e soprattutto a sfavore delle imprese la riduzione è stata ancora più consistente, -6,6%, seguendo una dinamica negativa a livello nazionale (-6,7%) e regionale -6,8%. Anche gli altri settori, che comunque hanno un'incidenza molto relativa, subiscono un credit crunch con una riduzione del 2,6%. Al contrario aumenta il volume degli impieghi per le famiglie che crescono dell'1% circa rispetto agli impieghi del 2018.

Osservando la distribuzione degli impieghi per tipologia di clientela, le imprese e le famiglie si dividono il 95% circa di tutti gli impieghi, assorbendo rispettivamente il 42,3% ed il 52,4% delle risorse, dati di molto superiori alla media nazionale soprattutto per le famiglie che hanno un peso a livello Italia solo del 31,1%, mentre è del 40,3% per le imprese.

Gli altri settori assorbono solo il 5,3% dei finanziamenti, un dato nettamente inferiore alla media regionale (68,5%) e nazionale (28,6%).

Come detto, questa tendenza provinciale, tutt'altro che favorevole per il sistema economico e imprenditoriale, negli ultimi anni ha rispecchiato l'an-

Tab. 1 - Andamento dei prestiti (Banche e CDP) per localizzazione della clientela nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (Valori assoluti in migliaia di euro e in %; 2015 - 2019)

VALORI ASSOLUTI					
Province	2015	2016	2017	2018	2019
Frosinone	6.823.965	6.739.816	6.614.096	6.397.459	6.276.603
Latina	8.709.963	8.591.046	8.465.224	8.148.611	8.004.493
Rieti	1.874.989	1.793.040	1.806.880	1.733.956	1.747.535
Roma	456.556.311	449.689.624	431.531.135	433.062.926	441.555.028
Viterbo	5.158.311	5.114.165	5.094.301	4.840.615	4.713.131
LAZIO	479.123.540	471.927.691	453.511.637	454.183.567	462.296.789
ITALIA	1.918.598.512	1.892.987.543	1.836.183.844	1.789.519.672	1.756.112.884
VARIAZIONI %					
Province	2015/2014	2016/2015	2017/2016	2018/2017	2019/2018
Frosinone	2,7	-1,2	-1,9	-3,3	-1,9
Latina	3,1	-1,4	-1,5	-3,7	-1,8
Rieti	1,1	-4,4	0,8	-4,0	0,8
Roma	0,0	-1,5	-4,0	0,4	2,0
Viterbo	3,1	-0,9	-0,4	-5,0	-2,6
LAZIO	0,2	-1,5	-3,9	0,1	1,8
ITALIA	-0,5	-1,3	-3,0	-2,5	-1,9

Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia

Tab. 2 - Prestiti (Banche e CDP) per localizzazione della clientela e per settori di attività economica nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (Valori assoluti in migliaia di euro e in %, 2019 - 2018)

VALORI ASSOLUTI 2019				
Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	2.923.071	2.858.514	495.018	6.276.603
Latina	4.278.540	3.420.934	305.019	8.004.493
Rieti	1.100.243	505.609	141.683	1.747.535
Roma	55.627.592	70.246.297	315.681.139	441.555.028
Viterbo	2.468.692	1.992.773	251.666	4.713.131
LAZIO	66.398.138	79.024.126	316.874.525	462.296.789
ITALIA	545.755.870	708.178.141	502.178.873	1.756.112.884
COMPOSIZIONE % 2019				
Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	46,6	45,5	7,9	100,0
Latina	53,5	42,7	3,8	100,0
Rieti	63,0	28,9	8,1	100,0
Roma	12,6	15,9	71,5	100,0
Viterbo	52,4	42,3	5,3	100,0
LAZIO	14,4	17,1	68,5	100,0
ITALIA	31,1	40,3	28,6	100,0
VARIAZIONE % 2019/2018				
Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	0,7	-4,2	-3,1	-1,9
Latina	1,0	-4,7	-5,5	-1,8
Rieti	0,4	3,9	-6,5	0,8
Roma	1,2	-7,0	4,4	2,0
Viterbo	0,9	-6,6	-3,5	-2,6
LAZIO	1,1	-6,8	4,3	1,8
ITALIA	1,5	-6,7	1,9	-1,9

Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia

damento regionale e nazionale. Osservando solo gli impieghi alle imprese tra il 2018 ed il 2019 nella regione Lazio ed a livello nazionale la diminuzione degli impieghi è stata di poco superiore rispetto al livello locale, rispettivamente -6,8% e -6,7%.

Si può comunque ricavare una nota positiva in relazione alla qualità del credito, infatti confrontando, non tutti i prestiti ma quelli che vengono tecnicamente definiti come vivi, al netto cioè delle sofferenze e dei pronti contro termine, risulta un aumento, seppur lieve, pari allo 0,2%, anche in questo caso a beneficio in particolare delle famiglie.

Tab. 3 – Prestiti (Banche e CDP), escluse sofferenze e PCT (impieghi vivi), totale residenti al netto delle Istituzioni finanziarie monetarie, totale ateco al netto della sez. U comprese le attività non produttive nelle province laziali, nel Lazio e in Italia. Serie storica 2016 - 2019. Dati in migliaia di euro

VALORI ASSOLUTI				
Province	2016	2017	2018	2019
Viterbo	4.357.697	4.401.508	4.459.546	4.401.750
Rieti	1.555.340	1.591.000	1.608.861	1.655.816
Roma	347.497.613	345.850.566	354.035.058	342.649.047
Latina	7.214.217	7.298.059	7.463.441	7.469.208
Frosinone	5.576.504	5.676.936	5.844.088	5.858.365
LAZIO	366.201.370	364.818.069	373.410.993	362.034.175
ITALIA	1.602.576.096	1.594.003.930	1.616.219.720	1.588.301.256
VARIAZIONI %				
Province	2016/2015	2017/2016	2018/2017	2019/2018
Viterbo	-1,7	1,0	1,3	-1,3
Rieti	-3,3	2,3	1,1	2,9
Roma	-0,4	-0,5	2,4	-3,2
Latina	-0,3	1,2	2,3	0,1
Frosinone	-0,8	1,8	2,9	0,2
LAZIO	-0,4	-0,4	2,4	-3,0
ITALIA	-1,3	-0,5	1,4	-1,7

Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia

3.1.3 la rischiosità del credito ed il costo del denaro

Parlando di rischiosità del credito si fa riferimento alle sofferenze bancarie, definite come “crediti la cui totale riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento) poiché i soggetti debitori si trovano in stato d’insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili”.

Diminuiscono le sofferenze

Tra il 2018 ed il 2019 si è registrato un decremento delle sofferenze bancarie che denota una diminuzione della rischiosità del credito, e la minore difficoltà delle imprese e delle famiglie a far fronte agli impegni finanziari assunti, relativa soprattutto ad una più attenta selezione da parte degli Istituti bancari. Dal 2013 al 2016 le sofferenze bancarie nella provincia di Viterbo sono sempre aumentate seguendo una dinamica che ha caratterizzato l’intera economia nazionale, a partire dal 2017 è iniziata una discesa di questa variabile a seguito anche dell’aumento delle cessioni dei crediti deteriorati da parte delle Banche. Focalizzando l’attenzione sull’ultimo anno la diminuzione delle sofferenze a Viterbo (-16,1%) è stato inferiore rispetto a quanto avvenuto nelle altre province del Lazio e anche a quanto registrato a livello nazionale (-29,6%).

Nel corso dell’ultimo anno, tale diminuzione ha riguardato in maniera più forte le famiglie -36,3% piuttosto che le imprese con valori più decisi per quanto riguarda le attività manifatturiere (-10,3%) e i servizi (-7,8%), mentre sono invariate le costruzioni.

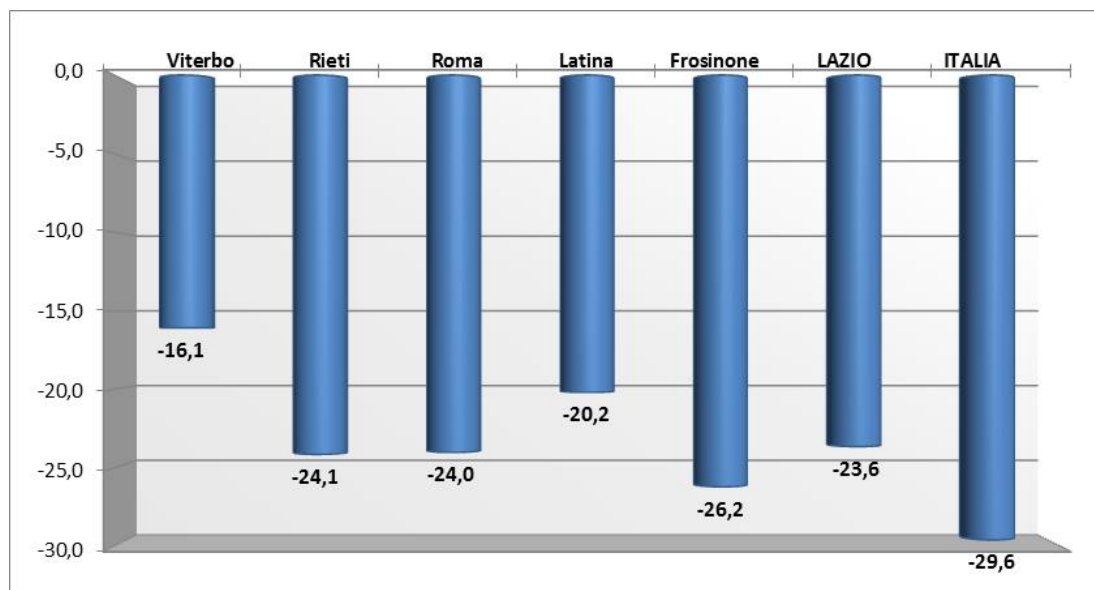
Tab.1 - Andamento delle sofferenze bancarie* (utilizzato) per localizzazione della clientela nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (Valori assoluti in milioni di euro e in %; 2016 - 2019). Totale residenti al netto delle Istituzioni finanziarie monetarie. Totale ateco al netto della sez. U comprese le attività non produttive

VALORI ASSOLUTI				
Province	2016	2017	2018	2019
Viterbo	669	527	348	292
Rieti	208	165	116	88
Roma	18.802	12.986	9.250	7.029
Latina	1.158	883	644	514
Frosinone	1.006	732	519	383
LAZIO	21.843	15.294	10.878	8.306
ITALIA	190.644	140.585	98.447	69.323
VARIAZIONI %				
Province	2016/2015	2017/2016	2018/2017	2019/2018
Viterbo	7,2	-21,2	-34,0	-16,1
Rieti	-9,6	-20,7	-29,7	-24,1
Roma	2,1	-30,9	-28,8	-24,0
Latina	2,6	-23,7	-27,1	-20,2
Frosinone	-0,5	-27,2	-29,1	-26,2
LAZIO	2,0	-30,0	-28,9	-23,6
ITALIA	1,9	-26,3	-30,0	-29,6

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

*al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita

Graf.1 - Andamento delle sofferenze bancarie nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (in %; 2019/2018)



Tab. 2 – Sofferenze bancarie* (utilizzato) per localizzazione della clientela e settori di attività economica nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (Valori assoluti in milioni di euro e in %; 2019 - 2018). Totale residenti al netto delle Istituzioni finanziarie monetarie. Totale ateco al netto della sez. U comprese le attività non produttive

VALORI ASSOLUTI 2019						
Province	Famiglie consumatrici	Famiglie produttrici	Società non finanziarie			TOTALE
			Attività industriali	Costruzioni	Servizi	
Viterbo	65	48	26	50	94	292
Rieti	29	11	14	15	12	88
Roma	1.079	240	476	1.976	2.953	7.029
Latina	115	56	96	57	167	514
Frosinone	98	40	34	56	148	383
LAZIO	1.386	395	646	2.154	3.374	8.306
ITALIA	13.007	5.904	10.271	14.253	23.224	69.323
COMPOSIZIONE % 2019						
Viterbo	22,3	16,4	8,9	17,1	32,2	100,0
Rieti	33,0	12,5	15,9	17,0	13,6	100,0
Roma	15,4	3,4	6,8	28,1	42,0	100,0
Latina	22,4	10,9	18,7	11,1	32,5	100,0
Frosinone	25,6	10,4	8,9	14,6	38,6	100,0
LAZIO	16,7	4,8	7,8	25,9	40,6	100,0
ITALIA	18,8	8,5	14,8	20,6	33,5	100,0
VARIAZIONE % 2019/2018						
Viterbo	-36,3	-11,1	-10,3	0,0	-7,8	-16,1
Rieti	-32,6	-35,3	-12,5	-11,8	-14,3	-24,1
Roma	-41,3	-26,8	-37,1	-15,7	-20,8	-24,0
Latina	-33,5	-16,4	-11,9	-5,0	-17,3	-20,2
Frosinone	-38,4	-18,4	-32,0	-13,8	-20,9	-26,2
LAZIO	-40,2	-23,3	-32,8	-15,1	-20,3	-23,6
ITALIA	-37,0	-27,2	-31,6	-26,9	-26,1	-29,6

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

*al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita

Il peso delle sofferenze sugli impieghi bancari (Tab. 5) , indicatore che esprime la rischiosità del credito, è diminuito consistentemente, passando dal 12% del 2017 al 6,6% del 2019, in conseguenza di una cessione dei crediti deteriorati, come detto, ma anche in conseguenza di ristrutturazioni imprenditoriali importanti, in alcuni casi, e di chiusura vera e propria in altri. Rimane comunque superiore rispetto alla media nazionale (4,4%) e si ripercuote sul costo del credito e sulla propensione del sistema bancario a sostenere gli investimenti del sistema economico.

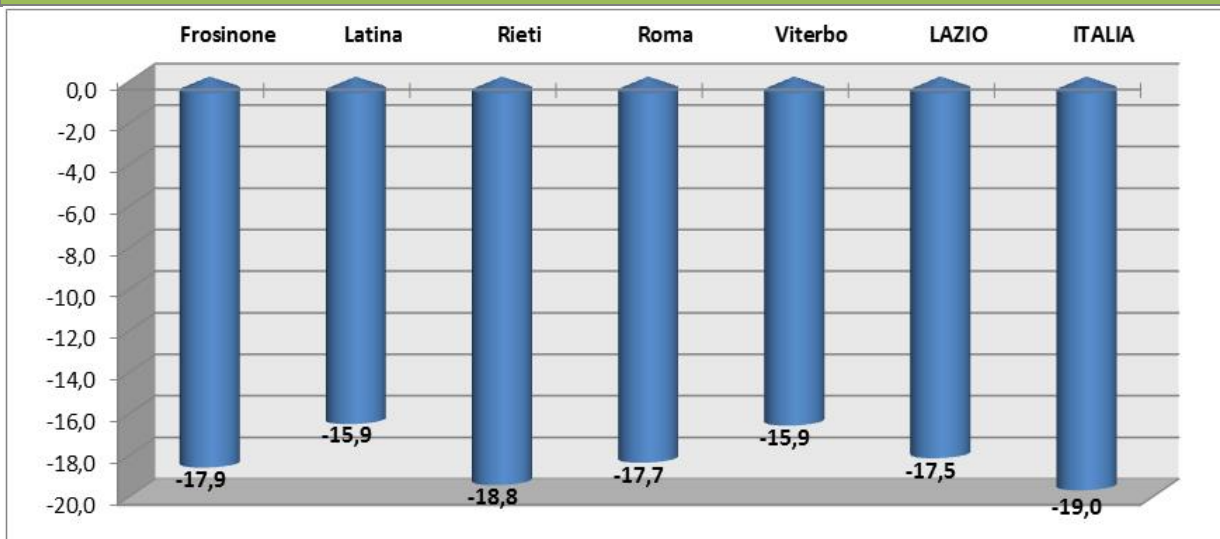
La diminuzione delle sofferenze coincide con la diminuzione degli affidati insolventi che nell'ultimo anno è stata del -15,9%, dato che dal 2017 è sempre stato in diminuzione ma che era sempre aumentato nel 2015, +6,7% e nel 2016, +6,1%. La diminuzione, caso non comune nella serie storica analizzata, è stata inferiore alla media regionale (-17,5%) ed alla media nazionale (-19%).

La presenza di un costo del credito più alto costituisce un elemento di svantaggio competitivo per le famiglie e le imprese del territorio che può penalizzare e disincentivare gli investimenti con effetti negativi, in termini di ripresa economica, e che può contribuire ad accrescere i livelli di insolvenza del sistema economico locale.

Tab. 3 - Numero di affidati in sofferenza per localizzazione della clientela nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (Valori assoluti in milioni di euro e in %; 2016 - 2019)				
VALORI ASSOLUTI				
Province	2016	2017	2018	2019
Frosinone	10.918	10.379	6.825	5.600
Latina	13.043	12.279	7.752	6.523
Rieti	2.970	2.734	1.916	1.556
Roma	105.726	98.192	65.295	53.730
Viterbo	7.231	6.785	4.446	3.738
LAZIO	139.888	130.369	86.234	71.147
ITALIA	1.321.418	1.212.109	820.506	664.278
VARIAZIONI %				
Province	2016/2015	2017/2016	2018/2017	2019/2018
Frosinone	1,5	-4,9	-34,2	-17,9
Latina	4,3	-5,9	-36,9	-15,9
Rieti	-4,8	-7,9	-29,9	-18,8
Roma	3,9	-7,1	-33,5	-17,7
Viterbo	6,1	-6,2	-34,5	-15,9
LAZIO	3,6	-6,8	-33,9	-17,5
ITALIA	5,5	-8,3	-32,3	-19,0

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

Graf.2 - Andamento del numero di affidati in sofferenza nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (In %; 2019/2018)



Fonte: Elaborazione su dati banca d'Italia

Tab. 4 – Numero di affidati in sofferenza per localizzazione della clientela e settori di attività economica nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (Valori assoluti in milioni di euro e in %; 2019 - 2018)

VALORI ASSOLUTI 2019						
Province	Famiglie consumatrici	Famiglie produttrici	Società non finanziarie			TOTALE
			Attività industriali	Costruzioni	Servizi	
Frosinone	3.568	834	212	257	680	5.600
Latina	4.176	993	257	228	785	6.523
Rieti	1.029	256	35	65	152	1.556
Roma	35.622	4.443	1.193	2.739	9.342	53.730
Viterbo	2.244	685	114	163	493	3.738
LAZIO	46.639	7.211	1.811	3.452	11.452	71.147
ITALIA	422.221	90.618	27.976	28.830	88.638	664.278
COMPOSIZIONE % 2019						
Frosinone	63,7	14,9	3,8	4,6	12,1	100,0
Latina	64,0	15,2	3,9	3,5	12,0	100,0
Rieti	66,1	16,5	2,2	4,2	9,8	100,0
Roma	66,3	8,3	2,2	5,1	17,4	100,0
Viterbo	60,0	18,3	3,0	4,4	13,2	100,0
LAZIO	65,6	10,1	2,5	4,9	16,1	100,0
ITALIA	63,6	13,6	4,2	4,3	13,3	100,0
VARIAZIONE % 2019/2018						
Frosinone	-19,6	-14,3	-14,9	-13,8	-15,7	-17,9
Latina	-18,2	-13,7	-8,5	-8,4	-10,1	-15,9
Rieti	-18,8	-17,2	-5,4	-26,1	-18,7	-18,8
Roma	-19,2	-18,5	-14,6	-13,1	-12,8	-17,7
Viterbo	-20,0	-9,5	-7,3	-4,1	-10,2	-15,9
LAZIO	-19,2	-16,5	-13,2	-12,7	-12,8	-17,5
ITALIA	-20,6	-19,2	-13,7	-15,8	-13,6	-19,0

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

Tab. 5 - Rapporto percentuale sofferenze utilizzate/impieghi vivi del totale ateco al netto della sez. U nelle province laziali, nel Lazio e in Italia. Serie storica 2015 - 2019. Valori in %

Province	2015	2016	2017	2018	2019
Viterbo	14,1%	15,4%	12,0%	7,8%	6,6%
Rieti	14,3%	13,4%	10,4%	7,2%	5,3%
Roma	5,3%	5,4%	3,8%	2,6%	2,1%
Latina	15,6%	16,1%	12,1%	8,6%	6,9%
Frosinone	18,0%	18,0%	12,9%	8,9%	6,5%
LAZIO	5,8%	6,0%	4,2%	2,9%	2,3%
ITALIA	11,5%	11,9%	8,8%	6,1%	4,4%

Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia

4.1 – Il turismo

4.1.1 Il quadro turistico provinciale

*Il patrimonio
attrattivo*

Per la provincia di Viterbo da sempre il turismo, in considerazione della mancata industrializzazione del territorio, rappresenta un fattore di sviluppo strategico, anche grazie alla presenza di un patrimonio naturalistico e culturale di indiscutibile rilevanza, capace potenzialmente di attrarre flussi significativi di turisti sia nazionali che internazionali. Tuttavia, la qualità dell'offerta turistica nel suo complesso, e il conseguente impulso alla crescita, dipendono non solo dalla ricchezza di risorse, ma anche dal livello dell'offerta ricettiva, così come da un insieme di politiche di promozione del territorio capaci di creare efficaci sinergie tra turismo e altri comparti del sistema produttivo.

Nel delineare il comportamento e la tendenza di questo settore nella provincia di Viterbo, possiamo innanzitutto cominciare ad analizzare i dati relativi ai principali indicatori turistici per il 2019. Da essi emerge come la provincia di Viterbo evidenzia un buon posizionamento nella graduatoria nazionale delle province per quanto riguarda la presenza media, attestandosi in 29ma posizione con un rapporto presenze/arrivi pari ad una media di 3,9 giorni di presenza, un dato superiore rispetto alla media italiana ferma a 3,3.

Per quanto riguarda l'indicatore della qualità alberghiera, che considera il numero di alberghi a 4 e 5 stelle rispetto al numero totale di alberghi, la provincia di Viterbo ha valore dell'indice pari al 23%, a fronte del 20,2% rilevato per l'Italia, c'è da dire che questo dato apparentemente favorevole deve tener conto di un numero di strutture alberghiere piuttosto basso. Per quanto riguarda gli altri indicatori, la provincia di Viterbo si allontana invece dalle posizioni migliori della graduatoria, presentando valori inferiori rispetto alla media nazionale. Questo, in particolare, è riferito agli indici di internazionalizzazione e concentrazione turistica. Il rapporto tra arrivi stranieri e totale arrivi risulta pari al 21%, inferiore di circa 28 punti percentuali rispetto al nazionale, evidenziando quindi ampi margini di miglioramento delle capacità attrattiva nei confronti del turismo estero. Per quanto riguarda poi l'indice di concentrazione turistica, il rapporto arrivi/popolazione pari al 102%, ed anche in questo caso l'indice si attesta su un livello decisamente inferiore a quello registrato per l'Italia (218%). Da sottolineare che questo indicatore è cresciuto negli ultimi anni, era, infatti, pari al 64,9% nel 2011.

*Gli indicatori del
turismo*

Passando ad analizzare i principali dati riguardanti arrivi e presenze (ricordiamo che per arrivi si intende il numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi nel periodo considerato e per presenze si intendono il numero di notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato), si può osservare una netta preponderanza del turismo interno rispetto a quello estero presso le strutture viterbesi (79% circa sia degli arrivi che delle presenze totali). Tale dato differisce in misura considerevole sia rispetto al quadro regionale, dove il turismo interno rappresenta il 36,5% sia degli arrivi che delle presenze, dove quindi oltre il 65% degli arrivi e delle presenze sono di origine estera (un risultato chiaramente condizionato dall'elevato indice di internazionalizzazione di Roma), sia rispetto al dato nazionale dove arrivi e presenze degli stranieri si aggirano intorno al 50% del totale.

*Positivo l'andamento
dei servizi*

Dalla differenziazione dei dati sui flussi del 2019 secondo la diversa tipologia di esercizio ricettivo, ovvero esercizi alberghieri e esercizi complementari, emerge chiaramente come in provincia di Viterbo la preferenza dei turisti per gli esercizi alberghieri, per quanto preponderante al pari delle altre province laziali e italiane, risulti comunque relativamente meno intensa. Infatti nella Tuscia il 59,8% degli arrivi ed il 38,9% delle presenze totali attiene alle strutture alberghiere, dati inferiori a quelli della media regionale (81% degli arrivi e 69% delle presenze totali) e di quella nazionale (76% degli arrivi e 65% delle presenze totali). Tra le province laziali, solo quella di Latina evidenzia una simile incidenza degli esercizi complementari sui flussi turistici totali. Un aspetto di ulteriore interesse per la comprensione delle dinamiche del turismo provinciale è l'incidenza particolarmente rilevante che assumono gli esercizi complementari nelle preferenze dei turisti stranieri: tale quota, infatti raggiunge il 41,8% per gli arrivi stranieri e il 69,9% per le presenze straniere, superando la già ampia quota rilevata per arrivi e presenze di turisti italiani (39,8% per gli arrivi e 58,7% per le presenze). In tale situazione le strutture extra-alberghiere intorno al lago di Bolsena hanno una forte incidenza, in particolare i campeggi, molto frequentati da turisti stranieri.

Sempre per quanto riguarda il turismo di origine internazionale, i dati relativi al quinquennio 2014-2019 evidenziano un aumento nel numero di viaggiatori stranieri, in aumento del 64,2%, sia nel numero di presenze, +21,5%.

Tab. 1 - I principali indicatori turistici della provincia di Viterbo (2019; valori %)

Percentuale		Percentuale	
Indice di internazionalizzazione turistica (arrivi stranieri / totale arrivi)			
Viterbo	21	ITALIA	49
Indice di permanenza media (presenze / arrivi)			
Viterbo	3,9	ITALIA	3,3
Indice di qualità alberghiera (alberghi 4-5 stelle / totale alberghi)			
Viterbo	23	ITALIA	20,2
Indice di concentrazione turistica (arrivi / popolazione)			
Viterbo	102	ITALIA	218

Fonte: Elaborazione CCIAA su dati Istat

Tab. 2 - Arrivi e presenze nel complesso degli esercizi ricettivi nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (2019; valori assoluti)						
	Arrivi Italiani	Presenze Italiani	Arrivi Stranieri	Presenze Stranieri	Arrivi Totali	Presenze Totali
Frosinone	265.058	611.316	172.658	438.507	437.716	1.049.823
Latina	544.167	1.990.416	82.336	223.363	626.503	2.213.779
Rieti	42.476	87.035	11.210	20.396	53.686	107.431
Roma	3.584.450	10.963.218	7.831.864	23.442.893	11.416.314	34.406.111
Viterbo	255.194	985.481	68.193	266.630	323.387	1.252.111
LAZIO	4.691.345	14.637.466	8.166.261	24.391.789	12.857.606	39.029.255
ITALIA	66.371.433	216.076.587	65.010.220	220.662.684	131.381.653	436.739.271

Fonte: Elaborazione CCIAA su dati Istat

Tab. 3 - Arrivi e presenze nel complesso degli esercizi alberghieri nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (2019; valori assoluti)						
	Arrivi Italiani	Presenze Italiani	Arrivi Stranieri	Presenze Stranieri	Arrivi Totali	Presenze Totali
Frosinone	253.132	587.732	170.310	433.601	423.442	1.021.333
Latina	328.726	802.886	69.227	173.964	397.953	976.850
Rieti	36.216	75.369	8.570	13.911	44.786	89.280
Roma	2.914.906	7.396.548	6.323.449	17.087.665	9.238.355	24.484.213
Viterbo	153.569	406.856	39.724	80.212	193.293	487.068
LAZIO	3.686.549	9.269.391	6.611.280	17.789.353	10.297.829	27.058.744
ITALIA	50.421.984	140.376.766	47.376.634	140.561.131	97.798.618	280.937.897

Fonte: Elaborazione CCIAA su dati Istat

Tab. 4 - Arrivi e presenze nel complesso degli esercizi extra alberghieri nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (2019; valori assoluti)						
	Arrivi Italiani	Presenze Italiani	Arrivi Stranieri	Presenze Stranieri	Arrivi Totali	Presenze Totali
Frosinone	11.926	23.584	2.348	4.906	14.274	28.490
Latina	215.441	1.187.530	13.109	49.399	228.550	1.236.929
Rieti	6.260	11.666	2.640	6.485	8.900	18.151
Roma	669.544	3.566.670	1.508.415	6.355.228	2.177.959	9.921.898
Viterbo	101.625	578.625	28.469	186.418	130.094	765.043
LAZIO	1.004.796	5.368.075	1.554.981	6.602.436	2.559.777	11.970.511
ITALIA	15.949.449	75.699.821	17.633.586	80.101.553	33.583.035	155.801.374

Fonte: Elaborazione CCIAA su dati Istat

Tab. 5 - Arrivi e presenze nel complesso degli esercizi ricettivi della provincia di Viterbo, Valori assoluti 2019 e variazione % rispetto al 2018

	Mondo		Paesi esteri		Italia	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
Tipologia di esercizio						
totale esercizi ricettivi	323.387	1.252.111	68.193	266.630	255.194	985.481
esercizi alberghieri	193.293	487.068	39.724	80.212	153.569	406.856
alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	109.656	283.920	26.797	53.081	82.859	230.839
alberghi di 3 stelle e residenze turistico albergh.	80.510	198.154	12.323	26.393	68.187	171.761
alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	3.127	4.994	604	738	2.523	4.256
esercizi extra-alberghieri	130.094	765.043	28.469	186.418	101.625	578.625
campeggi e villaggi turistici	73.588	637.195	15.015	151.900	58.573	485.295
alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	12.490	24.380	2.923	5.494	9.567	18.886
agriturismi	22.151	53.452	5.671	17.706	16.480	35.746
bed and breakfast	6.237	12.619	1.026	1.951	5.211	10.668
altri esercizi ricettivi	15.628	37.397	3.834	9.367	11.794	28.030
Variazione % 2018/2019						
totale esercizi ricettivi	5,5%	7,4%	7,4%	12,6%	5,0%	6,1%
esercizi alberghieri	2,4%	20,6%	3,7%	9,0%	2,1%	23,2%
alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	-1,5%	18,0%	5,7%	11,2%	-3,7%	19,7%
alberghi di 3 stelle e residenze turistico albergh.	7,8%	24,3%	-1,8%	3,8%	9,7%	28,2%
alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	18,6%	25,4%	42,1%	57,0%	14,1%	21,2%
esercizi extra-alberghieri	10,4%	0,5%	13,0%	14,2%	9,7%	-3,3%
campeggi e villaggi turistici	2,2%	-3,0%	6,8%	13,8%	1,1%	-7,3%
alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	168,8%	177,7%	200,1%	213,9%	160,5%	168,6%
agriturismi	5,8%	1,8%	-7,7%	-8,0%	11,4%	7,4%
bed and breakfast	-14,6%	-8,2%	-18,0%	-19,0%	-13,9%	-6,0%
altri esercizi ricettivi	20,4%	27,6%	38,3%	46,1%	15,5%	22,5%

Fonte: Elaborazione CCIAA su dati Istat

Tab. 6 - Presenze dei clienti non residenti per paese di residenza negli esercizi ricettivi - anno 2019

Paese di residenza	Presenze straniere	Composizione % su Totale presenze straniere
Unione europea	211.977	79,50%
Paesi europei non Ue	16.101	6,80%
Germania	85.386	36,05%
Paesi Bassi	42.572	17,97%
Regno unito	18.401	7,77%
Francia	14.810	6,25%
Stati Uniti	12.711	5,37%
Cina	11.874	5,01%
Austria	10.154	4,29%
Switzerland and Liechtenstein	8.912	3,76%
Belgio	8.752	3,69%
Polonia	6.210	2,62%
Ceca, Repubblica	4.953	2,09%
Spagna	4.462	1,88%
Russia	3.570	1,51%
Romania	3.559	1,50%
Danimarca	3.272	1,38%
Canada	2.510	1,06%
Svezia	2.189	0,92%
Norvegia	1.922	0,81%
Australia	1.846	0,78%
Altri Paesi dell'America centro-meridionale	1.360	0,57%
Finlandia	1.254	0,53%
Altri paesi europei	1.247	0,53%
Altri Paesi dell'Asia	1.202	0,51%
Israele	1.067	0,45%
Ungheria	1.051	0,44%
Brasile	1.032	0,44%
Slovenia	958	0,40%
Altri	944	0,40%

Fonte: Elaborazione CCAA su dati Istat

Tab. 7 - Serie storica degli Arrivi e Presenze dal mondo suddivisi per tipologia di esercizio ricettivo della provincia di Viterbo, Valori assoluti e variazione %

	2015		2016		2017		2018		2019	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
Tipologia di esercizio										
totale esercizi ricettivi	226.443	874.051	277.476	1.095.909	281.928	921.132	306.532	1.165.350	323.387	1.252.111
esercizi alberghieri	145.884	303.377	184.984	426.346	178.723	389.292	188.677	403.953	193.293	487.068
esercizi extra-alberghieri	80.559	570.674	92.492	669.563	103.205	531.840	117.855	761.397	130.094	765.043
Variazione %			2015/2016		2016/2017		2017/2018		2018/2019	
Tipologia di esercizio			arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
totale esercizi ricettivi			22,5%	25,4%	1,6%	-15,9%	8,7%	26,5%	5,5%	7,4%
esercizi alberghieri			26,8%	40,5%	-3,4%	-8,7%	5,6%	3,8%	2,4%	20,6%
esercizi extra-alberghieri			14,8%	17,3%	11,6%	-20,6%	14,2%	43,2%	10,4%	0,5%

Fonte: Elaborazione CCIAA su dati Istat

APPENDICE
a cura di

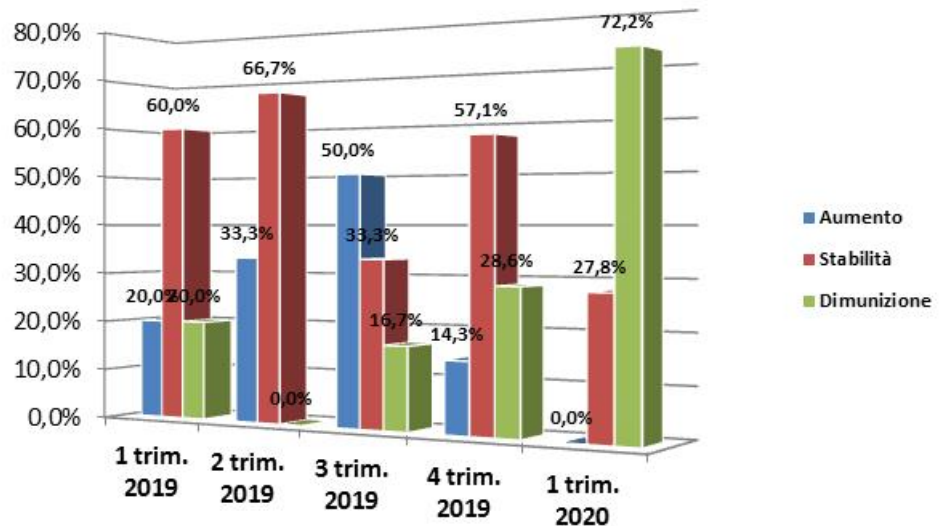


La congiuntura 2019—Imprese della provincia di Viterbo

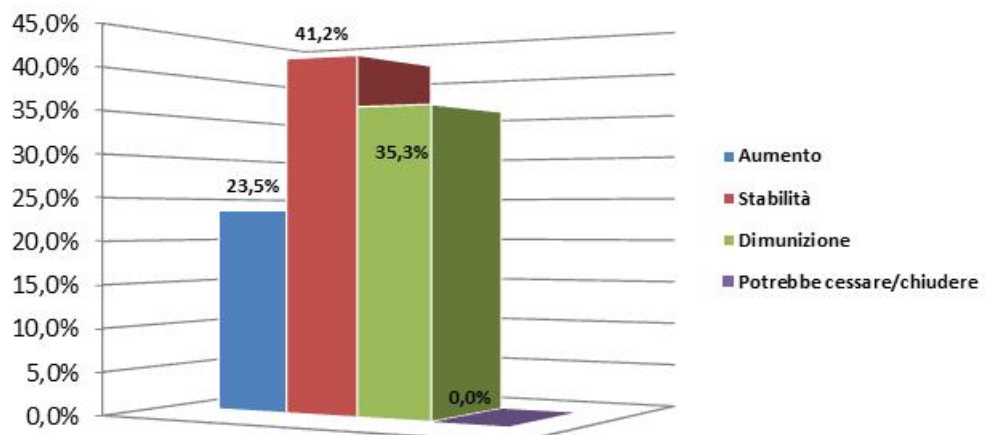
Imprese Manifatturiere

Il settore manifatturiero nella provincia di Viterbo nel 2019 ha visto un quadro che mediamente potremmo definire lievemente positivo, anche se le indicazioni positive venute dalle imprese nei due trimestri centrali dell'anno sono stati bilanciati da una stagnazione del primo periodo ed una flessione nell'ultimo trimestre dell'anno. Questo è stato un preludio ad un primo trimestre 2020 ovviamente disastroso che, causa COVID, vede indicatori profondamente negativi. Anche le previsioni per i 12 mesi non sono molto rosee anche se chiaramente in ripresa rispetto all'attuale situazione di produttività e di mercato molto bassi. Da evidenziare comunque che nessuna tra le imprese intervistate pensa di cessare l'attività nel settore considerato nei 12 mesi successivi all'intervista (fine aprile-maggio).

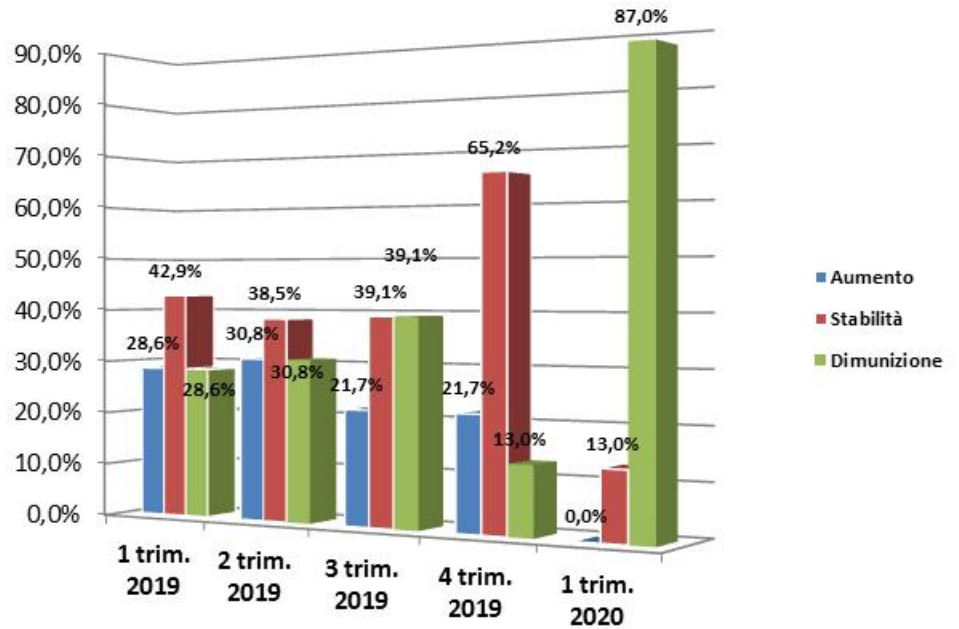
Graf. 1 - Andamento del FATTURATO del manifatturiero (a prezzi correnti) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente sulla base della percentuale delle risposte



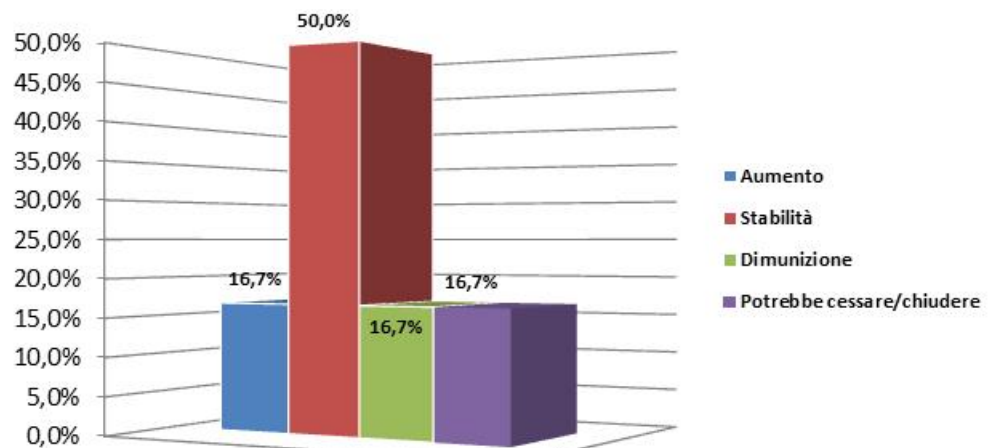
Graf. 2 - Previsione andamento per i prossimi 12 mesi delle imprese del manifatturiero sulla base della percentuale delle risposte



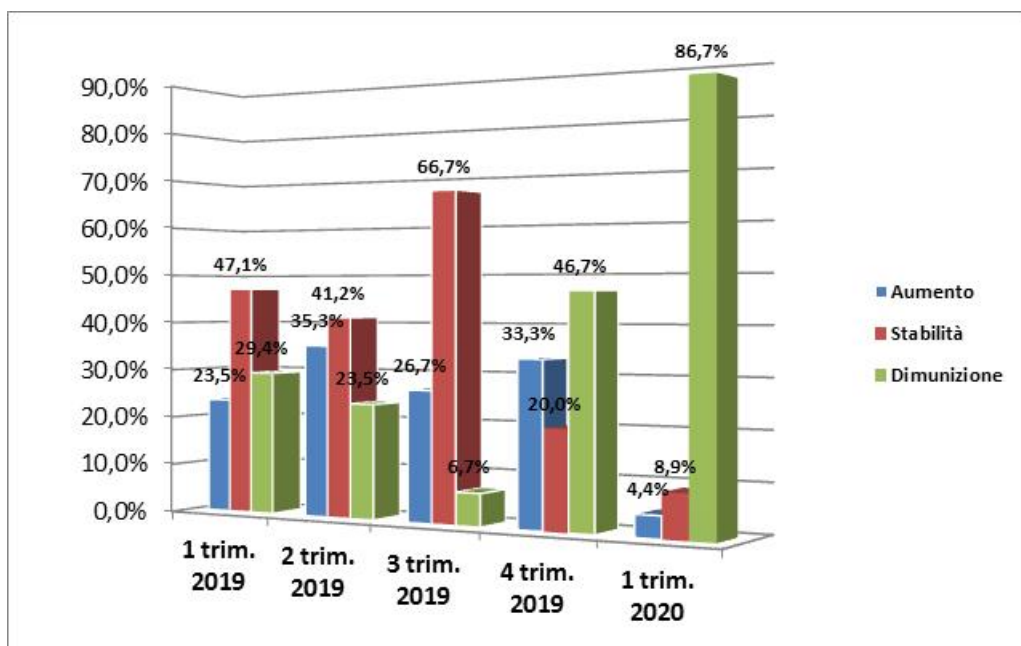
Graf. 3 - Andamento delle VENDITE rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente sulla base della percentuale delle risposte



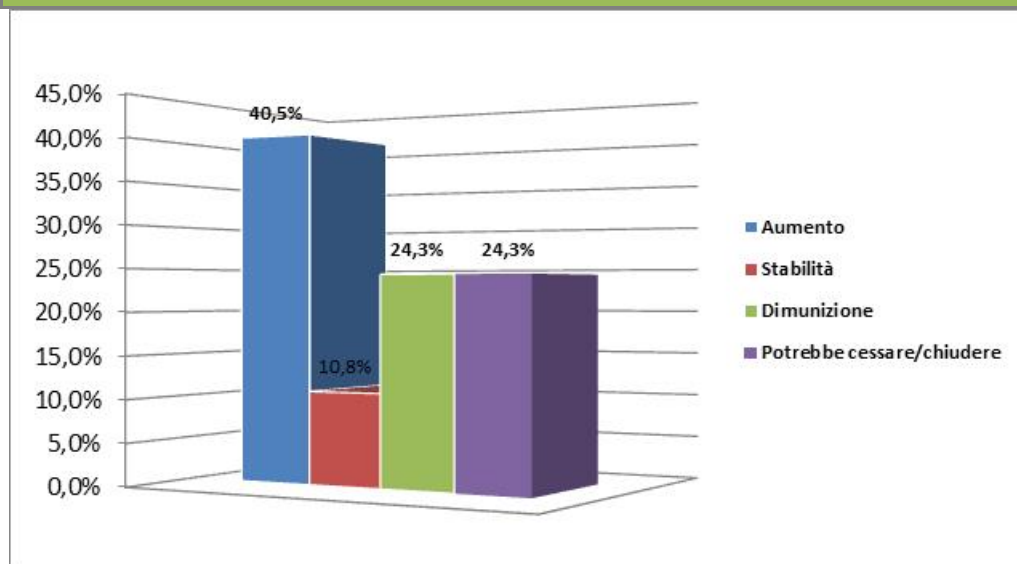
Graf. 4 - Previsione andamento per i prossimi 12 mesi delle imprese del commercio sulla base della percentuale delle risposte



Graf. 5 - Andamento del VOLUME D'AFFARI imprese costruzioni rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente sulla base della percentuale delle risposte

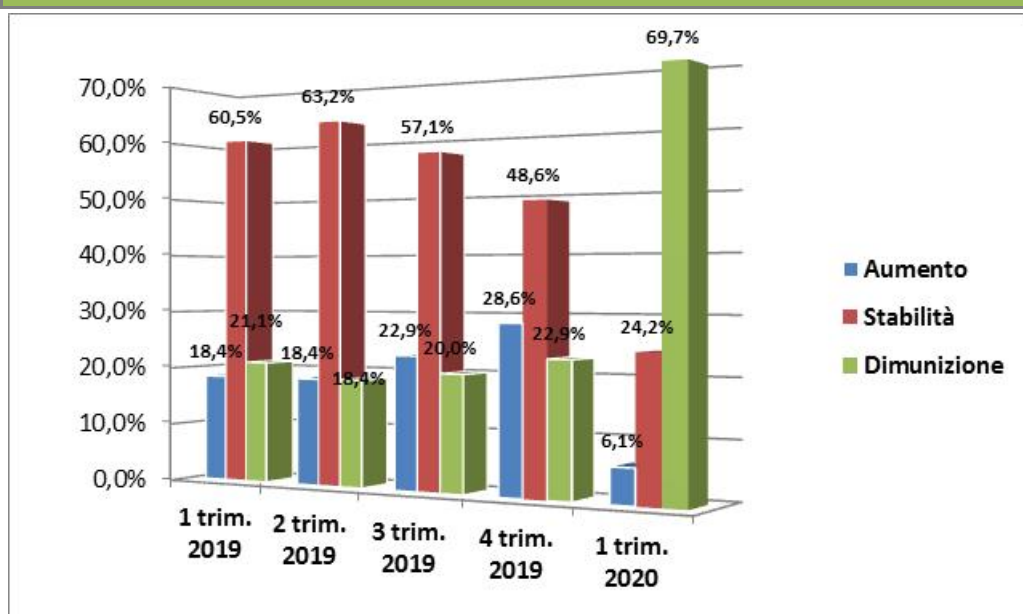


Graf. 6 - Previsione andamento per i prossimi 12 mesi delle imprese delle costruzioni sulla base della percentuale delle risposte

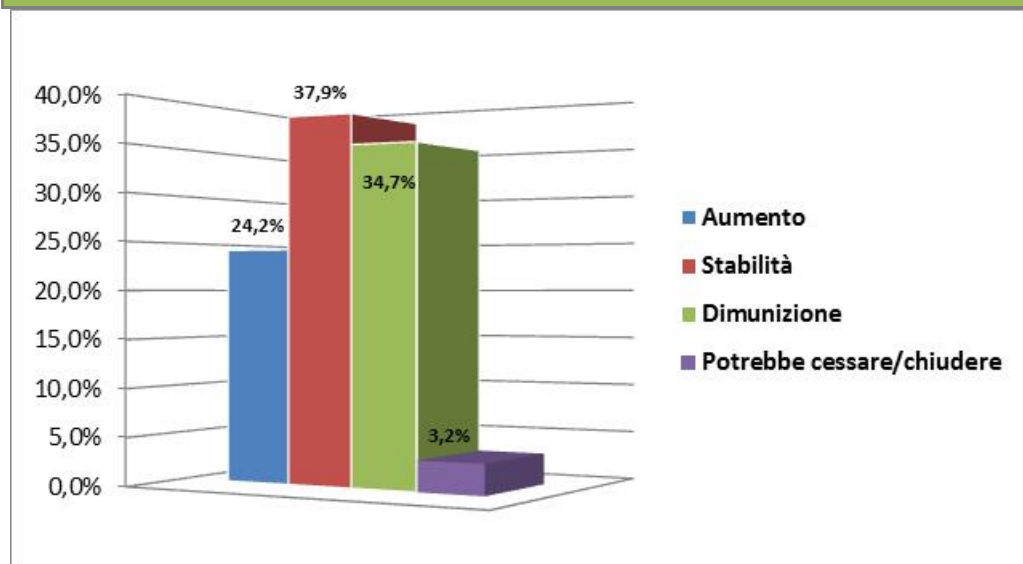


Fonte: SWG—Unioncamere Lazio

Graf. 7 - Andamento del VOLUME DI AFFARI imprese di servizi rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente sulla base della percentuale delle risposte



Graf. 8 - Previsione andamento per i prossimi 12 mesi delle imprese di servizi sulla base della percentuale delle risposte



INDICE

PRESENTAZIONE

I SCENARIO INTERNAZIONALE E NAZIONALE	3
I L'EVOLUZIONE ECONOMICA DELLA PROVINCIA NEL 201	5
1.1 – LA CREAZIONE DI RICCHEZZA	
1.1.1 LA DINAMICA DEL VALORE AGGIUNTO	9
1.2 – IL SISTEMA IMPRENDITORIALE	
1.2.1 LA DINAMICA IMPRENDITORIALE NEL 201	14
1.2.2 L'EVOLUZIONE GIURIDICA	19
1.2.3 IL MANIFATTURIERO	22
1.2.4 LE IMPRESE ARTIGIANE	24
1.2.5 LE IMPRESE FEMMINILI, GIOVANILI E STRANIERE	27
1.2.6 RETI DI IMPRESA	34
2.1 – IL MERCATO DEL LAVORO	
2.1.1 LA DINAMICA DEMOGRAFICA	35
2.1.2 I PRINCIPALI INDICATORI PROVINCIALI	37
2.1.3 L'OCCUPAZIONE PER GENERE E GIOVANILE	40
2.1.4 L'ARTICOLAZIONE SETTORIALE DELLA FORZA LAVORO	41
2.1.5 LA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI	43
IL SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR	44
2.3 – LE DINAMICHE DEL COMMERCIO ESTERO	
2.3.1 LE DINAMICHE DEL 201	53
2.3.2 I SETTORI ECONOMICI PREVALENTI	55
2.3.3 I MERCATI DI SBOCCO	59
3.1 – IL CREDITO	
3.1.1 LA DINAMICA DEI DEPOSITI	60
3.1.2 LA DINAMICA DEI PRESTITI	62
3.1.3 LA RISCHIOSITÀ DEL CREDITO ED IL COSTO DEL DENARO	65
4.1 IL TURISMO	67
5.1 LA CONGIUNTURA	74